STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 263

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 ottobre 1984

Comincia oggi con il Consiglio di Gabinetto e proseguirà in Parlamento

SU ANDREOTTI TIRO INCROCIATO COME FINIRA'?

Giulio Andreotti e la sua politica estera sono oggi sul banco degli imputati nella riunione del Consiglio di gabinetto che si tiene a Palazzo Chigi. Domani il caso verrà dibattuto nel Consiglio dei ministri. In settimana il ministro degli Esteri sarà bersaglio di un tiro incrociato — probabilmente anche da parte di alcune aree della maggioranza — nel previsto dibattito parlamentare.

Andreotti ha già detto che questo fuoco di fila d'appuntamenti non lo spaventa. Si è dichiarato «del tutto favorevole» alla discussione del suo «caso» in Parlamento (sollecitata, è bene ricordarlo, anche da socialdemocratici e liberali).

Anzi ieri — intervenendo alle giornate del centro «Pio Manzù» sulle «incerte frontiere di pace» — ha già anticipato la sua risposta a chi lo accusa di «aprire» troppo a Est. L'impegno dell'Italia, ha detto, è di mantenere aperti i canali di comunicazione tra Est e Ovest. I confini di pace, sostiene Andreotti, si sono «quanto mai ristretti» perché di fatto non c'è conflitto locale rispetto al quale qualche Paese possa dirsi estraneo. C'è una «interdipendenza di situazioni che va inquadrata in un contesto caratterizzato dall'alterno andamento dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica». L'impegno di tutti deve essere quello «di favorire migliori rapporti fra i due blocchi».

Sotto accusa la politica estera che qualcuno giudica troppo aperta verso Est. Il ministro: «Bisogna favorire il dialogo fra i due blocchi»

Ma la riunione del comitato ristretto governativo non si limiterà ad affrontare il controverso tema della politica estera. Le opposizioni — comunisti in testa — contestano ad Andreotti legami più o meno scoperti con la vicenda Sindona. Sull'agenda di Craxi c'è oggi anche questo scottante argomento che s'aggiunge ad altri non meno spinosi come il caso-Cirillo e la trama-P2. Un intreccio inquietante che rende di drammatica attualità la cosiddetta «questione morale» sulla quale il governo rischia di sdrucciolare.

Dai banchi dell'opposizione partono strali con sempre maggiore violenza bordate dirette soprattutto contro la dc. «C'è una scelta da fare fra il cardinale Pappalardo e uomini come Ciancimino e Lima», ha ricordato ieri il leader pci Alessandro Natta a Ciriaco De Mita. Il segretario democristiano ha replicato parlando di confusione mentale oltre che di settarismo e demonizzazione degli avversari. E il vice della dc, Vincenzo Scotti, ha rincarato accusando i comunisti di usare l'ariete della «questione morale» come strumento della conquista del potere.

r. b.

Questa notte a Torino in ristorante e birreria

DUE RAPINE «RIPULITI» TREDICI CLIENTI

TORINO — Continua lo stillicidio di rapine a locali pubblici torinesi; ormai gli indirizzi non toccati dagli assalti di piccoli e grossi rapinatori notturni si contano sulle dita di una mano. E meno male che i danni alle persone sono relativamente rari. Ieri sera è toccato ad un ristorante e a una birreria. Probabilmente, secondo le testimonianze delle vittime, ad opera della stessa coppia di giovani. Alle 22 primo colpo al ristorante «La Griglia» di via Rondissone 8, una traversa di corso Vercelli in Barriera di Milano.

Due giovani mascherati, armati di pistole a tamburo, hanno fatto irruzione. «Calmi e fermi che non succede niente», hanno detto, mettendo al muro titolare, camerieri e otto clienti. Hanno preso l'incasso, circa un milione e mezzo, e derubato gli astanti degli oggetti personali: portafogli, orologi, catenine, braccialì, anelli. La stima dei danni è ancora in corso. Dopo aver intascato il bottino, i due sono scappati su una «500». La polizia avvertita per telefono ha mandato alcune volanti in zona, raccolto la denuncia e le testimonianze e stava ancora cercando l'utilitaria, quando, poco dopo l'una, è arrivata la segnalazione di una seconda rapina.

Torino. Gli ingressi del ristorante e della birreria rapinati nella notte

Questa volta in corso Francia 186, alla birreria «Tango», locale in stile Anni Trenta, che sta sempre aperto fino a tardi. I soliti due hanno spianato le armi contro il titolare Bruno Catanzaro di 38 anni e cinque clienti. Ripulita la cassa hanno anche perquisito gli avventori togliendo loro preziosi e denaro. Poi sono spariti: non si sa su che mezzo. Anche in questo caso le volanti della polizia non hanno fatto in tempo a pizzicarli. Le indagini sono dei commissariati Barriera di Milano e San Paolo.

Senz'armi, in chiesa, al tavolo delle trattative

FACCIA A FACCIA IN SALVADOR IL PRESIDENTE E I GUERRIGLIERI

El Salvador. Due leaders della guerriglia - Zamora, a destra, e Ungo, a sinistra - arrivano a La Palma per le trattative

SAN SALVADOR — La città salvadoregna di La Palma è oggi forse l'unica del paese dove non si vedano fucili. L'intero governo, con alla testa il presidente José Napoleon Duarte, e i principali leader della guerriglia e dell'opposizione si sono trasferiti qui per dare vita a un dialogo senza precedenti dall'inizio della guerra civile.

Designati a condurre le trattative, accanto a Duarte, sono il ministro della Difesa, Eugenio Vides Casanova, il ministro della Presidenza, Julio Adolfo Rey Prendes, e quello della Pianificazione, Fidel Chavez Mena, che è stato anche incaricato di seguire i rapporti con la stampa.

Anche il fronte rivoluzionario (FDR), che dall'esilio appoggia la guerriglia, ha designato i suoi leader: sono Guillermo Ungo e Ruben Zamora. I combattenti del «Fronte democratico Farabundo Marti» (FMLN) saranno rappresentati dai comandanti Joaquin Villalobos e Salvador Guerra.

La storia dei 32 miliardi

ANSELMI RACCONTA E' ANDATA COSI'

BRESCIA — *«Non c'è stato alcun tentativo diretto di una corruzione nei miei confronti ai tempi in cui ero ministro della Sanità»*: con queste parole, nel primo pomeriggio di ieri l'on. Tina Anselmi ha smentito le dichiarazioni attribuitele ieri dai quotidiani «la Repubblica» e «Brescia oggi», in merito a un suo intervento a un convegno delle Acli, circa un tentativo di corruzione nei suoi confronti effettuato dalle case farmaceutiche. Smentita che in realtà suona però più come una precisazione e una risposta a chi ha reagito a questa notizia con un *«perché non ne ha parlato quand'era ministro della Sanità?»*. Secondo quanto hanno riportato i due quotidiani, l'ex ministro della Sanità ha parlato infatti non di *«tentativi diretti»* di corruzione, ma di *«segnali molto vaghi»*.

Stamane «Brescia oggi» torna sullo scottante tema pubblicando, come spiega una nota, *«il testo completo dell'intervento della presidente della commissione P2»*.

Questo il testo della Anselmi su «Brescia oggi»: *«Quando si deforma il momento iniziale della politica, allora la politica è al servizio di gruppi, di interessi particolari, di clan, di aree sociali e non riesce più a realizzare il bene collettivo. Vi porto solo un esempio. Quando ero ministro della Sanità, vado all'Organizzazione mondiale della Sanità e scopro, perché ero nuova di questi problemi, che il numero di medicinali fabbricati nel nostro paese è enorme rispetto ai medicinali che sono sufficienti per curare i cittadini. Allora costituisco una commissione di esperti perché mi dicano se tutti questi medicinali sono necessari o se per caso non ce ne siano di inutili o addirittura di dannosi, perché le scoperte di studi di scienza sono in progresso. Ho detto: "Ogni due mesi venite a dirmi che cosa trovate". Dopo due mesi mi dicono: "Ministro ne abbiamo finora certificati 2900 che sono da buttare". Allora ho detto: "Preparatemi il parere per ognuno di questi, che devo chiamare le industrie e dire che proibisco di fabbricarli per questa e quella ragione". Non vi faccio tutta la storia di come si è tentato di corrompere questi esperti, miei collaboratori, sino ad arrivare a offrire a me in qualunque banca all'estero quasi indicato il 5 per cento del mercato di questi medicinali. Significa che io avrei avuto in un colpo 32 miliardi depositati all'estero. E quando mi sono sbrigata, ma di corsa, a firmare il decreto per paura che magari mi facessero andare a casa prima che potessi firmarlo, una certa rivista che si chiama "OP", il cui direttore Pecorelli è stato poi sparato (ecco dove mi sono poi ritrovata la verità), pubblicò tre articoli contro di me, dicendo: "L'onorevole Anselmi prende l'aereo della presidenza, va da Roma a Castelfranco con la governante e il suo cagnolino"; mai avuto una governante e un cane bastardo che sta a casa. Ho dovuto smentire e denunciare. E allora un altro articolo: "L'onorevole Anselmi va a fare vacanze in una colonia di nudisti". La mia carnagione è talmente chiara che se prendo un minuto di sole divento un gambero. Ho pensato: farò uno spogliarello in Parlamento a dimostrazione che non sono andata in una colonia nudista».*

«Questi attacchi, quando le carte di Pecorelli mi sono venute in mano dal presidente della commissione P2, erano stati pagati e il compenso per questi attacchi, qualora avessero provocato le mie dimissioni da ministro, erano la triplicazione della già considerevole somma pagata per i tre articoli. Questo può essere il mondo della politica».

SPOSA LA TRANSESSUALE E SCRIVE AL PAPA «MA NOI VOGLIAMO IL MATRIMONIO IN CHIESA»

L'AQUILA — «I sottoscritti Luciano Lasorda e Gabriella Cacciagrano si permettono di sottoporre alla Santità vostra il loro personale problema, chiedendo, con supplica, di comporre il proprio personale problema che investe profondamente la loro coscienza di cattolici apostolici romani». Comincia così la lettera-appello inviata a Giovanni Paolo II dalla transessuale Gabriella Cacciagrano e dal marito, che il 6 ottobre si sono sposati — primo caso in Italia — con rito civile. La lettera è stata resa nota dal legale dei due.

Il «problema personale» è il matrimonio con rito religioso: la coppia chiede al papa di risolvere il caso «anche in sede di morale cattolica, in modo da toglierci da una situazione di concubinato». Gabriella Cacciagrano, diventata donna da due anni con un'operazione plastica e riconosciuta tale in luglio dal tribunale di Pescara, ha potuto sposarsi con rito civile; l'unione religiosa, però, è contrastata dal codice canonico.

«Il canone 1013 del codice canonico ostacola il matrimonio religioso — ricorda l'avvocato della coppia Pierluigi Di Campli San Vito — infatti fine primario del matrimonio religioso è la procreazione. Gabriella non può procreare, ma al papa chiederemo che alle norme sia aggiunto l'inciso 'purché non impossibilitato a procreare per sterilità e altro'». Il legale ha aggiunto che i due sperano di essere ricevuti quanto prima dal papa.

«Gabriella e Luciano — continua Di Campli — hanno molta fiducia nel Santo padre perché, lo abbiamo scritto nella supplica, si è sempre posto al fianco dei diseredati e degli emarginati». La coppia, tornata dal viaggio di nozze, vive alla periferia di Ortona a Mare (Chieti). Luciano Lasorda è tecnico su una piattaforma petrolifera; Gabriella è casalinga.

Gabriella Cacciagrano e Luciano La Sorda

TEMPO

[illegible]

LA BORSA

TORINO — [illegible]

ROMA — [illegible]

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 283

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.881 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 ottobre 1984

Comincia oggi con il Consiglio di Gabinetto e proseguirà in Parlamento

SU ANDREOTTI TIRO INCROCIATO COME FINIRA'?

Giulio Andreotti e la sua politica estera sono oggi sul banco degli imputati nella riunione del Consiglio di gabinetto che si tiene a Palazzo Chigi. Domani il caso verrà dibattuto nel Consiglio dei ministri. In settimana il ministro degli Esteri sarà bersaglio di un tiro incrociato — probabilmente anche da parte di alcune aree della maggioranza — nel previsto dibattito parlamentare.

Andreotti ha già detto che questo fuoco di fila d'appuntamenti non lo spaventa. Si è dichiarato «del tutto favorevole» alla discussione del suo «caso» in Parlamento (sollecitata, è bene ricordarlo, anche da socialdemocratici e liberali).

Anzi ieri — intervenendo alle giornate del centro «Pio Manzù» sulle «Incerte frontiere di pace» — ha già anticipato la sua risposta a chi lo accusa di «aprire» troppo a Est. L'impegno dell'Italia, ha detto, è di mantenere aperti i canali di comunicazione tra Est e Ovest. I confini di pace, sostiene Andreotti, si sono «quanto mai ristretti» perché di fatto non c'è conflitto locale rispetto al quale qualche Paese possa dirsi estraneo. C'è una «interdipendenza di situazioni che va inquadrata in un contesto caratterizzato dall'alterno andamento dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica». L'impegno di tutti deve essere quello «di favorire migliori rapporti fra i due blocchi».

Sotto accusa la politica estera che qualcuno giudica troppo aperta verso Est. Il ministro: «Bisogna favorire il dialogo fra i due blocchi»

Ma la riunione del comitato ristretto governativo non si limiterà ad affrontare il controverso tema della politica estera. Le opposizioni — comunisti in testa — contestano ad Andreotti legami più o meno scoperti con la vicenda Sindona. Nell'agenda di Craxi c'è oggi anche questo scottante argomento che s'aggiunge ad altri non meno spinosi come il caso-Cirillo e la trama-P2. Un intreccio inquietante che rende di drammatica attualità la cosiddetta «questione morale» sulla quale il governo rischia di sdrucciolare.

Dai banchi dell'opposizione partono ormai con sempre maggiore violenza bordate dirette soprattutto contro la dc. «C'è una scelta da fare fra il cardinale Pappalardo e uomini come Ciancimino e Lima», ha ricordato ieri il leader pci Alessandro Natta a Ciriaco De Mita. Il segretario democristiano ha replicato parlando di confusione mentale oltre che di settarismo e demonizzazione degli avversari. E il vice della dc, Vincenzo Scotti, ha rincarato accusando i comunisti di usare l'ariete della «questione morale» come strumento della conquista del potere.

r. b.

Questa notte a Torino in ristorante e birreria

DUE RAPINE «RIPULITI» TREDICI CLIENTI

TORINO — Continua lo stillicidio di rapine a locali pubblici torinesi; ormai gli indirizzi non toccati dagli assalti di piccoli e grossi rapinatori notturni si contano sulle dita di una mano. E meno male che i danni alle persone sono relativamente rari. Ieri sera è toccato ad un ristorante e a una birreria. Probabilmente, secondo le testimonianze delle vittime, ad opera della stessa coppia di giovani. Alle 23 primo colpo al ristorante «La Griglia» di via Rondissone 4, una traversa di corso Vercelli in Barriera di Milano.

Due giovani mascherati, armati di pistole a tamburo, hanno fatto irruzione. «Calmi e fermi che non succede niente», hanno detto, mettendo al muro titolare, camerieri e otto clienti. Hanno preso l'incasso, circa un milione e mezzo, e derubato gli astanti degli oggetti personali: portafogli, orologi, catenine, bracciali, anelli. La stima dei danni è ancora in corso. Dopo aver intascato il bottino, i due sono scappati su una «500». La polizia avvertita per telefono ha mandato alcune volanti in zona, raccolto la denuncia e le testimonianze e stava ancora cercando l'utilitaria, quando, poco dopo l'una, è arrivata la segnalazione di una seconda rapina.

Torino. Gli ingressi del ristorante e della birreria rapinati nella notte

Questa volta in corso Francia 186, alla birreria «Tango», locale in stile Anni Trenta, che sta sempre aperto fino a tardi. I soliti due hanno spianato le armi contro il titolare Bruno Catanzaro di 38 anni e cinque clienti. Ripulita la cassa hanno anche perquisito gli avventori togliendo loro preziosi e denaro. Poi sono spariti, non si sa su che mezzo. Anche in questo caso le volanti della polizia non hanno fatto in tempo a pizzicarli. Le indagini sono dei commissariati Barriera di Milano e San Paolo.

Senz'armi, in chiesa, al tavolo delle trattative

FACCIA A FACCIA IN SALVADOR IL PRESIDENTE E I GUERRIGLIERI

El Salvador. Due leaders della guerriglia - Zamora, a destra, e Ungo, a sinistra - arrivano a La Palma per le trattative

SAN SALVADOR — La città salvadoregna di La Palma è oggi forse l'unica del paese dove non si vedano fucili. L'intero governo, con alla testa il presidente José Napoleon Duarte, e i principali leader della guerriglia e dell'opposizione si sono trasferiti qui per dare vita a un dialogo senza precedenti dall'inizio della guerra civile.

Designati a condurre le trattative, accanto a Duarte, sono il ministro della Difesa, Eugenio Vides Casanova, il ministro della Presidenza, Julio Adolfo Rey Prendes, e quello della Pianificazione, Fidel Chavez Mena, che è stato anche incaricato di seguire i rapporti con la stampa.

Anche il fronte rivoluzionario (FDR), che dall'esilio appoggia la guerriglia, ha designato i suoi leader: sono Guillermo Ungo e Ruben Zamora. I combattenti del «Fronte democratico Farabundo Martì» (FMLN) saranno rappresentati dai comandanti Joaquìn Villalobos e Salvador Guerra.

La storia dei 32 miliardi

ANSELMI RACCONTA E' ANDATA COSI'

BRESCIA — «*Non c'è stato alcun tentativo diretto di una corruzione nei miei confronti ai tempi in cui ero ministro della Sanità*»: con queste parole, nel primo pomeriggio di ieri l'on. Tina Anselmi ha smentito le dichiarazioni attribuitele ieri dai quotidiani «la Repubblica» e «Brescia oggi», in merito a un suo intervento a un convegno delle Acli, circa un tentativo di corruzione nei suoi confronti effettuato dalle case farmaceutiche. Smentita che in realtà suona però più come una precisazione e una risposta a chi ha reagito a questa notizia con un «*perché non ne ha parlato quand'era ministro della Sanità?*». Secondo quanto hanno riportato i due quotidiani, l'ex ministro della Sanità ha parlato infatti non di «*tentativi diretti*» di corruzione, ma di «*segnali molto vaghi*».

Stamane «Brescia oggi» torna sullo scottante tema pubblicando, come spiega una nota, «*il testo completo dell'intervento della presidente della commissione P2*».

Questo il testo della Anselmi su «Brescia oggi»: «*Quando si deforma il momento iniziale della politica, allora la politica è al servizio di gruppi, di interessi particolari, di clan, di aree sociali e non riesce più a realizzare il bene collettivo. Vi porto solo un esempio. Quando ero ministro della Sanità, vado all'Organizzazione mondiale della Sanità e scopro, perché ero nuova di questi problemi, che il numero di medicinali fabbricati nel nostro paese è enorme rispetto ai medicinali che sono sufficienti per curare i cittadini. Allora costituisco una commissione di esperti perché mi dicano se tutti questi medicinali sono necessari o se per caso non ce ne siano di inutili o addirittura di dannosi, perché le scoperte di studi di scienze sono in progresso. Ho detto: "Ogni due mesi venite a dirmi che cosa trovate". Dopo due mesi mi dicono: "Ministro ne abbiamo finora certificati 2000 che sono da buttare". Allora ho detto: "Preparatemi il parere per ognuno di questi, che devo chiamare le industrie e dire che proibisco di fabbricarli per queste e queste ragioni". Non vi faccio tutta la storia di come si è tentato di corrompere questi esperti, miei collaboratori, fino ad arrivare a offrire a me in qualunque banca all'estero avessi indicato il 5 per cento del mercato di questi medicinali. Significa che io avrei avuto in un colpo 32 miliardi depositati all'estero. E quando mi sono sbrigata, ma di corsa, a firmare il decreto per paura che magari mi facessero andare a casa prima che potessi firmarlo, una certa rivista che si chiama "OP", il cui direttore Pecorelli è stato poi sparato (ecco dove mi sono poi ritrovata la verità), pubblicò tre articoli contro di me, dicendo: "L'onorevole Anselmi prende l'aereo della presidenza, va da Roma a Castelfranco con la governante e il suo cagnolino"; mai avuto una governante e un cane bastardo che sta a casa. Ho dovuto smentire e denunciare. E allora un altro articolo: "L'onorevole Anselmi va a fare vacanze in una colonia di nudisti". La mia carnagione è talmente chiara che se prendo un minuto di sole divento un gambero. Ho pensato: farò uno spogliarello in Parlamento a dimostrazione che non sono andata in una colonia nudista*».

«*Questi attacchi, quando le carte di Pecorelli mi sono venute in mano dal presidente della commissione P2, erano stati pagati e il compenso per questi attacchi, qualora avessero provocato le mie dimissioni da ministro, erano la triplicazione della già considerevole somma pagata per i tre articoli. Questo può essere il mondo della politica*».

SPOSA LA TRANSESSUALE E SCRIVE AL PAPA «MA NOI VOGLIAMO IL MATRIMONIO IN CHIESA»

L'AQUILA — «I sottoscritti Luciano Lasorda e Gabriella Cacciagrano si permettono di sottoporre alla Santità vostra il loro personale problema, chiedendo, con supplica, di comporre il proprio personale problema che investe profondamente la loro coscienza di cattolici apostolici romani». Comincia così la lettera-appello inviata a Giovanni Paolo II dalla transessuale Gabriella Cacciagrano e dal marito, che il 6 ottobre si sono sposati — primo caso in Italia — con rito civile. La lettera è stata resa nota dal legale dei due.

Il «problema personale» è il matrimonio con rito religioso: la coppia chiede al papa di risolvere il caso «anche in sede di morale cattolica, in modo da toglierci da una situazione di concubinato». Gabriella Cacciagrano, diventata donna da due anni con un'operazione plastica e riconosciuta tale in luglio dal tribunale di Pescara, ha potuto sposarsi con rito civile: l'unione religiosa, però, è contrastata dal codice canonico.

«Il canone 1013 del codice canonico ostacola il matrimonio religioso — ricorda l'avvocato della coppia Pierluigi Di Campli San Vito — infatti fine primario del matrimonio religioso è la procreazione. Gabriella non può procreare, ma al papa chiederemo che alla norma sia aggiunto l'inciso "purché non impossibilitato a procreare per sterilità e altro"». Il legale ha aggiunto che i due sperano di essere ricevuti quanto prima dal papa.

«Gabriella e Luciano — continua Di Campli — hanno molta fiducia nel Santo padre perché, lo abbiamo scritto nella supplica, si è sempre posto al fianco dei diseredati e degli emarginati». La coppia, tornata dal viaggio di nozze, vive alla periferia di Ortona a Mare (Chieti). Luciano Lasorda è tecnico su una piattaforma petrolifera; Gabriella è casalinga.

Gabriella Cacciagrano e Luciano La Sorda

TEMPO

Fino alle 24 di oggi su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso [illegible] sulle estreme regioni meridionali. Foschie e banchi di nebbia [illegible] e nelle prime ore del mattino al nord e al centro. Temperatura: in aumento. Venti deboli da nord est. Mari: quasi calmi.

Domani: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Foschie e banchi di nebbia [illegible] al nord e al centro.

LA BORSA

TORINO — Prevalenti progressi non esenti da contrasti. [illegible] Fiat [illegible] 1116 [illegible] 1177 [illegible] 7710 [illegible] Pirelli Spa 1741; Pirelli spa risp. 1790 [illegible] 1819; Fiat ord. 1735, diritto Fiat ord. [illegible]

[illegible]

ROMA — Dollaro più forte in apertura. [illegible] 1937/1938 [illegible]

Ieri sfilata di vigili in via Roma
DUE DONNE E SEI UOMINI BALZANO IN SELLA

Gli appassionati erano abbastanza numerosi, ma alla prova dei fatti non si sono rivelati moltissimi coloro che riuscivano non solo a stare in sella ma anche a controllare l'animale

Ieri mattina sfilata dei vigili urbani a cavallo in piazza Castello e via Roma

I vigili a cavallo in via Roma: un'immagine che definire inconsueta, per Torino, è poco. Otto, due donne e sei uomini, a trotterellare da piazza Palazzo di Città a piazza Carlo Felice.

Una passeggiata o poco più, per l'inaugurazione di un servizio che vedrà i vigili a cavallo impegnati soprattutto nei parchi cittadini. Che la sfilata dei civich sia stata suggestiva è innegabile. La gente si è fermata lungo la strada a guardarli passare, qualche applauso e grida di ammirazione sono partiti dai più piccini.

Il servizio, che è ai suoi primi passi, è stato creato utilizzando quelli, fra i vigili, che già avevano un'esperienza in fatto di cavalli. Gli appassionati erano abbastanza numerosi, ma alla prova dei fatti non si sono rivelati moltissimi coloro che riuscivano non solo a stare in qualche modo in sella, ma anche a controllare pienamente un «mezzo di trasporto» che, per quanto docile, resta pur sempre dotato di una sua spiccata personalità come il cavallo.

In ogni caso si è proceduto ad alcune prove ed alla fine sono stati selezionati gli otto che compongono le quattro pattuglie attuali. Viaggeranno a coppie, alla Pellerina, al Valentino ed in altri parchi cittadini le cui dimensioni consentano l'impiego dei cavalli senza eccessivi problemi, ma anche per le strade normali.

Qui i problemi saranno maggiori, dal momento che gli animali, ovviamente, si trovano meno a loro agio dovendo «zoccolare» sull'asfalto o sui lastricati piuttosto che sulla morbida terra dei prati. Inoltre devono abituarsi al maggior rumore, alla gente che si muove intorno, alle auto che strecciano. Tutta questa confusione, è chiaro, non fa piacere al cavallo, il quale recalcitra non poco. Tuttavia i vigili confermano che l'addestramento, sia degli uomini, sia dei cavalli, sta procedendo bene.

«Crediamo che nelle prossime settimane sia possibile superare tutti i piccoli problemi che un'esperienza come questa comporta. Per ora grossi guai non ne prevediamo e tutto dovrebbe andare nel migliore dei modi».

Una domanda ci si potrebbe porre sul significato di una presenza siffatta, adatta più a immagini di tipo «londinese», con Hyde Park percorso da pacifici «bobbies» in sella a sonnecchiosi destrieri, che non alla periferia torinese. Vien spontaneo paragonare i civich a cavallo ai battelli di «navigazione» sul Po, che non poche polemiche hanno suscitato recentemente.

Si tratterebbe di chiarire quanto c'è di narcisistico in una idea del genere, quanto di sopravvalutazione di certe caratteristiche cittadine e quanto di voglia di imitare realtà diverse (diciamo *ispirarsi* a realtà diverse, per non urtare troppe suscettibilità). Torino, lo sanno tutti, ha bisogno di molte cose. Fra queste, forse, i cavalli per le strade non erano proprio la prima.

Ma non stiamo troppo a sottilizzare: in fondo questi cavalloni non fanno male a nessuno e, se serviranno a creare rapporti un po' diversi, migliori, fra i civich e la gente, ben vengano anche loro. Di questo sì, che ci sarebbe bisogno. Incomprensioni, scontri, scambi di battute non proprio cordiali fra alcuni cittadini e alcuni vigili, rischiano di far diventare sempre più teso il dialogo. E' necessario ritrovare serenità.

AMBULANTI-CARNE NON PIU' DIVIETI

Hanno vinto una battaglia legale con la Regione, che poneva limitazioni alla loro attività. Ieri un convegno

Un convegno organizzato dall'Anva-Confesercenti, ieri mattina presso il Laboratorio di Analisi della Camera di Commercio, per sottolineare la legittimità e le prospettive del commercio ambulante specializzato in ogni tipo di carne.

Alla base della manifestazione, cui hanno partecipato rappresentanti di Enti pubblici e privati, un argomento decisamente attuale tanto per gli operatori quanto per i consumatori.

Spiegano i suoi promotori: *«La vendita delle carni sui mercati, sino ad oggi, è stata combattuta e frenata a causa non della legge vigente ma di una sua errata interpretazione da parte della Vigilanza sanitaria e delle Amministrazioni locali».*

Appunto questa situazione è all'origine di una circolare della Regione che nel 1976 ha limitato per gli ambulanti le possibilità previste dalla tabella merceologica delle carni, dando origine a una lunga serie di «divieti» comunali ed a centinaia di processi verbali contro gli operatori.

Una situazione complessa e un motivo di grosse tensioni. Ma l'Anva-Confesercenti, che da anni combatte per la totale legittimità di questa distribuzione, finalmente ha avuto ragione.

Il chiarimento è arrivato dopo un lungo dibattito sfociato recentemente in un processo tra la Regione ed un ambulante. A motivarlo è stata una sentenza che ha definitivamente avvalorato la tesi dell'Anva e degli iscritti a questo sindacato, incline ad escludere l'esistenza in proposito di qualsiasi divieto amministrativo e sanitario.

L'argomento di contesa è dunque caduto. E adesso, superata la questione «di diritto», diventa improcrastinabile il problema di adeguare le strutture di vendita ai moderni requisiti igienico-sanitari e dei relativi investimenti.

Precisa Franco Alluto, portavoce dell'Ufficio di presidenza Anva: *«Si tratta di far sancire dalla Regione il diritto per gli ambulanti a questo commercio mediante l'annullamento della vecchia circolare. Inoltre, chiariti i requisiti igienici indispensabili a livello di una distribuzione aggiornata, bisogna avviare un processo di trasformazione che riguarda non soltanto gli «auto-banchi» cui spetterà distribuire il prodotto ma anche le aree di mercato. Dove diventano necessari nuovi allacciamenti elettrici nonché collegamenti idrici e fognari per ora disponibili soltanto in piazza Benefica oppure, a livello di progetto, in piazza Santa Giulia e piazza Vittorio».*

Ultima ma non per importanza la questione legata agli investimenti conseguenti. Precisa Alluto: *«Destinare all'ammodernamento dei mercati i capitali indispensabili significa prendere precisi impegni di carattere finanziario. Da affrontare con due presupposti fondamentali: si tratta di far rispettare un diritto di vendita sancito da precise leggi e di ampliare una distribuzione, presente sui mercati soprattutto per le carni alternative, che è utile e vantaggiosa per i consumatori».*

«L'APPALTO CI COSTA TROPPO»

Un consigliere repubblicano di Chieri protesta. Sui lavori in viale Fasano (700 milioni) si può risparmiare?

«Non accuso nessuno, non cerco colpevoli, non faccio polemica nei confronti di un assessore o dell'ufficio tecnico del Comune: voglio soltanto fare chiarezza, mostrare alla città in che modo vengono spesi, o sprecati, i soldi di questa amministrazione». Il consigliere comunale di Chieri Antonio Marino, repubblicano, sostiene di poter dimostrare, dati alla mano, che la cosiddetta «suppletiva» dei lavori in viale Fasano (opere per circa 700 milioni, affidate in trattativa privata alla ditta che ha l'appalto del lotto di fognatura) costa troppo al Comune.

La polemica, scoppiata in consiglio comunale tra il pri e l'assessore ai Lavori pubblici, Crescentino Bosco (dc), continua. In questi giorni si è riunita la commissione consigliare all'Urbanistica, incaricata di condurre una verifica sui prezzi della «suppletiva».

«Non sono emersi, da parte di nessuno, accuse precise né dati inconfutabili sull'eventuale iniquità dei prezzi — commenta il sindaco, Germano Patrito, socialista — si sono delineate due posizioni sul metodo seguito nell'operazione: da una parte la giunta, che ritiene di aver scelto la "suppletiva" a ragione, perché consente di terminare i lavori in più breve tempo; dall'altra il pri, che afferma che sarebbe stato meglio andare ad un nuovo appalto».

«Un nuovo appalto avrebbe garantito la concorrenzialità delle ditte e quindi avrebbe permesso di spuntare prezzi migliori — è la posizione di Marino — inoltre era più giustificato: i lavori previsti nella "suppletiva" non riguardano l'opera del settimo lotto di fognature a cui si riferiscono; si tratta di marciapiedi e viali, non di qualche metro in più di tubi».

oggi & domani

● Il Provveditorato agli studi comunica che le graduatorie relative all'immissione in ruolo dei docenti beneficiari della Legge 326/1984 sono pubblicate all'albo oggi, unitamente all'elenco dei posti disponibili e al calendario delle operazioni per le nomine, che avranno inizio a partire da mercoledì 17.

● Da domani al 26 ottobre, presso l'International Office Service di via Egeo 18 (orario 9-12, 14-18,30, esclusi sabato e domenica), si svolgerà la mostra-laboratorio «Gioca-Dis-lapa» organizzata dal servizio scuole per l'infanzia dell'assessorato all'Istruzione del Comune. L'iniziativa si pone come obiettivo la divulgazione di un nuovo approccio al museo didattico audiovisivo attraverso il gioco e la partecipazione attiva del bambino e dell'adulto sia per la creazione che per l'uso dello stesso.

● Domani alle 11, presso l'Associazione Stampa Subalpina (corso Stati Uniti 27), verrà presentata l'edizione 84-85 di «Sportinsieme»: durante la conferenza stampa saranno premiati gli atleti piemontesi che hanno partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles.

● L'«Università della terza età» apre da oggi le nuove iscrizioni per il nuovo anno accademico, che vengono accettate presso la sede di via Principessa Clotilde 90A (nel cortile).

● Presso l'Associazione ex allievi Fiat è aperta da venerdì scorso la mostra «Templi megalitici di Malta» organizzata insieme con il Gruppo archeologico torinese e la rivista «Archeologia viva». La rassegna resterà aperta fino a domenica 21 con il seguente orario: feriali 9-13, 16-22,30; sabato 9-13, 14,30-18,30; domenica 9-13.

● Sono aperte le iscrizioni al primo anno del corso quadriennale di psicoterapia autogena e psicoterapie brevi, riservato a medici e psicologi, tenuto dal Ciaspel: il corso inizierà domenica 21 alle 10 presso la casa di cura «Villa Salute» di Trofarello, viale della Resistenza 24. Per informazioni rivolgersi in sede o telefonare al [illegible].

● Domani alle 20,30, al ristorante Casa Vicina di Borgofranco d'Ivrea, verrà selezionato il «Cuoco d'oro» che parteciperà in novembre alla finale internazionale a Villagrazia di Carini (Palermo).

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LE PARADIS (S. Massimo, 14; 830.775): 15,30 M. Zaccaria ingr. libero R.S.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaele

LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441): al piano Piero.
LIFE CLUB DISCOTECA (via Po 46): ore 21,30 Disco Music R. S.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze Valentino - Piano Bar: Canta Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Brofferio, 3): Bocconcelli.
CIRCOLO ARTISTI (via Bogino, 9): Mostra antologica di Donato Carlino.
GALBABIO - Alfa: Enrico Paulucci.

LA ROCCA: Manifesti originali.
PORTICI: F. Sclari, or. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Baretta.
BERMAN: Collettiva d'ottobre.
CAVOUR - Mosaelleri: Franco Assetto.
IL PORTICO - Pinerolo (v. Buniva 38, t. 0121/73.884) «Mostra del 900» fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12; 16-20.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.548): Teonesto Deabate - 80 opere scelte.
SANT'AGOSTINO (536.963): Grossi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica, 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per restauro e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Natale).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIÈ: martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 16 novembre.
GUIDO REY, FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Gigantesco incidente nei pressi di Settimo
SCONTRO FRA 3 AUTO: 10 FERITI
Due sono gravissimi. Traffico bloccato

Tre auto distrutte nello spaventoso incidente di Mezzi Po

Ancora sangue sulle strade del Chivassese. Dieci feriti, alcuni dei quali in prognosi riservata, e tre autovetture completamente distrutte sono il tragico bilancio di un ennesimo, spaventoso incidente accaduto ieri sera verso le 21 sulla provinciale 220 Torino-Chivasso, all'altezza del bivio di Mezzi Po, nel comune di Settimo Torinese.

Sono rimaste coinvolte una «Renault», una «Ritmo» e una «Panda»; purtroppo, a causa di alcuni feriti molto gravi, la polizia stradale di Chivasso, subito accorsa, non ha ancora stabilito la dinamica precisa dell'incidente.

L'urto tra i tre automezzi è stato tremendo e per liberare i feriti dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Chivasso e Torino, i quali hanno dovuto faticare non poco e far uso di una motosega a disco.

Sulla «Renault» viaggiavano Fabrizio Terazzi, 34 anni, che era alla guida; la moglie Maria Giraudo, 32 anni, e il figlio Samuele, di 7 anni, residenti a Volpiano in via Roma 6. La «Ritmo» era condotta da Giuseppe Rubino, 57 anni, che viaggiava con la moglie Renata Bonetti, 52 anni, abitanti a Settimo Torinese in via Ariosto 19 bis.

Alla guida della «Panda» c'era Ermanno Buzzoni, 30 anni, che viaggiava in compagnia della moglie Caterina Daidone, 29 anni, via Villafranca 18, Settimo Torinese; sull'utilitaria si trovavano anche il fratello, Davide Buzzoni, via Villafranca 1, Silvana e Giovanni Daidone, di 26 e 27 anni, entrambi residenti a Settimo in via Col di Nava 1.

Tutti i feriti sono stati raccolti dalle ambulanze della Croce Rossa di Chivasso e trasportati al vicino ospedale chivassese; per molti di loro, dopo le prime cure è stato necessario il trasferimento negli ospedali di Torino: Fabrizio Terazzi al Cto in prognosi riservata; la moglie Maria e il piccolo Samuele rispettivamente al Martini e al Regina Margherita, ricoverati con prognosi di 30 e 10 giorni. Per tutti gli altri le prognosi variano dai 20 ai 60 giorni, ad eccezione di Caterina Daidone che è in prognosi riservata.

Il traffico sulla provinciale ha subito un rallentamento per circa tre ore.

Concorso del centro «Kuliscioff», edizioni Voci Nuove e «Informa-giovani»
TANTE POESIE SUL TEMA DELLA PACE L'ANNO SCORSO HANNO SCRITTO IN 1300

Quest'anno vi sono novità nell'organizzazione del concorso, patrocinato dal Presidente della Repubblica, da ambasciate straniere, enti locali e associazioni culturali: le categorie sono cinque ed è stato istituito un premio speciale per testi in piemontese

Sull'onda del successo ottenuto l'anno scorso dall'iniziativa, il Centro studi «Anna Kuliscioff» e le Edizioni «Voci Nuove», in collaborazione con il Centro Informagiovani, ripropongono il concorso nazionale di poesia dedicato al tema della pace. La prima edizione ha visto la partecipazione di oltre 1300 «concorrenti» suddivisi in quattro categorie (per lo più scolari e studenti ma anche numerosi adulti hanno inviato i loro versi): il premio per così dire più importante è stato attribuito a una maestra di Udine, Carla Di Sarò, per *«La pace non si grida, si sogna»*.

Quest'anno vi sono alcune novità nell'organizzazione del concorso, che è patrocinato dal Presidente della Repubblica, da alcune ambasciate straniere, enti locali e associazioni culturali: le categorie sono divenute cinque («tutti», giovani nati a partire dal 1° gennaio '66, studenti delle medie inferiori, scolari, autori di volumi e sillogi sul tema della pace; questi ultimi possono anche partecipare in una delle altre categorie) ed è stato istituito un premio speciale per testi in lingua piemontese. Gli studenti dovranno specificare classe e scuola frequentata.

Le poesie, non più di due a testa e di lunghezza non superiore a 50 versi, devono pervenire in cinque copie entro il 10 novembre presso la sede del «Kuliscioff», via Cesana 69, 10139 Torino (per informazioni telefonare allo 011/443346 fra le 15 e le 19, orario valido anche per le consegne effettuate personalmente), per essere poi esaminate, anonimamente, da due giurie per i testi in italiano e in dialetto, presiedute rispettivamente dal prof. Piero Rachetto e da Camillo Brero. La partecipazione al concorso è gratuita.

ARRESTATI DUE SPACCIATORI

Due arresti ieri nel giro dei piccoli «pusher», spacciatori-consumatori al minuto di droga nella zona della barriera di Francia. Gli agenti di una volante hanno ammanettato ieri mattina, nel corso di un normale servizio di pattuglia, Mario Aiello, 30 anni, palermitano, residente in via Monferrato 20 e il «socio» Mario Sampò, 32 anni, via Ticino 26. I due erano per strada in via San Donato, all'altezza del numero 65, probabilmente in attesa di qualche cliente.

Entrambi già conosciuti dalla antinarcotici della questura perché tossicodipendenti e pregiudicati per piccoli furti, sono stati trovati in possesso di cinque grammi di eroina, quantità considerata eccedente il consumo personale. In mattinata sono stati trasferiti alle Nuove a disposizione del magistrato e denunciati per spaccio di stupefacenti.

Sestrieres: non c'è stata la prima nevicata artificiale

TANTA GENTE IN ATTESA MA LA NEVE E' RINVIATA

Sestrieres, abitualmente deserta in questa stagione lontana dal caldo dell'estate e dalle piste innevate dell'inverno, era ieri insolitamente animata.

Molte le seconde case aperte — circa un quinto dei tre mila appartamenti della stazione mostravano segni di presenza umana — con moltissime persone impegnate in un pigro passeggio ai bordi del campo di golf riscaldato da una rara giornata di sole autunnale.

La spiegazione per tanto affollamento in un'epoca normalmente trascurata è una sola: l'impianto di innevamento artificiale delle piste del Sestrieres poteva essere messo (per la prima volta) in funzione in questo weekend, naturalmente a patto che le condizioni atmosferiche fossero state favorevoli.

Trecento cannoni «innevaneve» si sarebbero messi a sparare già da ieri se una massa di aria calda giunta con il sole degli ultimi giorni non avesse rialzato un po' troppo la temperatura persino ai due mila metri del colle del Sestrieres.

Il debutto è dunque stato rinviato ai prossimi giorni, probabilmente a mercoledì, ma sia i turisti in gita al «colle» che i proprietari di alloggi potranno la prossima domenica godersi lo spettacolo delle «fontane» di neve in azione.

Si dovranno fabbricare 40 centimetri di neve artificiale, che corrispondono a due di neve naturale, e quindi l'impianto dovrà funzionare continuamente per circa una settimana attingendo acqua dal lago artificiale di 15 mila metri cubi appositamente costruito ai bordi del campo di golf.

La gigantesca ragnatela di tubazioni sotterranee e cannoni che sbucano dal suolo lungo le piste, il più grande impianto in Europa all'avanguardia anche come tecnologie applicate, ha diviso gli abituali frequentatori del Sestriere.

La torretta d'un cannone sparaneve al Sestrieres

Accanto ai residenti entusiasti della novità assoluta che consente di poter sciare sei mesi «garantiti» all'anno, ci sono i delusi per gli inconvenienti che comunque dovranno sopportare durante quest'inverno.

L'impossibilità di concretizzare uno stagionale valido per tutte le stazioni della Val Susa e Val Chisone ha costretto gli sciatori fautori dell'abbonamento stagionale a scegliere tra Sestrieres-Sauze d'Oulx e San Sicario-Monti della Luna.

Per chi scierà a Sestrieres-Sauze d'Oulx non sarà tuttavia operativa sino all'anno prossimo la nuova modernissima telecabinovia da 3500 persone all'ora in grado di unire le piste di Sestrieres a quelle di Sauze d'Oulx. Di più: quest'anno, con giornaliero e stagionale del Sestrieres, non si potranno percorrere le belle piste dell'Anfiteatro, naturale propaggine delle magnifiche discese del «colle».

Insomma i numerosi estimatori del Sestrieres dovranno accontentarsi della certezza di un innevamento sempre perfetto per sei mesi in attesa di godere, nell'85, di un comprensorio sciabile altrettanto vasto dell'attuale «Gran Galassia».

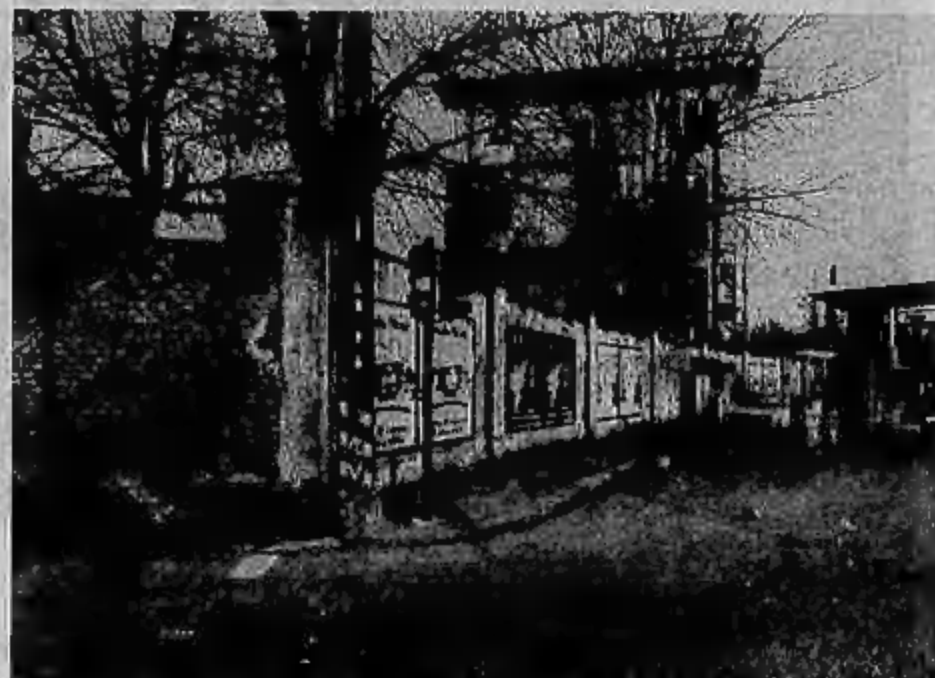
Chi ieri passeggiava o prendeva il sole lungo il campo di golf del Sestrieres non ha potuto fare a meno di notare le centinaia di torrette blu, sporgenti sull'erba, da cui i cannoni entreranno in azione.

Quando la neve sarà «fabbricata» le torrette saranno sommerse e quasi invisibili: per lo sciatore che scenderà in velocità non costituiranno un ostacolo e nemmeno un pericolo.

Marco Vaglietti

Vertice col ministro Martinazzoli

PALAZZO DI GIUSTIZIA SI SCEGLIE OGGI

Novelli e i capigruppo consiliari hanno presentato il progetto che prevede la nuova cittadella dei magistrati nell'area di corso Vittorio attualmente occupata dalle caserme Sani, Pugnani e dalle Nuove.

Qui sorgerà il nuovo Palazzo di Giustizia, che sfrutterà anche l'area delle Nuove

Finalmente una scelta. Stamane il sindaco Novelli e i capigruppo consiliari Carpanini (pci), Zanetta (dc), Cardetti (psi), Santoni (pli), Ferrara (pri), Magliano (psdi) e Martinat (msi) l'hanno presentata al ministro Martinazzoli, giunto appositamente da Roma per risolvere questo annoso problema della cittadella dei magistrati. I partiti sostanzialmente si ritrovano nell'indicazione della maggioranza sulle aree di corso Vittorio Emanuele attualmente occupate dalle caserme Sani e Pugnani e dalle Nuove. Ci sono divergenze da parte dei repubblicani, soprattutto sul metodo: «perché non è stato consultato il consiglio comunale?». Ma in particolare in sala rossa il pci dovrà spiegare, e glielo chiedono dc, pli, pri, msi, come mai per anni ha studiato lo sviluppo urbanistico ad ovest e poi quando si tratta di dare spazio al salone dell'automobile opta per il Lingotto e quando deve collocare la cittadella giudiziaria, dopo aver sempre parlato di via Pietro Cossa o di via Borgaro, in extremis decide per corso Vittorio Emanuele. Insomma Torino ad ovest in teoria, in pratica si riorganizza in centro.

La dc rivendica il ruolo di partito che ha presentato la soluzione chiave per gli uffici giudiziari. «*Siamo forza di governo, non solo d'opposizione. La scelta finale conferma la validità della politica urbanistica dc e smentisce quella comunista, la giunta di sinistra ha capito che non si disegna la città contro la volontà dei cittadini?*». Rincara la dose Ferrara (pri): «*Come si concilia questa scelta con la politica dei trasporti. A che servirà ora la linea 3 di corso Regina. Soldi spesi inutilmente con e per i 100 maxitram*». Il liberale Santoni afferma che la scelta di corso Vittorio era già stata avanzata dal suo partito nell'80 (paternità contesa alla dc, dunque) e che va bene, ma non contraddice la strategia urbanistica della giunta di sinistra.

Il pci è sicuro di aver scelto, con psi e psdi, per il progetto che ha raccolto i maggiori favori tra gli avvocati e tra i magistrati. Precisa con il suo capogruppo Carpanini che la cittadella giudiziaria nascerà tra il verde di una parco e non in mezzo alla city auspicata negli Anni '60, questo a conferma del mantenimento della volontà dello sviluppo a ovest («*Campo Volo è tutt'altro che abbandonato, la cittadella giudiziaria è sulla linea 1 di metrò che unirà Campo Volo al Lingotto*»). Il verde crescerà sulle aree liberate dalle vecchie fabbriche Westinghouse e Nebiolo, di via Boggio, e al posto delle carceri stesse, che lasceranno spazio a un parcheggio.

«*Non si tratta della proposta dc* — dice Carpanini — *Loro parlavano solo dei 50mila metri quadrati della caserma. Quest'operazione è possibile perché si liberano le Nuove, si saranno tre case mandamentali di 60 posti l'una per detenuti per reati minori. Al progetto cittadella giudiziaria, uniamo dunque un'altra soluzione di svolta, questa delle carceri. E ancora: le aule giudiziarie del centro storico, una volta trasferite, diventeranno abitazioni*».

Fortunatamente a Martinazzoli sindaco e capigruppo tutto ciò non hanno raccontato, hanno consegnato soltanto la proposta finale a messo a punto le ipotesi di tre soluzioni per le tre case mandamentali. Con precise garanzie che ai lavori partecipino le imprese torinesi.

Luciano Borghesan

Attentato incendiario sulla strada per Aosta

CANDIA: BRUCIA UN CAPANNONE

Ingenti i danni: si parla di 300 milioni

Incendio di origine dolosa, sabato notte, in un capannone adibito a gommista, di Candia Canavese.

Si tratta del Centro Canavesano Gomme, di Ettore Mengagli, 46 anni, e Giancarlo Chiaro, 23 anni, via Roma 100, lungo la statale 26 per Aosta, che funziona da oltre un anno.

A dare l'allarme è stato il proprietario dei locali, Livio De Santi, 38 anni, che abita di fianco all'officina.

C'è un particolare che fa pensare all'attentato: quando il Mengagli è giunto sul posto, tutti gli ingressi risultavano chiusi. L'incendio si è sviluppato nella parte sinistra del capannone, verso la statale 26, proprio sopra agli uffici dov'erano ammassate oltre 500 nuove gomme d'autovetture.

L'intervento dei vigili del fuoco di Chivasso e Ivrea, con quattro squadre, ha fatto sì che le fiamme non raggiungessero anche un autocarro parcheggiato all'interno del capannone. A causa del forte calore, una parte della struttura è stata danneggiata dal fuoco che l'ha resa pericolante. L'opera di spegnimento si è protratta per oltre tre ore.

Durante un sopralluogo all'esterno della struttura, parte di una inferriata in prossimità del locale caldaia è risultata completamente divelta, quindi è molto evidente l'origine dolosa. Da una prima, sommaria stima i danni ammonterebbero ad oltre 300 milioni, non coperti da assicurazione.

● Con un metodo stratagemma Mariangela Scaparrone, 33 anni, Santena, via Pascoli 7, nel febbraio scorso tentò di non pagare la rata delle spese condominiali (420 mila lire): le è andata male, ed è stata condannata a 3 mesi con la sospensione condizionale della pena.

Il processo sabato mattina. Dinanzi al vicepretore di Chieri, Badellino, l'amministratore del condominio, Gabriele Gremo, 48 anni, ha ricordato la vicenda: si era recato in casa della Scaparrone a riscuotere la somma, ma quando ha consegnato la ricevuta la donna s'è rifiutata di dargli i soldi: «*Glieli ho appena dati*». Il Gremo è uscito dall'appartamento fuori di sé, chiamati i vicini, si è fatto perquisire sul pianerottolo: in tasca non aveva le 420 mila lire.

Le drammatiche immagini della lotta contro il rogo a Candia

Verrà istituito un poliambulatorio per tutti

CARMAGNOLA: C'E' UN PIANO PER L'ASSISTENZA SANITARIA

La realizzazione di un poliambulatorio a Carmagnola, l'istituzione di un servizio pediatrico settimanale in tutti i comuni dell'Usl 31, il potenziamento delle attività socio-assistenziali dell'informazione sanitaria. Sono questi i principali obiettivi di un progetto di tutela materna e infantile elaborato dall'Usl 31, che è stato approvato in un'assemblea pubblica tenutasi a Carmagnola.

«*Si tratta di un piano operativo* — spiega la dottoressa Margherita Baravalle, che ha collaborato alla stesura del progetto — *che si propone di dare una risposta alle carenze in campo sanitario attraverso un migliore coordinamento fra i comuni dell'Usl di mezzi e di personale*».

Tra i problemi più urgenti, la necessità di dotare Carmagnola di un poliambulatorio dove accentrare i servizi sanitari e socio-assistenziali che attualmente sono dislocati in 7 sedi diverse. Per accedervi i cittadini devono ora superare non poche difficoltà, e non solo di percorso. Ci sono anche complicazioni burocratiche.

I disagi sono notevoli: per prenotare una visita e sottoporsi ad un esame occorrono ore, a volte giorni, a caccia di richieste o di timbri da un capo all'altro della città.

Altro problema: è assente nella maggioranza dei comuni dell'Usl (Pancalieri, Piobesi, Castagnole, Lombriasco, Osasio) un servizio pediatrico, presente solo a Carmagnola, Carignano e Villastellone. In campo socio-assistenziale manca una «rete» di servizi costante nel tempo, e sono insufficienti le strutture ed il personale.

In tutta l'Usl 31 ci sono solo tre assistenti sociali impegnati su tutti i fronti, dall'assistenza agli anziani e ai portatori di handicap, dalla prevenzione e cura della tossicodipendenza ai casi di grave emarginazione e disadattamento non solo giovanile, ma anche infantile.

Nel campo specifico della tutela materna infantile, il progetto si propone l'ulteriore riduzione della mortalità materna, perinatale ed infantile, tenendo conto degli indici sollevati negli anni precedenti: nessun caso di mortalità materna negli ultimi 3 anni; i casi di mortalità perinatale erano 16 nel 1979, scendevano a 3 nel 1982; sono stati 2 i casi di mortalità infantile nel 1980, mentre un solo caso si è registrato nel 1982.

Il progetto punta anche ad una maggior informazione sanitaria diretta alla popolazione (tramite corsi per le coppie, di preparazione al parto, di puericultura) e agli operatori sanitari e sociali (formazione e riqualificazione del personale).

In tema di prevenzione, assumono particolare importanza gli interventi nel campo della procreazione responsabile in relazione alla situazione specifica della zona: negli ospedali di Carmagnola e Carignano in un anno (1982) si sono registrati 553 parti e ben 560 interruzioni volontarie di gravidanza (quasi la metà delle richiedenti proveniva dai comuni dell'Usl 31) ed il dato tende ad aumentare. Di contro, il numero delle nascite negli 8 comuni dell'Usl 31 su una popolazione totale di oltre 45 mila abitanti segna un calo progressivo: i nati nel 1981 erano 364, 294 l'anno dopo, con una variazione percentuale dal 77 per cento al 68 per cento.

g. t.

Al «Nuovo»: anche un concorso che premierà la migliore compagnia

ATTORI NON PROFESSIONISTI «MA QUASI» PER LA RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE

Riprende con la buona volontà di sempre al Teatro Nuovo-Sala Valentino il primo ciclo della rassegna di teatro e cultura popolare che si svolgerà dal 20 ottobre al 13 gennaio prossimo; un secondo ciclo è previsto per la prossima primavera. Giunta al settimo anno di attività, la rassegna ha svolto un compito ben preciso ma non certo facile, con azioni di stimolo all'interno di una realtà teatrale e regionale molto disarticolata, composta da compagnie non professionali e quindi con scarse possibilità di verificarsi in pubblico e all'interno di un circuito prestabilito.

Da queste azioni sono emersi gruppi e attori molto convincenti che pur svolgendo l'attività per hobby hanno dimostrato buone doti di professionalità. «Il confine tra professionismo e non professionismo è molto labile in questo — afferma Gian Mesturino, patron della manifestazione —, perché anche se svolgono un altro lavoro potrebbero benissimo fare gli attori; quello che conta — continua — è che questi gruppi vadano incontro al gusto del pubblico».

Il concetto di teatro popolare, in seno alla rassegna, ha subito una certa evoluzione negli anni: oggi i gruppi non presentano esclusivamente opere in dialetto ma anche opere in lingua, miste in italiano e piemontese, oppure traduzioni in dialetto piemontese di opere di autori di altre regioni. Sarà interessante apprezzare le traduzioni di Goldoni e di Hennequin in dialetto piemontese a opera di due gruppi in rassegna.

La rassegna quest'anno è abbinata a un concorso che premierà, su un giudizio di un'apposita giuria qualificata, la compagnia che si sarà complessivamente distinta di più. Questo il programma: 20 e 21 ottobre, Turandot, di Carlo Gozzi, con il Teatro Giovane di Vercelli; 27 e 28 ottobre, L'antenato di C. Vesentini, con la Filodrammatica di Trofarello; 3 e 4 novembre, I tre re, di Aldo Longo, col Teatro Centro Culturale di Orbassano; 10 e 11 novembre, Lo zoo di vetro, di Tennessee Williams, con I Nuovi Guitti; 24 e 25 novembre, Scompartimen per madamine sule, di Hennequin, traduzione in piemontese con I Desbela di Bra; 1 e 2 dicembre, Il ventaglio, di Goldoni, traduzione in piemontese con I Gentanella di Carignano; dal 10 al 13 gennaio '85, Tingel-Tangel, di Karl Valentin, col gruppo Alfatri che oltre a partecipare, collabora al coordinamento della rassegna. **Francesco Contursi**

Settemila ragazzi ieri al Palazzo a Vela per ricevere il sacramento dal cardinale

UN ENORME PALAZZO PER CRESIMARLI TUTTI

C'era anche Don Ciotti: «Sono necessari amore e solidarietà umana»

Una volta c'era il vescovo: arrivava in chiesa al pomeriggio, parlava ai ragazzini che al mattino avevano ricevuto la Comunione e si passava alla Cresima. Molti, di quel momento, ricordano soltanto il buffetto sulla guancia e il gran copricapo vescovile.

Oggi la Cresima si vive in un altro modo, dopo una lunga e attenta preparazione. Ma la festa rimane. E per far festa ieri erano in 7 mila a Palazzo a Vela i cresimandi venuti dalle parrocchie cittadine e di tutta la Diocesi per ascoltare le parole del cardinale Ballestrero e di don Ciotti, «ospite d'onore».

Seduti sulle gradinate o «accucciati» sulla pista rossa del palazzo, hanno intonato canti a squarciagola.

Poco prima avevano raccolto un po' di soldi da offrire al Gruppo Abele, come contributo alla lotta contro la droga. E proprio da questo Ciotti ha preso spunto per dialogare con i più piccoli. «I soldi che avete dato saranno subito distribuiti, ma non soltanto a chi fa parte del Gruppo Abele. Li daremo anche a tutti coloro che combattono contro i fenomeni negativi della società». Così a chi lavora nelle carceri come a chi si occupa dei problemi della prostituzione.

Inevitabile il discorso sulla droga. «Il problema — ha detto Ciotti — è di tutti. Bisogna fare attenzione a come lo si affronta: la risposta più importante non è una risposta tecnologica su quante strutture o su quali mezzi adottare. L'arma più importante per vincere è l'amore, la solidarietà umana».

Un messaggio è stato lanciato anche ai massimi vertici della Chiesa: «Facciamo in modo che la Chiesa di Torino non operi soltanto "per" gli emarginati, ma sappia fare le sue scelte "con" loro».

A cura di Mario Toriello

Un interrogativo che è improponibile

GIOVANI ANZIANI CHI VALE DI PIU'?

Il biglietto è scritto in bella calligrafia stampatello, ma non è firmato. Dice, riferendosi alla campagna in atto a Torino contro le dimissioni degli anziani malati dagli ospedali: «Bravi! Trasformate gli ospedali in cronicari e in case di riposo; così i giovani ammalati creperanno in strada per mancanza di posti letto!».

Sarà bene, dunque, richiamare i motivi di questa battaglia di civiltà, per non confondere le idee con la riproposizione di luoghi comuni o falsi pregiudizi. E' prassi purtroppo consolidata che quando un anziano malato giunge in ospedale si faccia spesso di tutto per convincere i parenti a riportarlo a casa, oppure ad inserirlo in un cronicario. Un vecchio pesa, si sa: e, per il sistema sanitario, è più facile «scaricarlo» che curarlo.

Con il risultato di sovraccaricare la famiglia, la quale si trova poi sola a dover tirare avanti con questo problema, 24 ore su 24; oppure, è costretta a pagare di tasca propria in parte o del tutto la salata retta per il ricovero in casa di riposo. E ciò, nonostante le leggi vigenti parlino chiaro: gli anziani cronici non autosufficienti hanno diritto — come tutti gli altri cittadini — ad essere curati in ospedale quando non è possibile provvedere a domicilio o in ambulatorio.

Esperienze più rispettose dei diritti degli anziani non mancano. Come quella che si discute questa sera all'assemblea dell'unità socio-sanitaria locale 1-23 di Torino, (ne parliamo diffusamente in un altro articolo).

Una cosa ci sembra doveroso ribadire: non è vero che manchino posti-letto. E, soprattutto, una dichiarazione in cui si dica che la vita d'un giovane vale più di quella d'un anziano, non saremo disposti a firmarla. Mai.

L'INTERVISTA ...a Clara Aprà

COSA PREPARANO LE «RAGAZZE DI IERI» PER TENDERE LA MANO ALLE DONNE SOLE

— Clara Aprà, che cosa preparano quest'anno le «Ragazze di ieri» alle donne torinesi?

«L'impegno di sempre. Restare vicine alle donne, specie a quelle più avanti negli anni ed incoraggiarle a prendere coscienza di se stesse, in quanto persone. Alla nostra generazione è stata chiesta una vita di dedizione totale: alla famiglia, al marito, ai figli. Siamo state abituate a vivere in casa. Dobbiamo aiutarci a uscirne fuori».

— E' un invito a diventare le «consolatrici delle vedove»?

«No. E' uno stimolo ad occuparsi e a preoccuparsi delle donne sole. Non consoliamo, perché non vogliamo essere consolate. Ma, insieme, impariamo a camminare con le nostre gambe, a non affogare nella solitudine, a tenersi a galla. Stare sole non è bello. Vivere un po' meglio si può. E s'impara».

Clara Aprà

— Un appello che vorrebbe fare alle sue amiche...

«Trovare il coraggio di occuparsi di quelle donne che hanno più anni di loro. Avvicinarsi e capire meglio quale è la condizione di chi, a 80 anni, vive sola in casa; o in ospizio; o in una corsia di ospedale».

— Che cosa chiederebbe a un sindaco per le «Ragazze di ieri» che abitano in quel comune?

«Una sede ampia, tutta per loro. Un posto dove si possa andare alle 10 di mattina, come alle 17. Per bere una tisana, fare uno spuntino a mezzogiorno. Leggere il giornale. Parlare. Vedere buoni film».

ANZIANI ATTIVI

INVENTARE A 60 ANNI UN'AZIENDA CON MILLE DIPENDENTI

A sessant'anni ha inventato e dirige una «azienda» con oltre mille lavoratori. I 250 studenti dai capelli grigi della Unitrè, gli abbonati alla «stagione culturale» (45 ai concerti del giovedì, 127 al Regio, 200 allo Stabile), i ragazzi delle scuole ai quali propone Socrate e la Proclemer.

Beppe Maiolino. Pensionato (?). Maestro elementare. Il «vulcano Beppe», come lo chiamano a Fossano. Altro che insegnante a riposo! Incendierebbe la città se ogni suo passo diventasse una scintilla. E l'ha incendiato sul serio questo centro nel cuore della Provincia Granda. Culturalmente parlando, s'intende. Andando a chiedere un sostegno a destra e a manca per tirar su la «sua» università; che si chiama — è vero — della «Terza età», ma che accetta tutti, dai 30 anni in sù ed è una occasione grossa, sistematica di educazione permanente.

— Pre-pensionato statale per dar vita, come volontario, ad una nuova scuola?

«Forse, perché rivive in me l'eterno autodidatta. Una curiosità tenace che non muore mai. Chi ha seguito corsi regolari di studio è più facile che si adagi. "So tutto, ormai!". Io cerco di far vivere quella curiosità del ragazzo che scopre cose sempre nuove tutti i giorni. E la propone agli altri».

Maiolino, l'autodidatta. Il giovane che passa dalla 5ª elementare alla abilitazione magistrale in soli 11 mesi a 21 anni. Già sarto, tipografo; già diciassettenne in Russia. Poi, fotografo sul lungomare a Bordighera, l'amicizia con Peynet, Jean Cocteau, Peggy Guggenheim, Sebastiano Matta. I libri. L'amore per lo studio. Maestro di ruolo a 30 anni. E, nel curricolo, un film sulla Resistenza con la voce dei «suoi» ragazzi, che ha fatto il giro d'Italia.

Oggi, con la mente, accarezza l'ultima sua creatura. L'Unitrè. E sottolinea l'importanza della iniziativa per coagulare le menti, le forze, le persone. «Per molti anziani, venire qui vale più d'un titolo di cavaliere. Ripaga d'una vita dura. Ripaga anche sul piano della salute. Vorrei fare il conto di quanti soldi sono stati risparmiati in medicine. L'Unitrè ha dato e dà, credo, quello che i farmaci non danno. Tiene la mente occupata, fa fare nuovi incontri. Allaccia solide amicizie. E tiene lontano il medico».

— Perché non le piacciono i «centri d'incontro comunali» per anziani che sorgono un po' ovunque, in regione?

«Perché, spesso, si gioca solo a carte, si fuma, si beve, si bestemmia. Panem et circenses. Troppo volte, per certi amministratori, basta far sì che la gente non abbia problemi; non sollevi questioni. Forse, iniziative come la nostra possono dare fastidio».

— Lei crede?

«Il pensionato, spesso, è stato ed è un orticello. Da coltivare e raccogliere al momento giusto. Specie per i partiti maggiori. Un buffetto sulla guancia, un discorsetto un po' paternalistico... Adesso, questo non è più sufficiente».

— Le pesano i 60 anni?

«No. Li vedono gli altri. Forse. Io no. Non me li sento. E tiro avanti».

L'università della terza età di Fossano è la prima in Italia ad essere gestita da un distretto scolastico, nel quadro delle iniziative di formazione permanente. La sua sede è in via Bava 4. Le iscrizioni si raccolgono anche presso il distretto scolastico, in via san Michele 68 (telefono 0172/ 62487).

Beppe Maiolino. Gli onori, dice, vanno divisi con altri: Giorgio Barbero, Emanuele Damiano, don Pino Pellegrino e Walter Giovannacci, presidente del consiglio di distretto di Fossano

i sette giorni

• PENSIONATI PIEMONTESI. Le organizzazioni regionali dei sindacati piemontesi Cgil Cisl Uil promuovono per domani, martedì 16 ottobre alle ore 10, in piazza Castello a Torino, una manifestazione di protesta.

• UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Proseguono in tutte le sedi del Piemonte le iscrizioni ai corsi 1984-1985 delle Università della Terza età. Per i torinesi, si raccolgono in via Carena 3, telefono 011/ 481577 - 486432.

• COOPERATIVA SOLIDARIETA'. Sorta per iniziativa delle Acli-Colf e delle Acli torinesi, la Cooperativa «Solidarietà» (via Perrone 3, Torino, telefono 011/ 576908) promuove un corso di qualificazione professionale per le Colf e per tutte le donne che intendono impegnarsi professionalmente nell'assistenza domiciliare agli anziani, handicappati, famiglie in difficoltà. La Cooperativa intende operare nel campo dei servizi dell'assistenza, valorizzando la figura della Colf attraverso una adeguata formazione professionale.

• RAGAZZE DI IERI. Venerdì 19 ottobre, alle ore 15,30, presso il Punto Familia di via Goffredo Casalis 72, riprendono le conversazioni sulla alimentazione naturale con Caterina Cappone. Tema: «Gli alimenti dell'autunno». Sono cordialmente invitate anche le non socie. Per domenica 21 ottobre, invece, alle 12,30, «Bagna cauda», proposta sempre dalle RADI. Prenotazioni in via Cernaia 28, mercoledì 17 ottobre tutto il giorno (ore 9-12; 15-18). Telefono: 011/ 259470.

• MONCALIERI. L'università della Terza età di Moncalieri, via Principessa Clotilde 95 A, ha riaperto le iscrizioni per l'anno 84-85. I nuovi iscritti si ricevono da oggi, 15 ottobre. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

• ANZIANI UGAF. Si tiene mercoledì 17 ottobre (non giovedì 18, come previsto in un primo tempo) la consueta assemblea generale della associazione Anziani Fiat, nel corso della quale vengono consegnati i premi ai dipendenti con 45 e 40 anni di anzianità di servizio e ai maestri del lavoro neo-decorati. L'appuntamento assume quest'anno particolare valore e significato, ricorrendo il quarantesimo della fondazione della associazione. L'incontro è per le ore 17,15, nel salone di Torino Esposizioni, via Petrarca 39.

• CINQUANTA E PIU'. Si è chiusa ieri a Trieste la rassegna «Cinquanta e più», la prima esposizione nazionale dedicata alla Terza età. Una vetrina sui servizi ed il tempo libero che ha visto la presenza non solo dell'industria, ma anche degli enti locali ed ha sollevato — attraverso i dibattiti e le tavole rotonde — i tanti problemi della condizione anziana.

• TRAINING AUTOGENO. L'Anced di Torino informa che sono aperte le iscrizioni al corso di training autogeno che avrà inizio il 6 novembre prossimo. Per informazioni: via Nota 7, Torino; tel. 011/ 5213186.

• PRESENZA AMICA. Letteratura classica (i canti del Purgatorio, a cura del professor Luigi Ghiglia), il 18 ottobre, alle ore 15. Incontri e giochi, nuovo settore di attività curato da F. Vilari, il 19-26 novembre, ore 9,30. Per informazioni, corso Dante 102, Torino, 011/ 690778.

• CONVEGNO FIAPA. La Federation internazionale des associations des personnes agées organizza a Palma de Majorca dal 21 al 26 novembre prossimo il suo quarto colloquio sul tema: «Le persone anziane, collaboratori attivi nella comunità: una sfida internazionale».

• XI CONFERENZA INTERNAZIONALE DI GERONTOLOGIA. Si tiene a Roma da domani, 16 ottobre, fino al 18. I temi: la vita di tutti i giorni, la vita con i familiari, la vita con gli altri, la famiglia, il volontariato, le tecnologie al servizio dell'uomo, l'assistenza agli anziani invalidi, il disinserimento degli anziani, le cure a domicilio ed i ricoveri.

• COORDINAMENTO SANITA' E ASSISTENZA. Il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base torinesi si incontra tutti i lunedì alle ore 18 in via Assietta 13.

SUCCEDE DOMANI SUCCEDE DOMANI SUCCEDE DOMANI SUCCEDE DOMANI

PARTE DA TORINO LA PROPOSTA DI CURARE GLI ANZIANI MALATI A CASA

Questa sera l'Usl 1-23 discute il progetto sperimentale di assistenza ospedaliera a domicilio. Prevista anche la visita di specialisti sinora garantita solo in corsia

Sulla proposta insistono da tempo a Torino le organizzazioni di tutela dei diritti delle fasce più deboli di cittadini, raggruppate nel Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base. Questa sera l'assemblea dell'unità socio-sanitaria locale 1-23 di Torino dovrebbe varare un progetto sperimentale, già discusso ed approvato dal comitato di gestione dell'Usl, presieduto dall'ingegner Giulio Poli.

In sostanza, si tratta di un piano di prestazioni sanitarie a domicilio sostitutive di quelle ospedaliere, che ha lo scopo di reinserire prima possibile nel suo contesto familiare e sociale e di garantire una migliore assistenza ai malati cronici o in fase terminale. Per la sua peculiarità innovativa, il progetto interessa soprattutto gli anziani non più autosufficienti, anche se è rivolto a tutti i pazienti.

In termini tecnici, questa esperienza — unica in Italia — viene chiamata «assistenza ospedaliera a domicilio». E' svolta «con il concorso dei medici e degli infermieri dello stesso ospedale che in precedenza ha avuto in cura il malato ricoverato», per evitare evitare gli effetti negativi di una prolungata degenza in ambiente ospedaliero, ma garantire al paziente le terapie e le prestazioni di cui ha bisogno.

Il piano proposto impegna, quindi, a domicilio il medico curante, i medici specialisti ospedalieri, gli infermieri dell'ospedale e dei servizi sanitari territoriali, gli psicologi, gli assistenti sociali e sanitari. Questi debbono lavorare in équipe, con la partecipazione della famiglia del malato.

Predisponendo questo primo progetto sperimentale, l'Usl 1-23 di Torino si prefigge di raggiungere alcuni vantaggi di ordine umano e sociale, sull'efficacia del trattamento assistenziale («Viene colmata la zona di vuoto esistente al momento della dimissione del malato dall'ospedale, per le difficoltà di comunicazione fra medico ospedaliero e medico curante, che il malato vive come sensazione di abbandono e insicurezza la quale spesso compromette la continuità delle cure», come osserva la delibera del Comitato di gestione), sulla organizzazione e efficienza dei servizi sanitari.

L'iniziativa prevede anche di dotare il domicilio del paziente di una bombola di ossigeno con erogatore, di una piantana per fleboclisi, di un respiratore e di un piccolo aspiratore. Inoltre, è indispensabile che da casa del malato ci si possa collegare telefonicamente con un preciso punto di riferimento ospedaliero, al quale un medico risponda a richieste di interventi urgenti e soddisfi le esigenze di consigli, suggerimenti, o anche solo di semplice conforto, del paziente e dei familiari.

Infine, la delibera prevede la possibilità di offrire un aiuto domestico alla famiglia per le pulizie e l'alimentazione del malato.

Questa sera, si è detto, la discussione nell'assemblea dell'Usl. Se arriva il sì definitivo, Torino potrà passare subito alla predisposizione concreta di un servizio fortemente innovativo.

La proposta di due coniugi torinesi

NONNA «ALLA PARI»?

Un'idea per vincere il peso della solitudine

Scrive L.B., torinese: «Ho visto con piacere che è ripresa su Stampa Sera del lunedì la rubrica sulla Terza età. Pregandola di non firmare, gradirei però formulare una proposta e sottoporla alla attenzione dei lettori.

«Ci sono certamente molte donne che, per vari motivi, sono rimaste sole ed hanno superato i sessant'anni. Perché, invece di costringerle ad andare in casa di riposo, dove si pagano rette piuttosto alte, non si cerca di inserirle, alla pari, in qualche famiglia?

«Ad esempio, io sono rimasto solo con mia moglie, perché i nostri figli sono andati a vivere per conto loro. Per il mio lavoro dovrei spesso assentarmi da casa. Purtroppo, mia moglie non sopporta la solitudine e vorrebbe trovare una persona da trattare come una amica od una sorella, che accettasse di stabilirsi con noi.

«Dovrebbe essere sui sessant'anni, essere sola, di moralità ineccepibile, in ottima salute ed amante della casa.

«Se esiste una signora che pensa di poter prendere in considerazione questa possibilità, può scriverci. Diventeremo amici. Grazie per l'ospitalità e molti auguri». (lettera firmata).

Caro lettore, diamo spazio alla sua lettera per offrire ad una persona eventualmente interessata la possibilità di mettersi in contatto con lei e sua moglie. Ma una osservazione ci pare doverosa. Con questa sua richiesta, lei offre — è vero — ospitalità ad una donna sola; però ci sono altri che — ci scusi la brutalità dell'espressione — pensano ad una soluzione simile per risolvere il problema della donna di servizio senza pagarla. Il suo scritto serve, quindi, anche per mettere in guardia le persone anziane da certe proposte non proprio filantropiche. Comunque, auguri.

Questa pagina vuole essere espressione dei suoi lettori. Chi desidera scrivere a «Stampa Sera-Terza età» per segnalare problemi e formulare proposte, può farlo indirizzando a via Marenco, 32 - 10126, Torino. Gli scritti devono essere possibilmente brevi e di interesse generale.

Nuovo sistema per raggirare i parenti affranti

ATTENTI ALLA TRUFFA DEL CARO ESTINTO MOROSO

La nuova truffa parte da Milano. Ma nulla toglie all'esigenza di mettere sul chi va là anche i nostri lettori. Specie quelli più anziani, troppo spesso e troppo facilmente presi di mira da personaggi senza scrupoli e dalla fantasia inesauribile.

In parole povere: qualcuno si è messo a fabbricare bollette del gas false intestate a utenti defunti, per chiedere ai parenti (meglio se vedove e sole) di «onorare» la memoria del caro estinto e, soprattutto, di pagare subito, danaro contante, per evitare i diritti di mora.

Inutile dire che qualcuno è già caduto nel tranello, sborsando addirittura la bellezza di 287 mila e 200 lire, anche se poi — preso dal dubbio — ha telefonato all'azienda del gas di Milano per chiedere spiegazioni, accorgendosi così di essere stato raggirato.

E' accaduto a Milano per il gas: può succedere ovunque per luce, telefono o altro. E non è mai troppo ricordare agli utenti (specie se anziani) che bisogna diffidare di chi — gentile, con buone maniere e l'aspetto curato della «persona per bene» — si presenta a domicilio e chiede il pagamento di piccole o ingenti somme seduta stante, minacciando anche oscure multe in caso di insolvenza.

Le aziende di servizi, gli enti previdenziali o assistenziali esigono il pagamento di bollette o contributi sempre via posta, attraverso l'invio delle bollette già predisposte per il versamento in banca o all'ufficio postale. Non hanno esattori. Non sollecitano pagamenti con propri inviati al domicilio. Non mandano nessuno a prelevare. Semmai, è più facile che taglino i fili o sospendano l'erogazione.

Meglio qualche ora al buio, senza gas o senza telefono che l'affronto d'una truffa, la quale — al di là della cifra indebitamente sottratta — lascia sempre il suo segno sulla vittima: un segno che è difficile da cancellare quando si è anziani. Gli speculatori non si pongono il problema; ponetevelo voi, prestando attenzione a chi suona alla vostra porta e diffidando sempre da chi pretende di entrare in casa anche se non l'avete mai visto.

E' mancato il
DOTTOR RAGIONIER
Massimo Bravetti
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Mario con Carmen e Carlo, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 nella parrocchia Santissima Annunziata di Pino.
— Pino Torinese, 15 ottobre 1984.

La famiglia Celso commossa partecipa.

I colleghi tutti della Cassa di Risparmio ag. 24 partecipano al dolore di Carlo e famiglia.

E' mancato all'amore dei suoi cari il
DOTT. ING.
Salvatore Lurie
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marta [illegible], il figlio [illegible] con la moglie, i figli, i cognati, i nipoti, parenti tutti e [illegible].
— Padova, 15 ottobre 1984.

E' mancata
Ercolina Dattrino
Lo annunciano i cugini e parenti tutti. Funerali martedì 16 c.m., ore 15,30, partendo dall'ospedale di Crescentino.
— Crescentino, 14 ottobre 1984.

E' mancata
Margherita Furbatto nata Camoletto
anni 72
L'annunciano il marito Giovanni, la figlia [illegible] con famiglia e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 14 partendo dall'abitazione, via Tolmezzo 8.
— Volpiano, 15 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Scagliola
Dolorosamente l'annunciano: la moglie Bruna, la figlia [illegible] col marito Franco e la piccola [illegible], Mari con Giorgio; la sorella [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì ore 14,30 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible] di Castiglione d'Asti.
— Torino, 14 ottobre 1984.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Colonnello
Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Lorena e parenti tutti. Funerali domani ore 8,30 dall'abitazione v. Mazzini 38.
— Torino, 14 ottobre 1984.

Serenamente è mancato
Piero Mocchiolo «Pierin»
Lo annunciano: Livia, Paola e tutti i suoi cari. Funerali martedì 16 ore 14,30 parrocchia San Francesco di Sales.
— Orbassano, 13 ottobre 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del papà
Renato Baldi
gli amici
[illegible]
— Torino, 15 ottobre 1984.

Angosciati per la scomparsa di
Franca Marocco in Rocchietti
I familiari desiderano ringraziare il medico curante dott. [illegible] per la sua affettuosa assistenza e tutti i collaboratori dell'Ospedale Civile di Rivoli.
— Torino, 12 ottobre 1984.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Serenamente è mancato
Antonio Cattarello
cav. di Vittorio Veneto
L'annunciano con infinita tristezza la moglie [illegible], i figli Giorgio e Roberto con la moglie Franca, la sorella [illegible], cognate, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento a medici, infermiere e personale del reparto Cardiologia ospedale Mauriziano. Funerali in Viale d'Asti martedì 16 partendo dal Mauriziano ore 8,15.
— Torino, 14 ottobre 1984.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Cattarello.

E' mancato
Aldo Borsotti
Lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] ed il piccolo [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 14 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

[illegible] partecipa al dolore di Guido e famiglia.

Troppo presto ci ha lasciati nel dolore l'anima buona di
Bartolomeo Sibona (Malin)
di anni 64
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] ed il piccolo [illegible], la sorella [illegible] in [illegible] e famiglia, il fratello [illegible] e famiglia, cognati, cognate, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carmagnola, chiesa della Collegiata martedì 16 corr. mese alle ore 15,45 partendo da via Rossini 24. Santo rosario sarà recitato in casa del defunto lunedì 15 alle ore 20,30.
— Carmagnola, 14 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
geom. Rodolfo Palermiti
Angosciati l'annunciano la moglie [illegible], i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 16 corr. (in mattinata) parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 181).
— [illegible], 15 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

Caterina Petrelli Farnetani
Sempre più amata e rimpianta, ricordo struggente e incancellabile, sempre più viva nella tua Angiolella, nel tuo Alfiero, vicinissima e terribilmente lontana...
— Torino, 15 ottobre 1984.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni, compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

GLI «AFRODISIACI» DI ALBA QUEST'ANNO SI VENDONO ANCHE A 100.000 LIRE L'ETTO

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — All'ingresso della galleria della Maddalena nella centrale via Maestra un vecchietto sdentato ostenta un sacchetto di tela pieno di tartufi bianchi. «La trifola — dice — è fatta per scaldare» e il sorriso allusivo che accompagna l'affermazione è inequivocabile. Giovanni Bacchiglia, 58 anni, è uno dei numerosi cercatori di Tuber magnatum Pico presenti alla 54ª edizione della Fiera del tartufo albese. Cerca di vendere quanto ha trovato scegliendo la strada delle virtù afrodisiache. Fra le presunte qualità dei suoi profumati tuberi annovera anche il fatto di essere originari della zona. Un marchio doc che la maggior parte non può certo appuntare (a quanto pare, non è proprio un mistero, una parte arriva anche da altri terreni). Quindi non solo dalle Langhe ma anche dal Roero, Monferrato e chissà da quali altre regioni italiane.

«La qualità però — ribadiscono in molti — ad Alba è sempre ottima e fra un po' saremo in piena stagione». E' vero: ma già fin d'ora oltre all'aroma inconfondibile (che però solo alcuni superintenditori possono distinguere nelle sue sottili sfumature) anche i prezzi suscitano attenzione. Specchio di un mercato in continua espansione, quest'anno variano da 100 mila lire l'etto per le pezzature più grandi e pregiate fino a scendere a punte minime di 40/50 mila lire l'etto per gli esemplari più piccoli, non per questo meno pregiati.

Fra i numerosi estimatori del pregiato prodotto Alberto Sordi. L'attore, ospite d'onore premiato con uno stupendo bitorzolone di tre etti, a sua volta si è trasformato in premiatore. Ai ragazzi di Livorno autori della burla dei Modì 2 (quindi in sintonia con il carattere burlesco del palio degli asini) ha consegnato l'effigie in oro di un asinello ammonendoli: «Fatene uno soltanto».

Ivano Barbiero

Alba. Il ministro dell'Agricoltura, onorevole Pandolfi, con il sindaco Tomaso Zanoletti

Esemplari di tartufi giganti in bella mostra

Sbandieratori sulla piazza (Foto Adolfo Bodo)

Una mostra di documenti e curiosità sulla vita quotidiana agli inizi dell'Ottocento

QUANDO LE CAMPAGNE BIELLESI ERANO IL PARADISO DEI CACCIATORI DI LUPI E DI ORSI

BIELLA — Agli inizi dell'800 diversi centri del Biellese, soprattutto in pianura, avevano «l'aria malsana». In questa categoria rientravano ad esempio i comuni di Massazza, Mottalciata, Verrone e Salussola. Questa è una delle tante notizie sulla vita del Biellese nei secoli scorsi che si possono raccogliere visitando la mostra di antichi documenti organizzata dalla sezione di Biella dell'Archivio di Stato, che si inaugura oggi a Palazzo Cisterna al Biellese Piazzo.

Il documento in questione è un manifesto, e fa parte di una serie che offre uno spaccato della situazione economica sociale e politica della «provincia di Biella». Notizie che ora hanno un carattere di pura curiosità, a quei tempi avevano una grande importanza.

Come due manifesti del 1814 e del 1818 che si riferiscono alla caccia ai lupi e agli orsi, che centocinquanta anni fa ancora popolavano queste zone. In seguito ad aggressioni subite da parte dei giovani pastori a Cossato, Lessona, Mortigliengo, Mottalciata, Salussola, Castellengo e Villanova, il re istituì dei premi per i cacciatori di lupi, estesi poi anche ai cacciatori di orsi. Per una lupa gravida il tesoriere del re pagava 150 franchi; ne dava invece 120 se non lo era. Il compenso per un lupo era 100 franchi e di 25 per un lupotto. Si racconta che i contadini biellesi erano diventati bravissimi nell'allevare lupi e orsi per assicurare il che vivere per tutto l'anno alle loro famiglie.

La mostra che resterà aperta fino al 21 ottobre, tutti i giorni dalle 8,30 alle 13,30, ha uno scopo prevalentemente didattico. «Abbiamo invitato tutte le scuole del comprensorio a visitare la rassegna», ha detto il direttore Maurizio Cassetti, che poi ha aggiunto: «L'iniziativa rientra nell'ambito della settimana internazionale degli archivi di Stato e vuole essere un modo per far conoscere l'attività della nostra sezione di Palazzo Cisterna e per dare un'idea del tipo di documenti che conserviamo».

La mostra, curata da Graziana Bolengo, offre una vasta panoramica. Ci sono pergamene con testamenti, atti notarili e atti privati che risalgono anche al 1200. Poi sono esposti dei «consegnamenti» che illustrano le modalità delle consegne delle terre ai feudatari: mappe e disegni, «patenti», vecchi bilanci comunali. Ai manifesti, presenti in questa mostra in un solo settore, sarà dedicata a dicembre una rassegna specializzata.

Maurizio Alfisi

Ad Acqui Terme dibattito-tavola rotonda sull'importanza del dialetto

LA RISCOPERTA DEL PIEMONTESE DIMOSTRA LA PRESENZA DI UNA CIVILTA' CONTADINA

ACQUI TERME — «I dialetti rivelano natura piena, aderente alle cose, aliena dalle astrattezze, in consonanza con il carattere pragmatico, realistico della gente piemontese (i bogianèn).

Di qui la concretezza, la si questa poesia dialettale, scarna, povera di aggettivi, espressività dell'ethos tipico piemontese».

Così lo scrittore Giovanni Stato ha sostenuto nella relazione al convegno-dibattito sulla poesia piemontese svoltosi ad iniziativa della Soms, dopo che i lavori erano stati aperti dagli interventi del presidente della società organizzatrice, Cino Chiodo, del sindaco Raffaello Salvatore e dall'assessore regionale Andrea Mignone, presenti anche i presidenti del Comprensorio e della Azienda autonoma Carlo Pelucco e Pipino Barisone.

Una poesia, ha aggiunto il secondo relatore, lo scrittore-giornalista Franco Piccinelli, che è l'immagine più bella di vita, riscoperta e rivalutazione del dialetto. «Poesia che è serenità, che è sogno, che ti dà nuova speranza, mentre la riscoperta del dialetto sottolinea l'importanza che la civiltà contadina avrà anche e sempre nella civiltà del futuro», ha aggiunto Piccinelli.

Ampio e articolato è stato il dibattito seguito alle relazioni, con interventi, tra gli altri, di Camillo Brero, Franco Castelli, Roberto Gremmo, del regista Scaglione, del sindaco di Castagnole Monferrato, prof.sa Lidia Bianco, che è stata premiata per quello che ha saputo fare a favore del dialetto, dei poeti.

Il convegno è poi proseguito con la premiazione dei vincitori del Premio «La bulèst e 'l sgalèntò», sempre organizzato dalla Soms e riservato alla poesia dialettale piemontese.

Un centinaio sono stati i concorrenti, con circa duecento poesie. Ha vinto Tavio Costo di Melle (Cuneo) con la poesia «Al molin ed la para». Un inno alla vecchia leggenda secondo la quale al Mulino del torrente Para, ormai semidiruto e in disuso, certe notti si sente ancora l'antico rumore della macinatura e si vedono i defunti montanari che in fila, con ciascuno un lume, scendono a portare le granaglie al mulino.

Un inno, allora, a quella civiltà contadina ricordata e esaltata anche da Franco Piccinelli.

Franco Marchiaro

A Cuneo l'edificio è occupato dal personale

CHIUDE IL POLICLINICO

Mancano fondi anche per pagare gli stipendi

CUNEO — Anche se i quaranta dipendenti occupano dal 2 ottobre, con una assemblea permanente, il Policlinico Cuneese, decisi a prolungare a oltranza la clamorosa protesta, ormai tutti appaiono rassegnati allo smantellamento dell'unica clinica privata del capoluogo per altro chiusa già dall'estate scorsa.

Rassegnati, dicevamo, i sindacalisti che hanno fatto il possibile e l'impossibile per scongiurare la perdita di una struttura sanitaria importante, preoccupati ma impotenti gli amministratori comunali, alla ricerca di una soluzione che possa salvare in ogni caso i posti di lavoro.

I dirigenti della Usl di Cuneo, la popolazione tutta, ormai sulla sorte del Policlinico nessuno in città nutre più illusioni.

Gli ultimi proprietari della clinica di corso Dante, la società «Plurinvest», di Roma, hanno disertato l'ultimo incontro promosso dalla Regione, ciò perché, evidentemente, non avevano nulla da aggiungere a quanto già ripetutamente affermato nelle ultime settimane: non ci sono soldi sufficienti in cassa per pagare i salari e gli stipendi e quindi meno ancora quel miliardo di lire necessario per gli indispensabili lavori di miglioramento delle attrezzature per riprendere i ricoveri e l'assistenza.

Un gruppo di medici cuneesi disposti a consorziarsi per gestire il Policlinico ha fatto rapida marcia indietro quando ha conosciuto il costo dell'affitto, circa duecento milioni all'anno, e soprattutto le spese indispensabili e gli investimenti necessari per rimettere decentemente in sesto tutta la struttura.

Tutte le carte sono state giocate e ora si attende solo più l'atto ufficiale che dovrà sancire la chiusura definitiva e irrevocabile del Policlinico.

I dipendenti, in maggioranza donne, mentre continuano a occupare la clinica denunciando con cartelli affissi all'ingresso e appesi alle finestre le responsabilità dei proprietari, si sono affidati ad un legale per la tutela dei loro interessi. Tutti devono infatti ricevere gli stipendi di luglio, agosto, settembre e naturalmente le liquidazioni. Ma i debiti della società romana, soprattutto con le banche, sembra superino di gran lunga il valore del pur imponente fabbricato. Si arriverà dunque al fallimento? I sindacalisti lo temono e spiegano che il provvedimento della magistratura non dispiacerebbe alla Plurinvest perché con l'insolvenza e la chiusura irrevocabile del Policlinico cadrebbe il vincolo di zona ospedaliera prevista dal piano regolatore e l'area ora occupata dal Policlinico potrebbe ospitare un condominio da vendere a prezzi altissimi essendo la zona centrale e tra le più belle della città. Il sindaco Guido Bonino a nome del consiglio comunale ha però già dichiarato rivolto ai proprietari della clinica: «Non sperate di poter speculare sulle ceneri del Policlinico». Cioè n anche se la struttura sanitaria non funzionerà più nessuno si illuda su operazioni speculative. In città si spera che il solenne impegno sia mantenuto anche in futuro.

Circa il lavoro dei dipendenti la Usl di Cuneo con un gesto di grande buona volontà si è dichiarata disposta ad assumere gradualmente i lavoratori inserendoli nei propri organici. Si tratta però di un impegno per ora solo morale perché sull'assunzione deve ancora pronunciarsi la Regione. E intanto dopo che l'ultimo stipendio, e neanche tutto, i dipendenti del Policlinico l'hanno percepito a giugno per molte famiglie la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica.

g. d. m.

Aspetta fiducioso il ritorno dei suoi volatili

E' DI MONCRIVELLO IL CAMPIONE CHE AMA I COLOMBI VIAGGIATORI

CIGLIANO — Egidio Andorno, 34 anni, residente a Moncrivello, agricoltore a tempo libero, dal gennaio '76 membro della Federazione colombofila italiana, iscritto alla sezione chivassese e al Gruppo provinciale di Torino, campione italiano a squadre '83 nel lancio di colombi viaggiatori, ha partecipato anche quest'anno al campionato della specialità.

I lanci sono già effettuati. Ora Andorno attende per la prima settimana di novembre classifiche e risultati. Colombofilo da sempre, Andorno, quest'anno, nell'arco di tre mesi, tra maggio e luglio, ha partecipato con il suo allevamento alle varie prove. In apposite voliere, alleva e addestra 120 colombi viaggiatori, di razze nazionali ed estere, fra cui due olandesi e due ungheresi da riproduzione altamente selezionati.

Dal '77 i colombi viaggiatori di Egidio Andorno gareggiano con altri di squadre non meno agguerrite. Ogni colombo di Andorno, dopo centinaia di chilometri di percorrenza, ritorna puntuale a Moncrivello, talvolta impiegando tempi-record. L'anno scorso, quattro colombi in gara hanno coperto una distanza complessiva di lanci di 22.232 chilometri. La classifica a 556 punti, permise ad Andorno di fregiarsi del titolo di campione italiano '83, precedendo rispettivamente il bresciano Faustino Marini ed Ermanno Meda di Magenta.

Egidio Andorno addestra attualmente 120 piccioni di razze italiane e straniere, che spiccano il volo dalle sue mani e poi rientrano alla base dopo aver percorso centinaia di chilometri

Fra maggio e luglio di quest'anno, i colombi viaggiatori di Egidio Andorno hanno compiuto 19.900 chilometri in dieci gare. I lanci sono stati eseguiti da Reggio Emilia (sede della Federazione colombofila italiana), da Modena, Rimini, Foggia, Barletta, Civitanova, Falconara: puntuale ogni colombo ha trovato la rotta giusta per ritornare a Moncrivello pur superando le inevitabili difficoltà ambientali e naturali, le insidie dell'uomo, le doppiette dei cacciatori.

Guy Barret, ingegnere inglese, presidente della Federazione colombofila internazionale, intervistato recentemente, ha detto di essere appassionato ed emozionato allo stesso tempo dai risultati che seguono ogni lancio. Esperti ammettono, inoltre, una certa spinta sessuale che induce i colombi al ritorno, oltre ad altre capacità di ambientamento con il sole, ragion per cui i lanci avvengono in condizioni climatico-ambientali eccellenti.

a. r.

A Diano Marina

INCENDIO DISTRUGGE DISCOTECA

DIANO MARINA — L'orchestra «La Boheme» non ha suonato, ieri sera: la «Belle Epoque», il locale dianese che alla clientela offriva oltre alla discoteca anche un complesso musicale, come negli anni ruggenti del turismo, è stato completamente distrutto da un incendio ieri sera verso le 18,30.

Le cause, per il momento, sono ignote: le dovranno accertare le indagini condotte da vigili del fuoco e carabinieri. L'ipotesi più probabile sembra però quella di un banalissimo corto circuito.

Le fiamme, sprigionate dalla scintilla iniziale, hanno poi trovato facile esca nel materiale sintetico degli arredi del «dancing».

«I danni sono ingentissimi — dicono i due titolari, Stefano Piana, 46 anni, di Chiusanico, e Giovanni Rossi, 43 anni, di Borgomaro —. Dalle prime stime superano i 250 milioni di lire. Per fortuna siamo assicurati».

La «Belle Epoque» si trova in località Sant'Anna, la zona delle sale da ballo, ed è ben noto a chi, d'estate, frequenta i «night-club».

Attualmente, in bassa stagione, era aperta solo per tre giorni la settimana (giovedì, sabato e domenica). Se il rogo fosse divampato di sera, le conseguenze sarebbero state disastrose.

L'immediato intervento dei Vigili del Fuoco di Imperia, accorsi prontamente sul posto al comando dell'ing. Natale Insaghi, ha fatto sì che l'incendio fosse circoscritto in una ventina di minuti.

I pompieri, tuttavia, hanno lavorato sino alle 20 per tenere sotto controllo frequenti focolai. L'operazione è stata compiuta da tre squadre: una quindicina di uomini, con quattro automezzi.

Non è stato comunque necessario servirsi dell'autoscala perché non c'è stato alcun pericolo per gli abitanti del palazzo.

La «Belle Epoque», con tale nome, era in attività da tre anni. Arredato in stile d'epoca, era la meta preferita di coppie di mezza età o di giovani romantici. Un tempo, era noto invece come «Club 84».

Per Diano Marina la perdita di questo ritrovo, per quanto temporanea, è un duro colpo alle strutture di svago, che non abbondano certo, nel comprensorio imperiese.

s. de.

APPENA SCARCERATO ESCE DALLA PRETURA E VIENE ARRESTATO

OMEGNA — (a. m.) La libertà per un giovane, scarcerato perché condannato con la condizionale, è durata appena il tempo di scendere le scale della pretura: all'uscita due carabinieri lo stavano aspettando per arrestarlo di nuovo. La disavventura è capitata al diciannovenne Attilio Mella, abitante nel quartiere Cireggio.

L'imputazione che lo aveva portato davanti al pretore era per furto, un reato commesso in un negozio della città e che gli aveva aperto le porte del carcere mandamentale di Verbania. Tradotto ad Omegna e processato per direttissima, veniva condannato dal pretore Claudio Mattioli a due mesi di reclusione con la condizionale.

Chiusa questa partita se ne è aperta un'altra: questa volta il Mella dovrà fare i conti con la procura militare che ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti per diserzione. In servizio militare di leva negli alpini, il giovane non era più rientrato al suo reparto, di stanza a Vipiteno in provincia di Treviso, dopo una licenza di convalescenza. Da circa un mese si era reso irreperibile incappando nei rigori della legge. E' in carcere a Torino a disposizione della procura militare di Padova.

Stasera un incontro per fissare i prezzi

ALBA, DOPO L'UVA DOLCETTO ORA SI VENDEMMIA NEBBIOLO

ALBA — Stasera si tiene alla Camera di commercio di Alba una riunione tra le categorie interessate alla contrattazione delle uve nebiolo da barolo e barbaresco (agricoltori, commercianti, industriali) per cercare un accordo sui prezzi con la mediazione dell'assessore provinciale all'Agricoltura Oddero.

Per le uve nebiolo infatti, il cui raccolto inizierà solo verso la fine della settimana, non vi sono ancora prezzi. I viticoltori sperano che siano più remunerativi dell'anno passato quando le uve da barolo e barbaresco furono pagate appena 5-6 mila lire al miriagrammo (contro le 10-11 mila lire dell'anno prima). Quest'anno il raccolto del nebiolo si presenta di qualità buona, ma di quantità molto scarsa tanto che è stato diminuito del 20% il massimo di produzione consentito.

Prosegue intanto la vendemmia iniziata con un ritardo di una ventina di giorni. Si è conclusa la raccolta delle uve dolcetto, che ha dato buoni risultati come qualità, scarsi come quantità (circa il 20-25% in meno delle annate normali). I prezzi si sono mantenuti sui livelli dello scorso anno. I dolcetti sono stati venduti al prezzo medio di 6 mila lire al miriagrammo con punte di 8 mila lire per le partite ben selezionate, 5200 lire circa per quelle provenienti dalle zone meno favorite.

In generale si prevedono vini con gradazione soddisfacente. Dopo i dolcetti si raccolgono freise e barbere che si presentano sane, di qualità buona. Le prime contrattazioni si aggirano sulle 5-6 mila lire al miriagrammo per le uve migliori destinate a produrre vini doc, sulle 4 mila lire le altre.

g. f.

DIANO, CALCIATORE SBATTE LA TESTA CONTRO CANCELLO

DIANO MARINA — (s. d.) Quando è uscito dal «Marengo» aveva l'aspetto di un pugile appena disceso dal ring, per un vistoso cerotto applicato sull'arcata sopraccigliare destra. Molta paura, ma per fortuna nulla di grave per Giovanni Boschis, 30 anni, vigoroso centrocampista della Dianese, rimasto ferito in un insolito incidente durante la partita con il Ventimiglia.

Era il 45'. Boschis ha rincorso un pallone che stava per finire a lato. Sullo slancio è andato a sbattere violentemente contro il cancello che immette dal campo negli spogliatoi. Il giocatore si è accasciato al suolo, tramortito, con il viso imbrattato di sangue. Lo hanno soccorso i militi della Croce Rossa di servizio allo stadio. Boschis è stato medicato, ma, nell'intervallo, l'allenatore Bonelli ha ritenuto opportuno lasciarlo a riposo, e sostituirlo con Borsetti.

«Meno male che ho la testa dura», ha scherzato dopo essersi ripreso dallo choc. Boschis, alla Dianese da quattro stagioni, dopo aver militato a lungo nel Vado, è quest'anno uno dei «senatori» della squadra, con Sabatucci e Buscaglia, le «chiocce» che fanno da balia ai numerosi «babies» rossoblù.

PENSIONATO E' PREDA DELLE FIAMME

SAVONA — (l. p.) Trasformato in torcia umana da una bombola a gas difettosa, un pensionato di Altare è adesso ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona.

Si tratta di Armando Mongiovetto, 64 anni, vetraio a riposo, che ha riportato ustioni al volto, alle mani e alle braccia. Era intento a sostituire la bombola che alimenta lo scaldabagno della sua abitazione quando si è sprigionata una fiammata.

Il pensionato ha cercato di scaraventare fuori dalla porta la bombola, ma non ce l'ha fatta ed è stato in breve avvolto dalle fiamme. Lo hanno potuto soccorrere quasi subito alcuni militi della pubblica assistenza «Croce Bianca», che ha la sede cittadina a poca distanza dalla casa del pensionato.

Domani giornata di protesta nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil

I PENSIONATI APRONO I CORTEI CONTRO IL PIANO DE MICHELIS

In piazza un «esercito» di 300 mila persone per chiedere la revisione di alcuni punti del progetto - Rivalutazione delle pensioni ed età pensionabile fra gli scogli più duri

ROMA — L'appello del ministro del Lavoro De Michelis rivolto ai sindacati «non scioperate, continuiamo a trattare», non è stato accolto da tutti. I primi a scendere in piazza per le pensioni saranno i pensionati, non a caso la categoria che più di ogni altra conosce e vive questo problema. Domani sarà la loro giornata di protesta nazionale. Una protesta unitaria, indetta da Cgil, Cisl, Uil ed effettuata su scala regionale. A Torino dovrebbe confluire, proveniente da ogni parte del Piemonte, un «esercito» di 7000-8000 pensionati; in tutt'Italia dovrebbero salire a 200-300 mila.

«La nostra mobilitazione non si limita a domani, ma prosegue per tutto il mese; investiremo dei nostri problemi anche gli enti locali», precisa Enrico Drago, responsabile regionale Cgil dei pensionati, spiegando le richieste di questa vasta categoria «in agitazione».

«Chiediamo — dice — la rivalutazione delle pensioni del settore privato e di quello pubblico; per gli ex combattenti del privato un riconoscimento di 30 mila lire mensili, per sanare la sperequazione rispetto a quelli del pubblico impiego che hanno ottenuto i noti "7 anni"; netta separazione tra previdenza e assistenza; un aumento della minima, per chi non ha altri redditi al di fuori della pensione, dalle attuali 380 mila a 430 mila lire mensili. Siamo poi contrari — conclude Drago — a portare l'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne, a meno che non sia una scelta individuale per problemi contributivi».

Quanto alle altre categorie, c'è ancora una situazione di attesa.

Tra l'altro, tutta la questione degli enti autonomi pensionistici è demandata al dibattito in Parlamento. A questo proposito, il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, ha avanzato la richiesta di un fondo integrativo per i quadri, fuori dall'Inps, alimentato da contribuzioni anche a carico dei datori di lavoro.

Rossitto ha anche replicato alle affermazioni del ministro del Lavoro De Michelis che aveva «accusato i quadri di aver perso una occasione per ottenere una propria autonoma rappresentanza nei fondi integrativi». Precisa il rappresentante dell'Unionquadri: «Tali dichiarazioni contraddicono il testo del disegno di legge ministeriale che affida invece la gestione di tali fondi a Cgil, Cisl e Uil e di fatto all'Inps accettando la risultanza di Ruggero Ravenna».

Quanto agli altri punti del progetto di riforma De Michelis — su cui c'è già un accordo di massima dei partiti della maggioranza — i leader Cgil, Cisl e Uil si sono espressi in modo molto chiaro. Se sull'aumento del tetto della retribuzione pensionabile, portata da 24 a 32 milioni, e sulle nuove modalità di cumulo (tra reddito da lavoro e pensione fino a una quota corrispondente due volte il trattamento minimo, cioè 640 mila mensili) i sindacati hanno espresso un giudizio positivo, le distanze sono invece nette sull'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per tutti. I sindacati sono poi molto fermi sulla necessità di garantire i diritti acquisiti in misura maggiore rispetto a quanto prevede l'intesa raggiunta.

«Se questa linea restasse immutata lo sciopero generale sarà inevitabile», hanno minacciato i sindacati.

sl. c.

VERTICE CGIL, CISL, UIL PER DISCUTERE LE PROPOSTE DELLA CONFINDUSTRIA SUL COSTO DEL LAVORO

ROMA — Costo del lavoro e pensioni continueranno a rappresentare i principali argomenti di dibattito nel mondo del lavoro. Infatti mercoledì si terrà un nuovo «vertice» tra Cgil, Cisl e Uil proprio per discutere le ultime proposte avanzate dalla Confindustria in materia di costo del lavoro e per valutare la possibilità di riprendere il dialogo con gli imprenditori.

La riunione di mercoledì comunque servirà a Cgil, Cisl e Uil anche a riprendere il discorso tra di loro su altri temi di attualità, quali l'occupazione, le pensioni, il fisco, il pubblico impiego. Lo stesso giorno i sindacati torneranno a parlare con il ministro del Lavoro De Michelis di riforma pensionistica.

Pierre Carniti

DOMANI — Nonostante la ripresa del dialogo fra il ministro del Lavoro e i sindacati, i pensionati iscritti ai tre sindacati attuano comunque una giornata di protesta per rivendicare la soluzione di vecchi problemi.

MERCOLEDI' — A livello di categoria riprendono a Roma le trattative contrattuali dei marittimi, mentre a Milano si tiene l'assemblea dei delegati della Fisi sul problema del sistema delle comunicazioni di massa e sulle piattaforme contrattuali.

GIOVEDI' — Continua l'assemblea Fisi.

VENERDI' — Si riunisce il coordinamento sindacale del gruppo Gepi per un esame della situazione creatasi dopo il preannuncio di 12 mila licenziamenti, poi sospesi.

SABATO — A Verona l'Unionquadri tiene un convegno, con la partecipazione di Goria, sui problemi fiscali, mentre a Roma le confederazioni organizzano una manifestazione contro la «serrata» dei commercianti del 23 ottobre.

Il successo della Stamat (fatturato 12 miliardi)

E NEGLI ANNI DELLA CRISI LA DITTA HA FATTO BOOM

TORINO — Quando la creatività degli imprenditori riesce a «dribblare» la crisi. Alla Stamat (una Spa della zona industriale di Moncalieri) hanno stampato lamiere fino al '79, poi un grosso contratto andato in fumo ha fatto — sembra quasi un controsenso — la fortuna dell'azienda.

Sì, perché se è nei momenti difficili che uno può trovare il coraggio di fare il «gran salto» per cercare di uscire dal tunnel, questo è proprio il caso di Nello Andreoli, 46 anni, già professore, già direttore di produzione di una azienda che fabbrica specchi retrovisori per auto ed oggi «marketing manager» della Stamat Spa, la società che con cento dipendenti e brevetti propri, sfida il «colosso» dei ricambi per auto: dalle scatole sterzo, alle testa di sospensione, ai tiranti.

Trecentocinquantamila scatole guida all'anno, vendute in tutto il mondo: dagli Stati Uniti, alla Libia, all'Algeria, alla Turchia, all'Egitto, fino alla Germania, alla Francia.

E l'azienda è lievitata proprio in questi anni di crisi e recessione per l'economia: fatturato 1 miliardo nel 1980, raddoppiato ogni anno, fino ai 12 dell'84 (e, se van bene questi ultimi tre mesi, possono ancora diventare 14). Cresciuti, anche, i dipendenti: 28 a fine '79, cento oggi.

Nel catalogo tutti i modelli per ricambisti delle principali marche d'auto del mondo. «Duecentocinquanta prodotti che non hanno nulla da invidiare a quelli originali — sostiene Andreoli — anzi, in qualche caso sono persino migliori». Un giusto rapporto qualità-prezzo e i costi, per certi pezzi, arrivano anche ad un terzo di quelli degli originali.

Il segreto del successo? Il coraggio di fare investimenti, anche quando non arrivano gli aiuti; la ventiquattr'ore in mano per girare il mondo, ambasciatore di se stesso; aprire il discorso su cento fronti, per essere sicuri che almeno uno vada in porto. E se son due, tanto di guadagnato.

Si eran messi a far maniglie per casse da morto (!), alla Stamat negli anni «neri». Una idea di Sergio Brussasco, 60 anni, amministratore delegato dell'azienda. Poi, le scatole sterzo tiravano di più. Ed hanno avuto la preferenza.

m. tor.

CONTRATTI: PIU' DI SEI MILIONI I LAVORATORI IN ATTESA DEL RINNOVO

ROMA — Ai 53 contratti di lavoro già scaduti entro il 30 settembre e non ancora rinnovati se ne aggiungeranno, tra poco più di due mesi, altri 40. Tanti infatti, secondo quanto ricorda «Conquiste del lavoro», il settimanale della Cisl, sono gli accordi in scadenza nel quarto trimestre del 1984.

Complessivamente, il numero dei lavoratori interessati ai contratti già scaduti e in scadenza è di circa 6.100.000. Si tratta però di una cifra destinata a ridimensionarsi entro breve tempo, pur restando al di sopra dei 6.500.000, perché dopo la sigla per i piloti esiste la possibilità di concludere nei prossimi giorni le trattative per i 20.000 odontotecnici ed i 8000 dipendenti degli enti lirici e sinfonici.

Contratti	Numero lavoratori
Monopoli	18.500
Energia	130.000
Poligrafici (quotidiani)	14.300
Impiegati agricoli	15.000
Statali	240.000
Enti locali	600.000
Regioni	80.000
Segretari comunali	7.000
Camere commercio	6.000
Enti pubb. non econo.	60.000
Consorzi indust.	1.500
Postelegrafonici	230.000
Sanità (Usl)	620.000
Sanità (person. non medico)	110.000

Contratti	Numero lavoratori
Sanità (Avis)	700
Università	80.000
Scuola	1.100.000
Autoferrotranvieri	180.000
Controllori traffico aereo	3.400
Anas	13.600
Appalti ferroviari	15.500
Assicurativi	3.100
Esattoriali	15.900
Bancari (Acri e Assicredito)	163.000
Finanziarie Casmez e Gepi	600
Farmacie priv.	35.000
Turismo	800.000
Corse cavalli	4.500
Vigili del fuoco	20.000

Riuniti i ministri dell'Industria

CEE, SI PARLA DELL'ACCIAIO

BRUXELLES — Un fitto ordine del giorno attende, lunedì a Lussemburgo, i ministri dell'Industria dei «Dieci» (per l'Italia Renato Altissimo), che affronteranno alcuni dei temi più attuali della politica industriale: i settori in difficoltà (acciaio, cantieristica), quelli dell'avvenire (telecomunicazioni e informatica) e quelli ambientali (ripercussioni sul settore auto delle future norme sulla benzina senza piombo). Al consiglio vero e proprio seguirà una riunione informale, nel corso della quale saranno discussi anche gli effetti sull'Europa della politica americana sui trasferimenti di tecnologie, sia militari sia civili, e i rapporti tra il Giappone e le imprese elettroniche europee.

Per l'acciaio, la riunione sarà solo preparatoria di un consiglio specificamente dedicato alla siderurgia, in calendario per il 20 novembre a Bruxelles. Oltre alle implicazioni dell'avvicinarsi della scadenza (a fine anno) del regime delle quote di produzione e dell'ammissibilità degli aiuti alla siderurgia, il dibattito verterà anche sul mercato dei rottami e su quello delle lamiere rivestite.

Altre norme in scadenza riguardano la navalmeccanica: la commissione CEE intende far prorogare il regime degressivo di aiuti, in scadenza a fine anno. Per le telecomunicazioni, i ministri discuteranno due progetti di raccomandazione per normalizzare gli impianti in tutti i Paesi CEE. Il programma comunitario di aiuto al settore dell'informatica (11 milioni di écu, circa 15 miliardi di lire in due anni) dovrebbe essere prorogato, per iniziative di studi e ricerche, normalizzazione di componenti e unificazione delle gare d'appalto pubbliche per forniture di impianti. Sull'adozione futura di benzina senza piombo, e sulla produzione di veicoli appositamente modificati, i ministri esamineranno le ripercussioni sulle industrie automobilistiche, anche alla luce della recente iniziativa tedesca di abbreviare drasticamente i tempi per l'inizio dell'uso dei nuovi carburanti.

Firmato accordo di cooperazione economica

LA CINA APRE LE PORTE ALLA CEE IN FUTURO SCAMBI PIU' FACILI

BRUXELLES — La Cee, che ha appena firmato un importante accordo-quadro di cooperazione economica e commerciale con la Cina, attende con interesse l'esito della riunione di questa settimana del Comitato Centrale del partito comunista di Pechino.

La leadership cinese, infatti, sta per varare una serie di riforme radicali dell'economia che faciliteranno enormemente gli scambi con l'Europa, compresi gli investimenti di capitale e le joint ventures.

Secondo le indiscrezioni provenienti da Pechino, il governo cinese è pronto a modificare sostanzialmente il sistema di controllo dei prezzi che soffoca l'economia, a tagliare i sussidi alle industrie inefficienti e a dare più libertà di iniziativa ai direttori di aziende. Queste riforme sono importanti per le industrie europee, e occidentali in genere, perché il maggior ostacolo alla redditività delle loro iniziative in Cina è proprio l'inefficienza del sistema.

Secondo le stesse fonti cinesi, solo il 3 per cento della manodopera in Cina è tecnicamente qualificata e solo un direttore su tre è in grado di gestire al meglio la propria azienda.

Già sin da ora, tuttavia, vi sono individui, e non solo enti, che sono autorizzati a negoziare e a concludere affari con l'Occidente. Diciottomila cinesi, secondo «The Financial Times», hanno conti bancari per un totale di 75 milioni di dollari, mentre 14 mila sono state aperte, solo quest'anno, agli investimenti stranieri. Nella «zona speciale economica» di Shenzen, per esempio, gli investimenti stranieri nel 1984 sono ammontati quasi a 300 milioni di dollari grazie agli incentivi offerti.

La Comunità europea si tiene quindi pronta a coordinare gli investimenti e le esportazioni in Cina, soprattutto nei settori tecnologicamente più avanzati. Le opportunità sono immense. Basti pensare, per esempio, che una società cinematografica giapponese ha avuto la garanzia dal governo che il suo film di «kung fu» girato in coproduzione con l'ente del cinema di Pechino avrà 200 milioni di spettatori. In questo senso si è già mossa per conto suo la Volkswagen che ha appena firmato un contratto per la costruzione di autovetture Santana.

Dalle riforme del 1978, l'economia cinese è avanzata rapidamente. Negli ultimi tre anni, la produzione agricola è aumentata del 30 per cento, quella industriale del 24 per cento.

I problemi maggiori per lo sviluppo futuro, secondo «The Economist», rimangono i trasporti e l'energia.

L'inflazione è anche un pericolo. In ogni caso, i progetti di riforma che saranno annunciati questa settimana sono interpretati come una vittoria politica della linea pragmatica di Deng sulle sinistre che, si dice, contrastano ancora il nuovo corso.

Intanto, un mercato di un miliardo di persone sta liberalizzandosi anche per la Cee.

Renato Proni

Contro i sofisticatori

CUNEO CHIEDE UNA LEGGE

CUNEO — La Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha iniziato l'esame delle varie proposte di legge, tra le quali quella presentata dal gruppo parlamentare della Coldiretti, sottoscritta anche dal cuneese onorevole Natale Carlotto, che hanno l'obiettivo di stroncare le sofisticazioni e le truffe commerciali nel settore dei vini e dei prodotti vinosi.

Spiega l'on. Carlotto: «Una disciplina più efficace e pene più severe sono necessarie per evitare la sempre più spregiudicata speculazione a danno dei viticoltori e dei consumatori».

La Coldiretti della «Granda», da parte sua, ha auspicato la veloce predisposizione di un provvedimento che riunisca in un unico testo tutte le norme necessarie e che consenta, senza il peso di una eccessiva burocrazia a carico dei viticoltori, un controllo veramente valido sulle sofisticazioni.

g. d. m.

La maggior parte della produzione è destinata all'esportazione

DALLE AZIENDE MARTELL E DISTILLERS MILIONI DI BOTTIGLIE NEL MONDO

Cognac e whisky sono due dei più famosi distillati del mondo. Secondo la rivista francese «Revue Vinicole Internationale», le aziende leader del settore cognac sono Martell e Hennessy. La prima spedisce annualmente 22,5 milioni di bottiglie, la seconda (che fa parte del gruppo Moet-Hennessy, leader mondiale anche nel campo dello champagne) 21,1 milioni di bottiglie.

La quasi totalità delle spedizioni delle due case va all'estero. Martel esporta il 98 per cento della sua produzione di cognac (principalmente in Gran Bretagna e negli Usa), Hennessy esporta il 97 per cento (ed è il numero uno negli Usa, con un peso del 38 per cento su questo grosso mercato).

Hanno pure posizioni di notevoli dimensioni nel mondo del cognac sia Remy Martin (17,9 milioni di bottiglie) che Courvoisier (15,5 milioni di bottiglie). Altre quote di mercato da segnalare sono quelle di Polignac Unicoop (8,3 milioni di bottiglie, associazione con Marie Brizard), di Camus (6 milioni di bottiglie, gamma «Napoleon»), di Bisquit (4 milioni di bottiglie: in Francia è distribuito da Ricard), di Castillon Renault (2,4 milioni di bottiglie), di Hine (2 milioni di bottiglie, all'export per il 90 per cento, fornitori della Casa Reale d'Inghilterra).

Passiamo alla Scozia e al whisky. Qui il gruppo leader indiscusso è The Distillers Company, sede a Edimburgo e un fatturato di circa 2600 milioni di bottiglie (il whisky venduto dal gruppo resta per il 32 per cento solamente nel Regno Unito, mentre un 24 per cento va al Nord America, il 18 per cento all'Europa Continentale). The Distillers Company risale al 1877 dalla fusione di sei distillerie preesistenti operanti in località come Cambus, Port Dundas, Glenochil...

Oggi il gruppo, per quanto riguarda il whisky (Distillers è attiva anche nel campo del gin, ad esempio), si articola in società che distillano malto e cereali e in società di blending, cioè di miscela di numerosi whisky delle diverse distillerie del gruppo. Anche dopo recenti chiusure di distillerie (12 solo nel 1983) a causa della recessione e di una caduta nei consumi, The Distillers Company opera con 34 distillerie di malto e 4 distillerie di cereali. Sono in larga parte concentrate nella zona della Speyside, sulla costa settentrionale della Scozia. Ma un certo numero di distillerie si trovano pure nelle «Basse» Scozia, tra Edimburgo e Glasgow.

Il gruppo, come si è detto, si articola in numerose consociate, alcune legate a notissime marche di whisky. Così James Buchanan, fondata nel 1885, possiede il marchio Black & White; registrato nel 1904, mentre al 1906 risale il marchio Johnnie Walker, della John Walker & Sons. Al 1880 addirittura risale il «brand name» White Horse, mentre Vat 69 venne lanciato nel 1882.

c. b.

Aosta, nel 1984

8 MILIARDI DI PROTESTI

AOSTA — Dalle notizie dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio si rileva che nei primi sette mesi di quest'anno sono stati protestati 6535 titoli di credito (cambiali, tratte e assegni) per un ammontare complessivo di 8 miliardi 322 milioni di lire. Le cambiali andate in protesto in Valle d'Aosta sono state 3338 per un importo di circa 3 miliardi 374 milioni di lire, le tratte 2863 per 3 miliardi 396 milioni di lire e gli assegni 334 per circa 1 miliardo 454 milioni di lire.

Nell'intero 1983 i titoli di credito protestati sono stati 10.865 per un importo complessivo di 14 miliardi 346 milioni. Le cambiali sono state 5876, pari a 6 miliardi 180 milioni (+8,76% rispetto al 1982), le tratte 4771 per 5 miliardi 459 milioni (+4,03 rispetto al 1982) e 508 assegni per 2 miliardi 700 milioni di lire (+465,79% rispetto al 1982). Nei primi sette mesi di quest'anno non si sono registrati fallimenti in Valle d'Aosta.

g. m.

E' il «minimo storico»

CAMERA, BILANCIO '84 SOLO 259,5 MILIARDI

ROMA — Lunedì pomeriggio, al termine della settimana di pausa decisa dalla conferenza dei capigruppo per consentire alle commissioni l'esame della Legge Finanziaria, comincerà a Montecitorio la discussione delle spese interne della Camera per l'anno '84.

Il bilancio comprende — è scritto nella relazione di presentazione dei tre questori Radi, Seppia e Fracchia — una serie di misure alcune delle quali già tradotte in concreti provvedimenti e altre in corso di definizione che si riferiscono alla condizione del parlamentare e all'insieme degli strumenti e servizi messi a disposizione per rendere più funzionale ed efficace l'attività istituzionale dei deputati.

Il totale complessivo dei mezzi finanziari (dotazione annuale del Tesoro ed entrate integrative) messi a disposizione della Camera per l'anno in corso ammonta a 259,5 miliardi, circa lo 0,63 per cento del totale della spesa prevista, in termini di competenza, dello Stato.

Preoccupati i 3 questori: «difficoltà per l'attività dei deputati. Servono più soldi per avere strumenti moderni e sofisticati»

Luciano Radi

«Un minimo storico», affermano i questori, che se da un lato testimonia «la consapevole politica di freno della spesa pubblica, dall'altro potrebbe in prospettiva pregiudicare la funzionalità dell'istituto parlamentare», vista la necessità di dotare i deputati di servizi sempre più sofisticati e al passo coi tempi.

Tra i problemi più impellenti, secondo Radi, c'è quello di acquisire nuovi spazi per consentire una migliore strutturazione dei servizi medesimi.

Fra le voci del bilancio che più hanno inciso sul versante della spesa, la relazione ricorda quelle concernenti lo svolgimento delle attività istituzionali della Camera (rappresentanza politica, lavoro degli organi collegiali), con un totale di circa 98 miliardi, e la produzione dei servizi tecnico-professionali che assorbe fondi per 118 miliardi.

A giudizio di Radi, per il prossimo anno, proprio riguardo la vastità e complessità del lavoro parlamentare, sarà necessario approntare un bilancio pluriennale.

Il calendario degli appuntamenti politici della settimana, con pri e pli che riuniscono i vertici

AL SENATO IL DECRETO CHE PROROGA GLI SFRATTI MONTECITORIO DISCUTE DI VIOLENZA SESSUALE

ROMA — La direzione del pri e il Consiglio nazionale liberale sono gli appuntamenti politici al centro della settimana. I repubblicani sono convocati mercoledì, mentre il pli rimarrà in riunione per tre giorni, da venerdì a domenica. All'ordine del giorno dei due partiti vi saranno la situazione politica e i maggiori provvedimenti attualmente all'esame del governo. Giovedì Spadolini informerà i gruppi parlamentari dei risultati della direzione.

Intensa l'attività legislativa nei due rami del Parlamento.

Senato. L'assemblea è convocata da domani a venerdì sera con all'ordine del giorno, tra gli altri, due provvedimenti già «passati» alla Camera: l'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti merci fra gli Stati membri della Cee, e il decreto legge sulla sospensione dei pagamenti del fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane.

L'argomento principale all'esame di Palazzo Madama è tuttavia il decreto sugli sfratti, che le commissioni Giustizia e Lavori pubblici dovrebbero consegnare all'aula domani. Ponderosi anche gli impegni delle altre commissioni. Mercoledì in quella della Giustizia verranno ancora affrontate le disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo, mentre Finanze e Tesoro si riuniranno per tutta la settimana per esaminare il pacchetto Visentini e l'istituzione dei fondi d'investimento immobiliare.

Camera. I deputati domani sera voteranno i bilanci interni di Montecitorio, mercoledì affronteranno le interrogazioni a risposta immediata e il progetto di legge sulla libertà sessuale. Quest'ultimo provvedimento dovrebbe essere votato giovedì.

Commissioni. Gli appuntamenti più importanti saranno: domani l'audizione del ministro Scalfaro alla commissione Antimafia e, mercoledì, l'esame in sede legislativa, alla commissione Giustizia, delle nuove norme in materia di sequestri di persona. La commissione Finanze, domani, proseguirà la discussione sul disegno di legge per la tesoreria unica. Mercoledì la commissione bicamerale per il Mezzogiorno ascolterà il liquidatore della Cassa, Perotti e la commissione Giustizia continuerà, in sede referente, la valutazione delle proposte di riforma del corpo di polizia penitenziaria.

Inizia domani il braccio di ferro Visentini-Parlamento

RIFORMA FISCALE, VIA AGLI EMENDAMENTI CONTRO IL «PACCHETTO»

Liberali, socialdemocratici e forse dc hanno già pronte diverse richieste di modifica al disegno legge del ministro delle Finanze. Forfetizzazione dell'Iva e del reddito, il punto di maggiore scontro

Secondo le denunce, ricarichi minimi sulle merci

GLI SCARSI GUADAGNI DEI COMMERCIANTI

CATEGORIE	REDDITI	RICARICHI
Macellai	6.060.000	+ 8%
Salumieri	6.090.000	+ 9%
Pescivendoli	5.405.000	+12%
Latte e formaggi	5.478.000	+10%
Panettieri	5.186.000	+11%
Pasticcieri	5.663.000	+24%
Fruttivendoli	4.896.000	+ 4%
Vinai	4.732.000	+ 7%
Supermercati	8.525.000	+13%
Confezioni	6.943.000	+ 3%
Biancheria	5.724.000	+ 2%
Calzature	5.484.000	+ 5%
Mobili	7.941.000	+ 3%
Dischi	7.110.000	— 5%

ROMA — S'inizia domani sera, con la presentazione in Senato degli emendamenti al disegno legge del ministro delle Finanze, il braccio di ferro fra Visentini e Parlamento (il ministro ha minacciato le dimissioni se il suo progetto verrà stravolto).

Tutto dipenderà quindi dalla portata delle modifiche richieste che non saranno certamente poche. Il segretario liberale Zanone ha già annunciato che il suo partito ha diverse proposte da fare, modifiche ne chiederanno probabilmente anche la dc e il psdi. Il segretario psdi ha detto ieri che non si possono scontentare quasi tutti gli italiani: taglio della scala mobile per i dipendenti, tassazione dei Bot per i risparmiatori, mancata revisione dell'equo canone per proprietari ed inquilini di case e infine riforma fiscale per artigiani, professionisti e commercianti.

Il ministro dalla sua parte ha il suo partito, i socialisti, i sindacati e forse il pci. Il punto del disegno legge di Visentini che più ha dato fastidio alle categorie interessate riguarda l'«impresa minore», ovvero quella con un giro d'affari inferiore ai 780 milioni annui, e per la quale il ministro ha stabilito il calcolo presuntivo, da parte del Fisco stesso, dell'Iva e dell'imposta di reddito; oppure la possibilità per queste aziende di tenere libri contabili e quindi non cadere nella forfetizzazione.

L'altro appunto è relativo alla somma di 780 milioni stabilito per rientrare nel numero delle «imprese minori»; a questo proposito protestano i commercianti, quasi tutti entro questa cifra.

A confortare però la riforma fiscale di Visentini, stanno alcune cifre prese dalle denunce dei redditi, che sebbene dell'81, sono illuminanti di una certa situazione e che non possono non suonare stonate a tutti e soprattutto alle orecchie di un lavoratore dipendente. Un macellaio ad esempio guadagna mediamente 6 milioni l'anno, un salumiere non supera i 6 milioni ed un commerciante di confezioni arriva a stento ai 7 milioni.

Da tali dichiarazioni deriva che un macellaio fa pagare la sua merce con un ricarico, rispetto a quanto gli costa, del solo 8%, un commerciante di confezioni appena del 3%, più reale il pasticciere con un ricarico del 24%. Inattendibili i commercianti di dischi ed articoli da regalo che lavorano addirittura in perdita, applicando prezzi inferiori rispetto al quanto hanno loro pagato, rispettivamente del -5% e - 3%.

r. lo.

Accorato appello di fronte a 33 vescovi asiatici

IL PAPA CHIEDE PER LA COREA «PIU' LIBERTA' RELIGIOSA»

CITTA' DEL VATICANO — Un appello per la libertà religiosa è stato fatto ieri dal Papa nella messa concelebrata assieme a 33 vescovi, in gran parte sud-coreani, per commemorare i 103 martiri della Corea, uccisi nelle persecuzioni del secolo scorso e da lui canonizzati a Seul, a maggio, durante il suo viaggio in Asia.

Parlando in inglese, dinanzi a circa 20 mila pellegrini e fedeli, Wojtyla ha detto: «In questa solenne ed importante concelebrazione in onore dei 103 martiri di Corea, io faccio appello alle autorità competenti e domando loro di assicurare che la libertà religiosa dei loro sudditi sia rispettata ad ogni livello. Il loro popolo non può e non deve essere discriminato negativamente a causa della sua fede! I cristiani sono e intendono rimanere leali e esemplari cittadini, ma saldi nella fede, pronti e decisi a promuovere e contribuire al progresso morale e civile dei loro paesi con tutte le loro capacità».

Il chiaro riferimento del Papa all'intera Corea e la precisa indicazione dei «Paesi» al plurale, sta a indicare che il Pontefice si rivolge in particolare alle autorità della Corea del Nord, oltre che a quelle del Sud, dato che nella parte settentrionale del paese la chiesa cattolica si trova in forti difficoltà da circa 40 anni, cioè dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale.

Papa Giovanni Paolo II

Alla messa partecipavano quasi tutti i presuli della Corea meridionale, guidati dall'arcivescovo di Seul, cardinale Stephen Kim, il quale è anche titolare dell'arcidiocesi di Pyong-Yang, la capitale della Corea del Nord, dove però non è consentita la sua presenza. Nella stessa concelebrazione erano presenti, attorno all'altare maggiore della «Confessione» di San Pietro, il capo del dicastero missionario pontificio, detto di «Propaganda fide», l'arcivescovo irlandese Dermott Ryan, il nunzio apostolico a Seul, monsignor Francesco Monterisi, il capo delle missioni estere di Parigi, padre Jean Paul Bayzelon, con quattro vescovi francesi e l'arcivescovo di Washington, monsignor James Hickey, data la presenza in Corea di missionari americani.

Nell'omelia, pronunciata in più lingue, il Pontefice ha ricordato i due secoli dalla prima diffusione del Vangelo in Corea e la «straordinaria disponibilità» di quel popolo all'annuncio cristiano, recato eccezionalmente — «fatto unico nella storia», ha detto il papa — per l'iniziativa «autoctona» di alcuni laici coreani: fu un gruppo di giovani letterati e filosofi di fine '700 ai quali capitò di leggere un libro in cinese, del gesuita Matteo Ricci, sul problema di Dio e dell'esistenza, che cercarono contatti coi missionari a Pechino, «non senza gravi rischi», dato l'isolamento del regno di Corea a quel tempo.

GUERRA (POI ARMISTIZIO) TRA POMPIERI E VOLONTARI

AREZZO — Si è concluso ieri con un armistizio (non si sa però quanto durerà) «patteggiato» dai ministri Zamberletti e Scalfaro, il tredicesimo congresso dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari che si era aperto venerdì in un clima rovente.

In un volantino diffuso in aula (il congresso si è tenuto grazie all'ospitalità della Comunità montana del Casentino), firmato «Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil dei vigili del fuoco», i volontari venivano definiti «venditori di fumo privi della necessaria professionalità, la cui attività impedisce di creare nuovi posti di lavoro». I rappresentanti dei volontari hanno risposto definendo i vigili del fuoco effettivi «doppiolavoristi che aspettano solo il 27 del mese e che più niente hanno dello spirito insito nella loro attività».

Da questo antefatto il congresso ha visto interventi particolarmente polemici non solo verso gli effettivi, ma anche nei riguardi dei ministeri competenti, accusati di non dare l'aiuto necessario ai volontari, pur avendo questi attuato l'anno scorso ventimila interventi. Per tutti è stato citato l'esempio della provincia di Milano dove vi sono nove distaccamenti di volontari.

Questi uomini effettuano mediamente duemila interventi l'anno, ma nei giorni scorsi una circolare impedisce loro di effettuare la «prima uscita». Il primo intervento, cioè, spetta al comando provinciale degli effettivi, poi, se è il caso, verranno attivati i volontari. Ma ciò significa allungare i tempi di intervento da cinque-dieci minuti fino a quarantacinque minuti, hanno detto i volontari milanesi.

Il congresso ha potuto registrare, al di là delle polemiche sul volontariato, per la prima volta la presenza di due ministri. Sabato quello della Protezione Civile Zamberletti, che è intervenuto a un dibattito sulla collaborazione fra protezione civile ed enti locali; oggi, di quello dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, il primo responsabile di questo dicastero ad aver presenziato un congresso dei volontari.

Ed è stato soprattutto grazie al suo intervento che le polemiche si sono smorzate con un richiamo alla unitarietà di intenti, come ha rilevato il presidente nazionale dei volontari Paolo de Poli, da quindici anni a capo dell'associazione che raggruppa tremila uomini in cento distretti, dei quali, «purtroppo nessuno nelle regioni meridionali». Poli ha chiesto a Scalfaro che l'Italia si adegui al livello europeo anche in questo settore del volontariato.

Scalfaro ha rassicurato i volontari affermando che il volontariato è componente essenziale della società e che presto emanerà direttive affinché in tutte le manifestazioni dei vigili del fuoco siano presenti, sempre le tre componenti previste per questo corpo e cioè effettivi, volontari, ausiliari (di leva).

Il ministro dell'Interno ha inoltre detto di essere disponibile per coinvolgere, anche con specifiche manifestazioni, i giovani nel volontariato, attività che può riempire i molti vuoti di oggi causa anche di deviazioni come il ricorso alla droga.

Rivolgendosi agli interventi più polemici Scalfaro ha detto che il volontariato non deve andare allo scontro in Parlamento perché allora prevarrebbe quasi certamente la ragione politico-sindacale e non quella umanitaria che caratterizza in positivo questa posizione. Il ministro dell'Interno ha poi affermato che intende «difendere ed affermare l'unità del corpo dei vigili del fuoco perché sarebbe un errore sottrarlo alle competenze degli Interni».

Sottolineando sempre la unitarietà del corpo dei vigili del fuoco, Scalfaro ha detto che anche i volontari hanno diritto alla preparazione ed all'aggiornamento (molti sono ex vigili del fuoco di leva), ed ha invitato i «pompieri della domenica» anche ad ingoiare qualche 'rospo' tenendo come obiettivo lo spirito di fratellanza che anima gli uomini impegnati in questa attività così indispensabile.

I rappresentanti dei volontari, da parte loro, hanno chiesto chiarezza di leggi e di direttive con la definizione precisa del ruolo del volontariato, senza il quale, sostengono, non si può immaginare una società moderna e civile.

Nella seconda giornata del congresso i volontari avevano dato dimostrazioni pratiche delle loro capacità davanti a centinaia di studenti, il tutto mentre gli effettivi distribuivano i volantini. Poi sabato sera le parole di Zamberletti ed oggi quelle di Scalfaro hanno portato all'«armistizio» fra pompieri effettivi e volontari, anche se mai come in questo caso sotto le ceneri c'è ancora il fuoco.

(Ansa)

UCCISO IN UN BAR A MILANO

MILANO — Un uomo è stato ucciso stanotte in un bar di via Maratta, in zona San Siro. La vittima, conosciuta dalle forze dell'ordine per diversi precedenti penali, è Cosimo Messina di 36 anni.

L'uomo era nel bar in compagnia del fratello e di un amico. Improvvisamente nel locale è entrato uno sconosciuto che, senza dire una parola, ha sparato due colpi con una pistola calibro 7,65.

Uno dei proiettili ha raggiunto Messina all'addome, uscendo poi dal collo. L'uomo si è accasciato al suolo ed è morto subito dopo. L'omicida, subito dopo aver sparato, è uscito di corsa dal locale ed è fuggito a bordo di un'«Alfetta» della quale i testimoni, secondo quanto appreso dalla polizia, non hanno fatto nemmeno in tempo a rilevare il numero di targa.

Un vasto piano che coinvolge i giovani delle scuole, insegnanti ed esperti sociosanitari

CUNEO AFFRONTA LA BATTAGLIA ANTI-DROGA

Primo passo è fare una barriera per difendere i ragazzi dagli spacciatori

CUNEO — Se una banda di spacciatori di droga viene sgominata dalle forze dell'ordine purtroppo altre organizzazioni criminali quasi subito vengono a rimpiazzarla e ne prendono il posto.

E' il giudizio di un esperto, il dottor Umberto Negro, capo della Squadra Mobile, dopo l'operazione che ha portato in carcere dodici trafficanti le cui responsabilità sono ora al vaglio della magistratura.

Reprimere è necessario ma prevenire è meglio. Non esisterebbero spacciatori se non ci fossero i consumatori di eroina che sono in aumento in una provincia come quella di Cuneo, considerata un tempo una «isola felice».

In questo contesto assume quindi una importanza decisiva il «Progetto giovani» elaborato in questi giorni dal Comitato provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze, promosso dal Provveditorato agli Studi di Cuneo con l'adesione di insegnanti, studenti, rappresentanti del Comune, della Questura e dei carabinieri.

Scopo del Comitato è quello di creare uno steccato tra il mondo della scuola e quello della droga, coinvolgere i giovani nella lotta contro gli stupefacenti, nella prevenzione delle tossicodipendenze, impegnare in prima persona i soggetti che per età e occasioni sono i più esposti al contagio.

Spiega la professoressa Maria Boella Cerrato, responsabile della Giunta del comitato provinciale: «Vogliamo allargare e intensificare la partecipazione degli studenti alle iniziative contro la droga in quanto sappiamo che conoscono a fondo la situazione e possono costruttivamente collaborare».

«Ovviamente non è nostra intenzione — prosegue la professoressa — trasformare i ragazzi in delatori; più semplicemente desideriamo che i giovani si impegnino in attività concrete, che organizzino gruppi per realizzare gli interventi di prevenzione, il modo più efficace per affrontare il problema della droga alla radice».

Il «Progetto giovani» per ora è limitato agli studenti di Cuneo e Fossano perché in queste due città si concentra la maggioranza della popolazione scolastica della «Granda».

In seguito la sfera d'azione del Comitato si allargherà a tutte le località che ospitano istituti scolastici di secondo grado. Aggiunge la professoressa Boella: «Come strategia preventiva i giovani potranno impegnarsi nella sensibilizzazione del tema salvaguardia della salute prendendo di mira non solo la droga ma anche l'alcol e il fumo. Da parte nostra programmeremo incontri, dibattiti, lezioni, faremo indagini sul territorio intervistando assessori e responsabili di Usl. L'attività dei giovani sarà in stretto collegamento con le strutture sociali, sanitarie, giuridiche già esistenti e che sono il nostro punto di riferimento». Una sfida alla droga, quella lanciata dal «Progetto giovani», che può essere vinta anche in tempi brevi soprattutto se gli organizzatori riusciranno a convincere gli studenti che il problema della tossicodipendenza è grave e come tale va affrontato.

Gianni De Matteis

I soccorritori scandagliano il lago di Oggiono

CONTINUANO LE RICERCHE DEI 2 CADUTI CON L'AEREO

LECCO — Sono ancora in corso le ricerche del «Piper P 18 I Prol» precipitato ieri verso le 17.20 nelle acque del lago di Oggiono a sei chilometri da Lecco e al confine con il comune di Annone Brianza (Como). A bordo del velivolo c'erano tre persone. Il pilota e un'altra persona sono dispersi, forse morti annegati. Il terzo passeggero, una ragazza, è stato invece salvato dalle squadre di soccorso formate dai vigili del fuoco e dai carabinieri.

La giovane, Ornella Donzo di 24 anni, impiegata di Cormano (Milano), è tuttora ricoverata all'ospedale di Lecco. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Frattanto le unità dei vigili del fuoco, dei carabinieri e i sommozzatori stanno scandagliando una zona dove presumibilmente l'aereo si è inabissato.

Il velivolo era partito alle 16.45 dall'aeroporto di Bresso (Milano) e l'incidente è avvenuto dopo circa mezz'ora di volo. Un testimone ha visto l'aereo perdere improvvisamente quota e precipitare con violenza contro le acque del lago, rimbalzare poi in aria e quindi affondare.

Delle due persone disperse nel lago si conoscono i nomi: il pilota Massimo Moreschi, 31 anni, celibe, imprenditore milanese, e Nicola Colangelo, 47 anni, sposato, nativo di Bergamo e abitante a Bresso (Milano).

La ragazza scampata all'incidente nella primavera scorsa si era salvata in modo fortunoso gettandosi con il paracadute dall'aereo sul quale volava. In quell'occasione aveva riportato diverse fratture.

IL JET FRANCESE (ARMI ITALIANE) FERMO AD ATENE

Trasportava in Africa 7500 pistole Beretta e munizioni - Non avevano avvisato i greci

ATENE — Il direttore generale della società francese proprietaria del DC-8 carico di armi bloccato da venerdì scorso all'aeroporto di Atene ha dichiarato che il trasporto in questione è «assolutamente legale». Secondo Pierre Brodin, recatosi ad Atene per assistere l'equipaggio dell'aereo della società «SPAIR», interrogato dalle autorità greche, all'origine della vicenda vi è un malinteso.

Tutto si è iniziato, si ricorda, venerdì pomeriggio, dopo l'atterraggio del DC-8 della «SPAIR», proveniente da Ciampino (Roma), con un carico di 7.500 pistole «Beretta» e sei casse di munizioni. Il ministero dei trasporti greco ha contestato due infrazioni. In primo luogo, secondo le autorità di Atene, non è stato rispettato l'obbligo, per i paesi che spediscono armi (in questo caso l'Italia), di informare i paesi sorvolati del piano di volo e della natura del carico. Inoltre, sempre secondo il ministero, non è stata osservata la legge greca che obbliga il paese che assicura il trasporto a chiedere una autorizzazione alla Grecia per il sorvolo e gli scali.

Brodin ha dichiarato poi che il DC-8 era utilizzato per «trasportare a Gaborone (Botswana) una certa quantità di armi e di munizioni per conto di un venditore italiano (la società Beretta)». Per quanto riguarda le infrazioni contestate dalle autorità greche, Brodin ha detto che le formalita' concernenti le autorizzazioni di sorvolo e di atterraggio sono di responsabilità soltanto del paese che spedisce.

Brodin ha detto infine di ignorare se le armi fossero destinate alle autorità del Botswana o a un acquirente privato di quel paese. «Noi non siamo che trasportatori, è una questione che non ci riguarda», ha dichiarato.

I componenti l'equipaggio compariranno questa mattina di fronte al giudice istruttore greco.

Il generale silurato: nuova carica

OGARKOV E' CAPO DI UNA ARMATA

Secondo Romanov sarebbe comandante del fronte occidentale

HELSINKI — Il maresciallo sovietico Nikolai Ogarkov, inaspettatamente sostituito lo scorso agosto nell'incarico di capo dello stato maggiore dell'Armata Rossa, è stato trasferito a un comando chiave nella parte occidentale dell'URSS. Lo ha reso noto ieri a Helsinki uno dei principali membri del Politburo sovietico, Grigori Romanov, che sta compiendo una visita in Finlandia per il 40/mo anniversario dell'armistizio tra i due paesi dopo la seconda guerra mondiale. Interrogato sull'attuale posizione di Ogarkov, Romanov ha dichiarato all'agenzia Reuter che egli è adesso al «comando delle maggiori forze occidentali dell'esercito dell'Unione Sovietica».

Romanov non ha fornito altre precisazioni in merito, ma secondo un ufficiale al suo seguito, egli ha inteso indicare che Ogarkov occupa ora un posto di comando nella parte europea dell'URSS. Fonti sovietiche informate avevano affermato ieri che una recente visita di Ogarkov a Berlino est non era in contraddizione con la possibilità di una sua nomina a comandante delle forze situate nella parte occidentale dell'URSS.

Finora la stampa sovietica non ha fornito alcuna precisazione sulle nuove funzioni del maresciallo, la cui sostituzione quale viceministro della difesa e capo di stato maggiore era stata considerata da molti diplomatici occidentali come una destituzione.

In serata, ieri, la televisione e la radio finlandesi hanno nuovamente citato Romanov e questa volta per confermare ai giornalisti che il maresciallo Ogarkov è ora comandante supremo del comando occidentale sovietico. Non sono stati forniti, né sono noti, altri particolari al riguardo.

Gli osservatori diplomatici rilevano che l'incontro a Berlino Est di venerdì scorso tra il maresciallo Ogarkov e il leader della Repubblica Democratica Tedesca, Erich Honecker, starebbe ad indicare che Ogarkov non è stato relegato in un incarico di importanza trascurabile o soltanto onorifico.

Il colloquio a Berlino-Est — è stato spiegato — aveva avuto, tra gli argomenti affrontati, «questioni concernenti il consolidamento della cooperazione tra l'esercito della Germania democratica e l'esercito sovietico».

La caffeina usata come insetticida

WASHINGTON — Il dr. James A. Nathanson, un neurologo della facoltà di medicina di Harvard, ha accertato che la caffeina è un potente insetticida.

Nel corso delle ricerche ha osservato che l'impiego di polveri ottenute dalle piante del te e del caffè, nonché di caffeina pura e dei suoi derivati, ha sconvolto il comportamento e persino la fase riproduttiva di numerose specie di insetti e delle loro larve.

In base a questa constatazione, il neurologo ritiene di aver scoperto la funzione dell'alcaloide e di aver chiarito così uno dei misteri ancora irrisolti del mondo vegetale.

Nonostante la caffeina sia divenuta una sostanza di largo consumo nella società umana, la sua presenza nelle piante di caffè, te e cacao ha rappresentato per gli scienziati un vero e proprio grattacapo.

Ora il dr. Nathanson crede di aver trovato la spiegazione. In una relazione scritta per il Journal Science, osserva: «Col tempo, le piante hanno sviluppato delle difese per proteggersi dagli insetti, e sospettiamo che la presenza della caffeina abbia proprio tale scopo, che sia cioè un insetticida naturale».

Parroco annuncia la fine del mondo

BONN — Aveva predetto che la fine del mondo sarebbe arrivata il 30 ottobre 1983 alle otto. Il funesto presagio non si è avverato ma in compenso il parroco di Aixheim-Aldingen, un paese situato nella parte sud-occidentale della Rfg, aveva causato il panico tra la popolazione.

Questa sua ennesima impresa, sommata ad altre precedenti, ha finito per costargli il posto. Il vescovo della locale diocesi, mons. Georg Moser, ha infatti deciso di rimuoverlo dall'incarico.

Nonostante i ripetuti richiami dei superiori, il sacerdote — un esule croato di 55 anni — ne aveva combinate di tutti i colori. Nei cinque anni in cui ha retto la parrocchia, si è guadagnato una denuncia per abusi sessuali verso minori di cui l'inchiesta è ancora in corso.

Morti in sparatoria fra bande di giovani

LOS ANGELES — Alcuni giovani scesi da una autovettura hanno fatto fuoco a Los Angeles contro un gruppo di ragazzi che si stava recando ad una festa, uccidendo cinque persone e ferendone altre cinque. Secondo la polizia si tratta di un episodio della guerra tra bande rivali di giovani.

Cinquanta agenti accorsi sul luogo della sparatoria hanno trovato alcuni ragazzi e ragazze feriti e sanguinanti sul prato di una casa nella quale era in corso una festa. La polizia ha precisato che tre ragazzi e una ragazza sono morti sul colpo, mentre una diciassettenne è morta dopo il ricovero in ospedale.

La polizia ha detto che nella parte sud-orientale di Los Angeles, lì cui è avvenuto il fatto, si sono di recente avute numerose sparatorie tra bande di giovani.

Malaysia: elefanti e orsi distruggono i raccolti

KUALA TARENGGANU (MALAYSIA) — Orde fameliche di elefanti e di orsi hanno devastato centinaia di ettari di frutteti trangugiando banane e ananas per un valore di svariati miliardi di lire.

Per gli agricoltori della zona, situata nei pressi della città costiera di Kuala Terengganu (a circa 320 chilometri a Sud-Est di Kuala Lumpur) è stata una vera tragedia, ancora più disastrosa della peggiore siccità.

Una tragedia che secondo quanto ha raccontato oggi un funzionario governativo si è consumata in due tempi. «Prima c'è stata la devastazione degli elefanti e poi, quasi ci fosse stata una congiura, sono arrivati gli orsi a consumare i resti del banchetto» ha detto il funzionario.

Lo ha annunciato il primo ministro Shimon Peres

ISRAELE ABBATTERA' INSEDIAMENTI ILLEGALI

AMBURGO — In un'intervista al settimanale di Amburgo «Der Spiegel», il primo ministro israeliano Shimon Peres ha detto che lo Stato ebraico «abbatterà gli insediamenti illegali» installati da attivisti ebraici nella Cisgiordania occupata, e che «ha già sventato uno o due tentativi» di installazione degli altri.

Nell'intervista Peres ha sminuito l'importanza del rifiuto di re Hussein di Giordania di trattare con Israele, ricordando l'analogo rifiuto dell'allora presidente egiziano Anwar Sadat.

Da Tel Aviv si è intanto saputo che Israele avrebbe comunicato ai dieci Paesi che danno vita alla forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (Unifil) che inizierà a ritirare i suoi soldati dal Libano meridionale entro sei mesi.

Lo annuncia radio Tel Aviv, mentre un funzionario del ministero degli Esteri non ha confermato né smentito la notizia.

«Non sono a conoscenza di un piano del genere... In ogni caso non si tratta di un piano ufficiale del governo israeliano», ha commentato il funzionario che ha esternato tuttavia il punto di vista sulla questione del ministro degli Esteri nonché ex primo ministro Shamir che non concorda con quello dell'attuale presidente del Consiglio, Shimon Peres.

L'annuncio di Shultz dopo le minacce di gruppi terroristici islamici

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA PER PROTEGGERE LE AMBASCIATE USA

Per evitare altre stragi come quelle di Beirut

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz ha detto di aver istituito una forza di sicurezza dopo l'attacco contro gli edifici annessi all'ambasciata americana a Beirut il mese scorso e che speciali gruppi di sicurezza stanno raggiungendo le missioni diplomatiche statunitensi in diverse zone del mondo.

Parlando con i giornalisti a bordo dell'aereo che lo riportava a Washington al termine di una missione di tre giorni in America Centrale, Shultz ha detto che la prima riunione della speciale forza di sicurezza per la protezione delle ambasciate è avvenuta lo scorso 6 ottobre.

Dell'organismo, ha precisato, fanno parte Robert Oakley, capo dell'ufficio antiterrorismo del dipartimento di Stato, e il sottosegretario di Stato Ronald Spiers, responsabile dei lavori di costruzione delle ambasciate statunitensi in tutto il mondo.

L'attacco contro la «dependance» dell'ambasciata americana a Beirut, in cui rimasero uccisi otto impiegati, è stato il terzo compiuto contro obiettivi statunitensi a Beirut in 17 mesi.

Nell'aprile del 1983 un'automobile imbottita di esplosivo saltò in aria nei pressi dell'ambasciata uccidendo 63 persone; nell'ottobre dello stesso anno un attentato dinamitardo compiuto con un autocarro imbottito di esplosivo provocò la morte di 241 marines di stanza all'aeroporto di Beirut.

Le nuove misure di protezione delle ambasciate sono state prese anche in seguito a nuove minacce contro gli «interessi americani» da parte di fantomatici gruppi terroristici islamici.

Le curiose scoperte sugli antenati dei due leader

«REAGAN E' PARENTE DI CASTRO» LO DICONO GENEALOGI INGLESI

Discenderebbero entrambi da membri di una famiglia irlandese emigrati a Cuba e negli Stati Uniti

LONDRA — Il «Chi è?» della nobiltà britannica, specializzato nel risalire alle origini genealogiche delle famiglie aristocratiche del Regno Unito, ha cominciato ad ampliare la propria attività di ricerca, estendendola anche ai comuni mortali, in base al presupposto che tutti hanno antenati e curiosità da scoprire, risalendo indietro nel tempo.

L'editore del «Burke's Peerage», Harold Brooks-Baker, ha dichiarato che «sta aumentando nella gente l'interesse per le ricerche genealogiche tendenti a ricostruire il proprio pedigree». Egli ritiene che la sua compagnia sia particolarmente adatta per soddisfare tutte le richieste in materia, in quanto è fin dal 1826 che conduce ricerche sulla nobiltà britannica, pronunciandosi sul lignaggio di persone determinate.

Il «Burke's Peerage» ha di recente ricostruito le antiche origini irlandesi del presidente americano Reagan, sostenendo che esse si possono far risalire addirittura al re irlandese dell'undicesimo secolo Brian Boru e che perciò Reagan può considerarsi imparentato alla lontana con parecchi monarchi europei.

«Il motivo per cui abbiamo compiuto ricerche sugli antenati di Reagan è stato in parte per dimostrare come il Burke's può risalire alle origini tanto dell'uomo medio quanto di quello che porta un nome illustre», ha detto Brooks-Baker, che è un ex giornalista americano che vive in Gran Bretagna dal 1967.

E' stato il principale esperto di genealogia di «Burke's», Hugh Peskett, a compiere le ricerche sulle origini della famiglia Reagan. Egli ha anche scoperto che un secolo prima che il ramo irlandese da cui discende il presidente si stabilisse negli Stati Uniti intorno al 1850, un altro ramo della famiglia emigrò a Cuba e uno dei suoi ultimi rappresentanti potrebbe essere la madre di Fidel Castro, il quale sarebbe così anch'egli imparentato con Reagan. Per le ricerche, Peskett sostiene di essersi basato su un documento del 16° secolo rinvenuto in una dimora ducale britannica.

Pur continuando a pubblicare il suo «Peerage», contenente i nomi di tutti i pari e baronetti di Gran Bretagna, la «Burke's» farà uscire entro il prossimo giugno una nuova edizione in cui saranno ricostruiti i precedenti genealogici di molti leader attuali. Questa edizione comprenderà anche una lista dei più ricchi giovani (uomini e donne) di Gran Bretagna.

Inoltre, in base alle ricerche condotte da «Burke's» il presidente francese Mitterrand sarebbe un discendente dell'imperatore di Hannover, che era imparentato con il re irlandese Boru.

«La credibilità delle nostre ricerche riguardanti Reagan è sottolineata dal fatto che egli attualmente riceve lettere da parte di famiglie reali, in cui viene chiamato "caro cugino", invece che "caro signor presidente" oppure "caro Ronald" come avveniva in precedenza», ha detto Brooks-Baker. Inoltre, ha aggiunto con un sorriso, «un'altra prova è data dal fatto che nessuno ha ottenuto le 100 mila sterline offerte dal giornale «The Sun» a chiunque potesse provare che noi abbiamo torto».

L'iniziativa è stata decisa nel corso della conferenza dei vescovi

LA CHIESA PROCLAMA DIGIUNO NAZIONALE CONTRO IL REGIME MILITARE BRASILIANO

Per protesta contro le imposizioni sulla scelta del presidente della Repubblica

SAN PAOLO — La Chiesa brasiliana ha promosso un digiuno nazionale di protesta contro il processo politico in atto nel Paese per la scelta del prossimo presidente della Repubblica.

L'iniziativa è stata adottata dalla conferenza nazionale dei vescovi brasiliani e, secondo il suo segretario, mons. Luciano Mendes de Almeida, mira a richiamare l'attenzione dei politici sui gravi problemi sociali del paese, «problemi del popolo — ha aggiunto — che sono sempre dimenticati».

La Chiesa brasiliana è intervenuta ripetutamente nel dibattito politico schierandosi a favore di elezioni dirette per la presidenza della Repubblica e per un effettiva apertura democratica.

Al digiuno hanno aderito parlamentari dei partiti di opposizione, sindacalisti e rappresentanti delle diverse categorie.

La presa di posizione critica della Chiesa avviene mentre il confronto tra i due candidati alla presidenza della Repubblica, Paolo Maluf per il partito di governo e Tancredo Neves, per quelli di opposizione, continua a monopolizzare tutta l'attenzione.

Il regime, intanto, ha accentuato le sue pressioni: dirigenti di imprese statali che non appoggiano il candidato del governo vengono allontanati, mentre governatori contrari al Partito Democratico Sociale (PDS), al potere, denunciano la mancata erogazione di contributi.

La battaglia presidenziale, oltre a far passare in secondo piano i gravi problemi nei quali si dibatte il paese, che vanno dall'inflazione alle stelle al più gigantesco debito estero dell'intero pianeta.

Ex regina di Canale 5 e ragazza-copertina dei settimanali rosa, Eleonora Brigliadori è l'[illegible] con Pippo Baudo, [illegible] show «Fantastico [illegible]»

«Todo caliente», disco [illegible] per un nuovo cantante

SHARON IL CALDO

E' il nuovo [illegible] delle [illegible] agers che frequentano le discoteche: un Miguel Bosè adolescente che canta e balla fra gridolini e mossette compiaciute. Nome e immagine calibrata per il mercato «disco» dei più giovani, «Sharon» è un giovane di 18 anni nato a Taranto ma trapiantato da molto tempo a Milano.

«Il mio vero nome è Arduino, come il re mitico, ma sono decisamente più moderno e attuale dell'imperatore di Ivrea di cui ci parla la storia». In queste settimane Sharon sta presentando al pubblico il suo [illegible] girl, «Todo [illegible] liente» (Tutto [illegible]) con una [illegible], la partecipazione a spettacoli [illegible] e discoteche e la presenza [illegible] alcune [illegible] televisive sia dei circuiti [illegible] che della [illegible].

[illegible], quindi, un [illegible] e un [illegible] ne: è così?

«Direi proprio di sì. [illegible] così che aspetto questo momento e così [illegible] una gran voglia di fare, bruciò di entusiasmo e di energia che trasmetto al pubblico con questo pezzo [illegible] è decisamente orecchiabile [illegible] anche [illegible] da imparare ma questo [illegible] mi spaventa perché a studiare sono abituato: ho frequentato [illegible] di [illegible] e [illegible] di musica, ho cantato in [illegible] diverse, anche per la festa di paese, e questo mi ho preparato all'incontro con il pubblico che, oggi, non mi spaventa».

Nella maggioranza dei casi i giovani cantanti [illegible] poco più che delle meteore destinate ad un successo effimero, quando [illegible] ad [illegible] a [illegible] successo commerciale. Cosa pensi di fare, invece, per [illegible] la tua [illegible] in questo ambiente che è certamente non facile?

«Lavorare tanto. [illegible] sia altro da fare per non [illegible] da parte se non [illegible] e studiare, perfezionarsi. Devo dire che sono riuscito [illegible] nel giro della disco-music con il [illegible] primo disco è [illegible] è già un fatto positivo. Inoltre i miei produttori credono nel mio personaggio per cui spero [illegible] avere un futuro [illegible]: a gennaio [illegible] disco e questo [illegible] prova del 9 per valutare le mie possibilità».

Ancora un pezzo con testo inglese, così da confondere un po' le acque e infilarsi bene nelle discoteche?

«Probabilmente sì, per ora. Personalmente vorrei cantare in italiano e magari interpretare un pezzo scritto da me, [illegible] fare questo, devono [illegible] i tempi [illegible] questo è un mio programma, un mio obiettivo al quale non voglio rinunciare».

Senti, in confidenza, [illegible] ti sembra [illegible] troppo [illegible] «look» a Ivan Cattaneo?

«Cattaneo? No, non ho proprio niente di lui. Siamo due personaggi completamente diversi con gusti diversi, così [illegible]. E poi io sono decisamente [illegible] di Ivan».

Al[illegible] Gedda

Intervista con il direttore Sroulevich

FESTIVAL A RIO

DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE

Dal 18 al 27 novembre si svolge a [illegible] de Janeiro il primo Festi[illegible] cinematografico e televisivo [illegible] Rio. Sull'onda del successo [illegible] un genere tutto particol[illegible] la telenovela, [illegible] in [illegible] la sua [illegible] concorrenza con quelle che [illegible] in varie parti del mondo.

A questa prima edizione prendono parte [illegible] nazioni, tra cui l'Italia. Creatore, animatore e direttore del festival è Nei Sroulevich che è riuscito a mettere d'accordo l'Associazione dei produttori cine-televisivi brasiliani, la Flumitur (Ente turistico fluminense), la Riotur (Ente per il turismo di Rio), l'Associazione brasiliana dei documentaristi cinematografici, la Globalpress per i rapporti con la stampa.

— Signor Sroulevich, è vero che erano molti anni che si stava tentando di mettere in piedi un festival cinematografico a Rio?

«Esatto. L'idea risale al 1977, ma ci furono problemi di natura politico-militare prima e di censura dei film brasiliani e stranieri poi, cosicché per tutti questi anni non se ne è fatto niente. Siamo arrivati alla prima edizione perché è migliorata la situazione politica e perché Luis Carlo Barreto, presidente dell'associazione dei produttori, si è impegnato a fondo insieme ad altri enti governativi.

Ecco [illegible], la regina [illegible] telenovelas brasiliane

— Qual è lo scopo che, soprattutto, si ripromette il Festival?

«Quello di migliorare i rapporti fra il Brasile e [illegible] produzioni cinematografiche, di realizzare scambi, coproduzioni e soprattutto promuovere [illegible] maggiore diffusione [illegible] cinema brasiliano [illegible] mondo. Infatti, [illegible] molto stimolante, il [illegible] è [illegible] conosciuto [illegible] che non siano [illegible] America [illegible].

Il festival permetterà a tutti [illegible] ratori del mondo di [illegible] le [illegible] produzioni [illegible] così potranno [illegible] diffuse dappertutto; nello stesso tempo [illegible] potremo valutare film stranieri da distribuire sul nostro mercato e su quello degli altri Paesi del Sudamerica. Il Brasile è appunto come una porta di accesso a tutta l'America del Sud. Crediamo molto [illegible] possibilità [illegible] interscambio, specie [illegible] i Paesi europei, e il Festival di Rio può diventare [illegible] questo [illegible]».

— A parte [illegible] in effetti la produzione cinematografica [illegible] e quasi del tutto sconosciuta. Quanti film vengono prodotti [illegible] anno?

[illegible] sulle [illegible] pellicole [illegible] anno. Anche noi abbiamo [illegible] una crisi cinematografica e fino a qualche anno fa i film prodotti erano intorno ai 100. In com[illegible] ducono più telefilm e serials... per esempio [illegible] Teleglobo è [illegible] più importanti pro[illegible] televisi[illegible] mondo... Solo attraverso le nostre telenovelas sono diventati famosi alcuni nostri attori. Per esempio Sonia Braga è ormai conosciuta ovunque...».

— Il Festival è diviso in diverse sezioni?

«Sì, in due sezioni: [illegible] riservata ai film per il mercato cinematografico e l'altra per i film destinati alla televisione. I [illegible] a disposizione della giuria, per la sezione cinematografica sono cinque: 1) miglior film; 2) migliore regia; 3) [illegible] attore; 4) migliore attrice; 5) miglior cortometraggio».

— [illegible], [illegible] relande...

«Al contrario, sono previsti convegni e [illegible] ai quali prendono parte [illegible] personalità impegnate a livello [illegible] mondo del cinema. C'è anche [illegible] spazio riservato all'industria degli audiovisivi perché si intende promuovere anche relazioni e scambi nel campo della produzione di video cassette».

[illegible]

Ritorna Quark insieme con Piero Angela

IL MONDO DEI LUPI

NEL BOSCO TRA CERBIATTI E PUZZOLE

Piero Angela presenta «L'uomo e la terra» nella nuova serie [illegible] «Quark»

«L'uomo e la terra» è un programma del [illegible] documentarista spagnolo [illegible] Rodriguez De La Fuente che [illegible] presentato [illegible] «[illegible] di quark», la [illegible] a [illegible] di Piero Angela, a partire da giovedì [illegible] ottobre, alle [illegible] 14 [illegible] Raiuno.

La [illegible] è di Renata [illegible]. Queste le puntate.

Giovedì, [illegible]: il lupo.
Vedremo questo animale pieno di [illegible]. Infatti i lupi cacciano in gruppo: non sono i soli in natura a farlo, ma questa cacci[illegible] gruppo è il risultato di [illegible] zione sociale molto particolare.

Venerdì 19: clan familiare.
Anche questo documentario parla del lupo. Con Rodriguez De La Fuente vedremo la loro vita, gli amori, i cuccioli, le lotte e li seguiremo nelle loro battute di caccia.

Lunedì 22: prigionieri del bosco.
Delle immense foreste e boschi della penisola iberica, sono rimaste delle «isole» dove vivono rifugiati gli ultimi animali che scorrazzano per tutto il paese. Questi boschi sono il loro rifugio ma anche la loro prigione.

La puzzola è uno dei carnivori più aggressivi. Un animale poco conosciuto che presenta caratteristiche e comportamenti sorprendenti.

Mercoledì 24: il cerbiatto.
E' la storia di un cervo attraverso una serie di episodi. Vedremo l'attacco fallito di una lince, l'intervento della madre quando il cervo era piccolo per salvarlo dai lupi, l'adozione di un altro cerbiatto orfano, che diventa un inseparabile compagno di giochi.

Giovedì 25: le cicogne.
Questo elegante uccello, tra i più grandi che esistono, fa da pendolare salendo d'inverno in Europa e scendendo d'estate in Africa. Ma la cicogna nera, di cui si parla in questo documentario, è in via di [illegible].

[illegible]: il querciolo.
Il querciolo, un roditore che [illegible] nei boschi della Spagna, è capace di stare in letargo sia d'inverno che d'estate ed è un [illegible] prelibato per molti [illegible] dai quali si difende grazie alle sue doti di agilità e alla sua intelligenza.

Reba McEntire è stata premiata a Nashville quale migliore cantante americana di musica country durante l'annuale cerimonia alla Grand Ole Opry House

Tre puntate su [illegible] per [illegible] De Gasperi

1924: SORVEGLIATO

In occasione del trentennale della morte di Alcide De Gasperi, il «Dipartimento Scuola Educazione» ripropone, da oggi pomeriggio, [illegible] 15.30 su Raiuno, il p[illegible]ma in tre puntate «De Gasperi sorvegliato speciale» a cura di Giuseppe Rossini con la sceneggiatura di Angelo D'Alessandro e la regia di Leo[illegible]rdo Cortese, che ricostruisce la vita dell'uomo politico dal 1924 al 1929.

Nella prima puntata, dopo una breve introduzione sul drammatico momento storico che attraversa l'Italia, si esamina, avvalendosi a volte di documenti inediti, di brevi ricostruzioni filmate e di un'inte[illegible] De Gasperi.

Dalle elezioni dell'aprile 1924 il partito popolare era uscito decimato dal meccanismo elettorale [illegible], comunque restava uno dei principali partiti di opposizione. Nel maggio dello stesso anno, dopo un mese [illegible] reggenza da parte di un direttorio, veniva eletto segretario del partito Alcide De Gasperi.

Da questo momento gli attacchi contro De Gasperi da parte del regime fascista si susseguirono tanto, che nel [illegible] fu costretto a dare le dimissioni da segretario del partito Popolare, e più tardi, nel gennaio del 1926, a lasciare la dire[illegible] del [illegible] «Il nuovo [illegible]».

La seconda puntata prende l'avvio [illegible] vari attentati a Mussolini e alla conseguente reazione del fascismo che alla fine del 1926 adottava tutta una serie di provvedimenti restrittivi delle libertà fondamentali. Anche De Gasperi subì le conseguenze di queste [illegible] tanto che [illegible] prelevato da Borgo Valsugana, dove si era ritirato, e portato a Vicenza dove subì un lungo interrogatorio.

Dopo questa drammatica parentesi De Gasperi rimase un mese nascosto a Mi[illegible] casa di amici. Più tardi si trasferì a Roma. Per ordine espresso di Mussolini venne ricercato e l'11 marzo 1927 fu arrestato, insieme alla moglie, alla stazione di Firenze per tentato espatrio. Nella terza ed ultima puntata vengono ricostruiti episodi de[illegible] persecuzione fascista ad Al[illegible] de De Gasperi.

Un film in quattro puntate per la tv sui Tuareg marocchini

PROGETTO ATLANTIDE

Colpi di scena e [illegible] grati, suspense e intrighi internazionali, amore e morte: questi gli ingredienti di «Progetto Atlantide» un film per la tv in quattro puntate liberamente tratto dal romanzo «La porta di ferro [illegible] Terra».

Le prime due [illegible] dranno in onda domenica 20 ot[illegible] le altre due lunedì [illegible] 20.30 su Raiuno. I protagonisti sono Daniel Gelin, Marpessa Djian, Francesca De Sapio, Peter Berling, Giovanni Lombardo Radice, Mila Medici, Kristina Van Eyck, Michael Beattie, Paolo Bonacelli. Musiche di Luis Bacalov. Sceneggiatura di Lucio Mand[illegible] [illegible] Gianni Serra.

Prima puntata: si sta organizzando a Roma una conferenza dei paesi sahariani per avviare il «Progetto Atlantide», un piano internazionale per la fertilizzazione di parte del Sahara.

Il giornalista Aldo Canali viene mandato in Marocco per scrivere una serie di articoli di lancio per la conferenza stessa, e incontra durante il viaggio l'americano Eddie Blackburn che si presenta come uno studioso dei problemi delle minoranze etniche, in Marocco per occuparsi del piccolo popolo Tuareg.

Durante una partita a poker Blackburn vince ad Aldo una grossa somma che subito dopo si offre di restituire a patto che il giornalista scriva per lui una serie di articoli in difesa dei Tuareg che sono minacciati di estinzione da una eventuale realizzazione del progetto Atlantide.

Aldo parte quindi per documentarsi su una tribù di Tuareg che vivono nell'interno del paese, oltre le montagne dell'Atlante; lo accompagna come interprete una giovane Tuareg, Tassali, che ha studiato in Francia e in Italia e della quale Aldo finisce per innamorarsi. Nell'accampamento dei Tuareg Aldo viene presentato al capo tribù, il vecchio Dag Sabani, e al suo giovane consigliere Mamoun, che lo accolgono amichevolmente.

Ma all'insaputa di Aldo, Mamoun nasconde nella sua tenda un misterioso bianco che sorveglia il giornalista.

Il finale è naturalmente intricato e misterioso e non mancheranno naturalmente i colpi di scena intrecciati ad una dolce storia d'amore.

Dove andiamo stasera in città

UN PO' DI SPAGNA
per ballare al Valentino

Balletto

[illegible] Nuovo interessante [illegible] al Teatro Nuovo [illegible] un [illegible] nuovo [illegible] Roberto, attualmente impegnata come insegnante presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano. Proseguono contemporaneamente [illegible] di danza classica diretta da [illegible], di danza contemporanea diretta da Carlo Perotti, e di [illegible] danza jazz a cura di Adriana Cava. Per iscrizioni ed eventuali [illegible], rivolgersi [illegible] segreteria della [illegible] è aperta al [illegible] Nuovo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle [illegible] (tel. 650.805).

Concerti

Centro Jazz Torino. Alle ore 22, al Big Club di corso Brescia 29, si inaugura la stagione 1984/85 del Centro Jazz Torino. Sarà di scena il famoso sassofonista americano Al Cohn, accompagnato da Mario Rusca al piano, Gianni Cazzola alla batteria e Lucio Terzano al contrabbasso. — Al Cohn, nato a New York il 24 novembre 1925, è uno dei più importanti sassofonisti della [illegible] californiana padrone [illegible] un fraseggio molto personali, [illegible] derivanti [illegible] uno dei «grandi» del sax, quel Lester Young che ha influenzato generazioni di [illegible]. Dopo aver [illegible] giovanissimo [illegible] al jazz [illegible] Marsala e Buddy [illegible]. Nel [illegible] viene assunto da Woody Herman ed entra così a far parte dei leggendari «Four [illegible]», [illegible], Zoot Sims e [illegible]. Con i «Herd» [illegible] separatamente, si troverà poi [illegible] volte per [illegible] incisioni, [illegible] con molti grandi [illegible] Clayton, Gerry Mulligan, [illegible] Davis ed altri. Notissimo [illegible] quale [illegible] arrangiatore, Cohn è [illegible] ottima vena: il suo lavoro sulle scene del jazz alterna prestazioni per la televisione e per il cinema (molto efficace è il suo intervento nel film «Lenny»). Si presenta per la prima volta a Torino con un repertorio comprendente sue originali composizioni e standard del jazz di tutti i tempi.

Accade

Goethe-Institut Turin. Alle ore 18, presso la Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 8, inaugurazione [illegible] su Georg Büchner (1813-1837), [illegible] e rivoluzionario tedesco. [illegible] esposizione intende fornire, attraverso una raccolta di immagini e testi, un panorama della situazione politica e sociale nella Germania della prima metà del XIX secolo e illustrare non soltanto l'opera poetica, bensì anche quella politica e scientifica di Georg Büchner nel suo contesto storico.

C.R.A.L. La [illegible] in piazza [illegible] 2, [illegible] ore 14, *Giochi e caldarroste*, gare e premi per bimbi e ragazzi fino a 14 anni [illegible] distribuzione di caldarroste. In programma: Caccia al tesoro (dagli 11 ai 14 anni); gaga a bocce (al [illegible] libero a tutti); [illegible] all'oca e tiro degli [illegible] (fino a 6 anni); gimkana [illegible] (dai 7 ai 10 anni); giochi riuniti (a squadre dai 7 ai [illegible] anni). Nell'intervallo tra i giochi il prestigiatore Schermann (al secolo Marco Sbrocco) intratterrà i partecipanti. Per informazioni e iscrizioni tel 636.015.

Arbitri. La [illegible] Pallavolo [illegible] Uisp (Unione italiana [illegible]) organizza un [illegible] di pallavolo, che comincerà a [illegible] ottobre e si svolgerà per la [illegible] tecnica, in via Accademia Albertina 10, in orario serale. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai seguenti numeri: 839.4484 - 839.5856 [illegible] dalle [illegible] 9,30 [illegible] ore 12.

Teatro [illegible] Torino. [illegible] presso la biglietteria del Teatro Stabile di Torino e presso [illegible] menti in piazza Castello [illegible] la vendita degli abbonamenti per la stagione 1984/85 (8 tagliandi a scelta su 13 spettacoli).

I nuovi abbonamenti per la stagione del Teatro Carignano sono in [illegible] biglietteria [illegible] Carignano, piazza Carignano 6 [illegible] 048 - 537.996) da martedì 9 a giovedì 11 ottobre, dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore [illegible] alle ore [illegible].

[illegible]: nove itinerari per conoscere la città. E' il titolo della mostra nel cortile di Palazzo Reale, Sottotitolo dell'esposizione: «da un'esperienza didattica a una mostra fotografica». E, infatti, l'iniziativa nasce proprio dall'esperienza didattica «Per conoscere la città».

ANCoL. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di dizione e ad un corso di drammaturgia teatrale, organizzati [illegible] culturale [illegible] e dall'ANCoL. Per informazioni e iscrizioni è necessario rivolgersi [illegible] sede ANCoL, [illegible] Rosine [illegible] (tel. [illegible]31.549) [illegible] 15,30 alle 18,30 (dal lunedì al venerdì). I corsi impegneranno i partecipanti un'ora e [illegible] settimanale, [illegible] durata di 5 [illegible] e si terranno [illegible] orario compreso tra le 18 e le 20.

Centro Psicologico Didattico. In [illegible] 25 (tel. 539.735), alle [illegible] 18, [illegible] gratuito sui problemi del bambino (educazione alimentare e obesità).

In poltrona davanti alla TV

UN NOIOSO PAPA'
[illegible] la famiglia Bradford

Raidue

Ore 20,30: Chip, attualità. Quinta ed ultima parte del programma dedicato al mondo del computer e presentato dall'ex valletta di Rete 4 Patrizia Pilchard. Nella puntata conclusiva il ciclo sviluppa in particolare il problema del rapporto fra uomo e computer, fatto di miti e di paure quasi sempre irrazionali come dimostrano alcune divertenti riprese effettuate col sistema della «candid camera».

Il computer, scopriamo, suscita paure sovente infondate: è il caso dei piloti del nuovo caccia Tornado, che debbono affidarsi completamente al calcolatore di bordo proprio nei passaggi più difficili, ed è il caso di chi teme una guerra atomica causata da un errore del sistema di difesa elettronico. C'è la paura, malcela, che l'informatica modifichi alcuni mestieri fino a cancellarli del tutto con la conseguente eliminazione di migliaia di posti di lavoro, cosa che è avvenuta per i linotipisti e ora sta succedendo per le dattilografe.

La puntata parlerà dei migliori sistemi per preparare se stessi e le nuove generazioni [illegible] tecnologie informatiche più [illegible]. [illegible] volesse [illegible] possiede [illegible] meno attitudine all'informatica potrà anche seguire da casa il test che verrà sottoposto alle due coppie di [illegible] in [illegible] del consueto quiz.

Ore 22,45: C'era una volta un musicista, telefilm. Diretto da Roger Hanin, regista francese specializzato in film di spionaggio, l'episodio di stasera parla del compositore Hector Berlioz ricordando la sua triste storia d'amore per la bella Camilla.

Berlioz, febbricitante, vecchio e stanco, ricorda la sua giovinezza tornando all'epoca in cui, innamorato perdutamente di Camilla, dovette abbandonare lei e Parigi avendo vinto il «Prix de Rome» e dovendo trasferirsi a Roma a Villa Medici per un certo periodo. Trascorsi i primi giorni in Italia senza notizie dell'amata, Berlioz impazzì di dolore venendo a sapere che Camilla stava per sposare un certo signor Pleyel. Sconvolto, pur sapendo che avrebbe perso il posto, decise di tornare a Parigi con la ferma intenzione di uccidere i due giovani. Giunto alla frontiera fu però bloccato dalla polizia [illegible] lo aveva preso [illegible] un [illegible] attivamente [illegible]. Rilasciato, raggiunse [illegible] e qui, [illegible] della bellezza del luogo, giunse a più miti consigli progettando di tornare a Roma dove venne accolto a braccia aperte.

Italia 1

Ore 14,30: La famiglia Bradford, telefilm. Nuovo trasferimento di uno [illegible] telefilm [illegible] Rete 4 sul network [illegible] 1 nel quadro dell'operazione di [illegible] voluta [illegible] per preparare il rilancio, con nuove immagini e nuove trasmissioni, dell'ex tv di Mondadori.

La famiglia Bradford, che rivedremo quotidianamente in replica dal primo all'ultimo episodio, in America non si produce più da anni avendo preso i suoi interpreti strade diverse e avendo constatato la casa produttrice Lorimar una crescente flessione nel gradimento da parte del grosso pubblico.

Concepito come un serial d'altri tempi, il telefilm vede protagonista una grande e unitissima famiglia composta da padre, madre adottiva e otto figli dai dieci ai 24 anni. Seguiamo le vicende di ognuno (il sistema è quello classico delle tre storie, una allegra e due drammatiche, intrecciate per ogni episodio) mescolando così commozione e comicità, ma anche un poco compiangendo i discendenti del capofamiglia Tom Bradford, costretti a sopportare tanto padre.

Il protagonista del serial infatti, giornalista connotato dalla straordinaria abilità nel lavorare pochissimo (lo troviamo in casa al mattino, al pomeriggio, alla sera e di notte) e guadagnare abbastanza da mantenere dieci persone, un'automobile e una villa a due piani con giardino, è quanto di più lamentoso, incline ai ricatti affettivi, interessato, noioso, moraleggiante e in definitiva compiaciuto si può immaginare. Gli fa da contraltare una seconda moglie che si distingue per non perdere ogni [illegible] per rialternare i propri [illegible] personali e [illegible] sulla sua condizione di donna, moglie e [illegible]. Il figlio maggiore dopo [illegible] sparirà di casa [illegible] in piedi [illegible] piccola impresa di [illegible] ed [illegible] le i veri [illegible] e [illegible] che, settimana dopo [illegible], non sopportano più il clima fam[illegible] e gli chiedono rifugio.

Ore [illegible] [illegible] L'astuto film di [illegible] Winner, [illegible] trasponeva [illegible] schema [illegible] tipico del western avvalendosi di uno dei principali interpreti del filone, divenne il [illegible] di una lunghissima [illegible] sul [illegible] maggio del cittadino qualunque che, colpito dalla malavita e dall'impotenza della polizia, decide di trasformarsi in vigilante e fare giustizia da sé.

Dappertutto il filone fu criticato per la [illegible] ideologica poco apprezzabile. Vero è che i film del genere avevano dalla loro una carica emotiva da non sottovalutare regalando al cittadino ribelle il ruolo classico dell'oppresso e alla criminalità dilagante quello degli oppressori. Charles Bronson che, come vedremo, spara e uccide a due teppisti e rapinatori in una metropolitana, non è pertanto un assassino degno dell'ergastolo, ma un paladino della giustizia che tenta di cambiare con decisione un sistema di cose che non va. Fortunatamente il suo esempio cinematografico non ha mai avuto epigoni nella realtà quotidiana.

Tele City

Ore 21,15: Evita Perón, sceneggiato. Ultima parte: Eva Duarte, con l'aiuto di Cypriano Reyes e di altri leaders sindacali, convince le grandi masse di lavoratori a sostenere il colonnello Perón nella sua corsa alla presidenza. Perón la sposa, per amore, per calcolo e per gratitudine aiutandola a fondare la Eva Perón Social Aid, organizzazione populista che aiuta i poveri e gli ammalati. Il popolo a questo punto la sostiene totalmente.

Raiuno

Clint Eastwood alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **[illegible]1, tre minuti di...**
14 — **Pronto [illegible]**, l'ultima telefonata
14,05 **Il [illegible]** viaggi nel mondo [illegible] di Piero Angela
15 — **Speciale [illegible]**
15,30 **De Gasperi sorvegliato [illegible]ciale**, documenti. [illegible] parte
16 — **[illegible] Five**,
16,30 **Lunedì sport**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Barriere**, [illegible]
18 — **L'Italia del Po**, [illegible]
18,30 **[illegible]**, telefilm
19 — **Action now: questa pazza, pazza America**, viaggio attraverso l'America dello show
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Una calibro 20 per lo specialista**, di Michael Cimino; con Clint Eastwood, George Kennedy, Jeff Bridges. Usa drammatico 1974 — *Un ladruncolo da poco dà un passaggio su una macchina appena rubata ad un reverendo inseguito da alcuni individui. I due riescono a far perdere le tracce; ma sulle loro scie si mettono due rapinatori, residuo di una banda capeggiata dal reverendo che in realtà è un gangster. Inseguitori e inseguiti si riuniscono e tutti insieme vanno alla ricerca del frutto di una rapina che non [illegible] più*
[illegible] **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento al cinema**,
22,35 **Speciale Tg1**, attualità
23,30 **Tg1 notte**

Raitre

15 — **Ancona: Pallacanestro femminile: Sidis Ancona - Triestina**
15,50 **Calcio A e B**
18,15 **L'Orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Il documento e le tecniche del restauro**, [illegible]
[illegible] **Italian Style**
21,30 **Tg3**
21,40 **John Cage e i bambini**, documenti. Seconda parte
22,10 **Il [illegible]**
23,15 **[illegible]**

John Cage [illegible] 21,40

Raidue

13 — **Tg2 [illegible]**
13,25 **Tg2 [illegible]**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, [illegible] Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta [illegible], Carlo Sorrentino
16 — **Il mistero della settima strada [illegible]**
16,25 **[illegible] di lingua e [illegible]**
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: Il circolo Pickwick, [illegible] romanzo di Charles Dickens. Regia di Ugo Gregoretti
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **I ragazzi della valle misteriosa**, telefilm
18 — **La [illegible] e la lepre**, cartoni animati
18,15 **[illegible] libero, i programmi [illegible] Un cane racconta: [illegible] morto**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **I professionals**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Chip, ovvero: quando il piccolo è grande**, un programma sul [illegible] computer con Patrizia Pilchard e Stefano Gentiloni
21,25 **[illegible]**: Il [illegible] di Nora [illegible], telefilm
22,35 **Tg2 [illegible]**
22,45 **[illegible] musicista**: [illegible] Berlioz e la bella Camilla, telefilm
23,10 **Protestantesimo**, [illegible]
23,40 **Tg2 stanotte**
23,45 **Artisti allo specchio**, documenti

Roberta Manfredi alle 14,35

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**, musicale
18 — **Gente di Hollywood**, telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere e per la fama sullo sfondo scintillante della Mecca del cinema*
[illegible] **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Pro[illegible], [illegible] ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Angelis — [illegible] — [illegible] meteorologico
19,30 **[illegible]** telefilm — [illegible] *problemi di una casalinga inglese [illegible] in modo un po' eccessivo [illegible] trascorrere del tempo*
19,55 **La banda dei cinque**, telefilm
FILM 20,25 **[illegible]** di Vincente Minnelli, con Frank Sinatra, [illegible] Kennedy, [illegible] Hyer, Shirley MacLaine. [illegible] drammatico 1958 — *Tornato a casa dopo la guerra un giovane ritrova il fratello con cui non va d'accordo, stringe [illegible] con prostituta, s'innamora di [illegible] e capisce che il mondo della provincia [illegible] più per lui*
22,35 **Clip n' roll**, videomusica da tutto il mondo — Al [illegible]na: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino [illegible]gico

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 38-41; 23-70-25

14 — **Dee Jay Television**, musica[illegible]
14,30 **La famiglia [illegible]**, telefilm
15,30 **Giorno per giorno**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **Wonder Woman**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,25 **Il giustiziere della notte**, di Michael Winner, con Charles Bronson, Vincent Gardenia, Hope Lange. Usa drammatico 1974 — *Il capostipite di una sterminata serie di film: un gruppo di teppisti uccide la moglie di un architetto e ne violenta la [illegible] provocandole [illegible] irreparabile. L'uomo decide [illegible] malavita e nottetempo gira per le strade ripulendola di delinquenti e rapinatori. La polizia riesce a identificarlo, [illegible] può [illegible] nulla perché la città intera è dalla sua*
22,30 **A-Team**, telefilm
23,30 **Bianco, rosso e verde: la testa dell'edera**, attualità
FILM 23,40 **Il posto delle fragole**, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin. Svezia drammatico 1958 — *Un noto medico ormai vecchio fa l'autocritica della propria vita pentendosi del proprio egoismo*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **[illegible]** sceneggiato
14,25 **General Hospital**, [illegible]giato
15,25 **Una vita da vivere**, [illegible]giato
16,25 **Il mondo degli animali**, documentario
17 — **Galactica**, telefilm
18 — **Tarzan**, [illegible]
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,25 **[illegible] Barca, [illegible] elementare, praticamente [illegible]diale**, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Janet Agren, Magali Noël. Italia commedia 1975 — *Paolo Barca, [illegible] appassionato nudista, [illegible] a Catania. Qui le sue [illegible] anticonformiste [illegible] vivaci reazioni da parte del [illegible] scuola: il protagonista riesce però a farsi comprendere [illegible] colleghe*
[illegible] **L'uomo e l'avventura**, documenti. Con Ambrogio Fogar
23,25 **Golf**
FILM 0,25 **Il cervello da un miliardo di dollari**, di Ken Russell, con Michael Caine, Françoise Dorléac, Ed Begley. Gran [illegible] spionaggio 1967 — *Terza [illegible] di Henry Palmer, l'«agente senza nome» creato da Len Deighton. [illegible] Il protagonista [illegible] fronte [illegible] russi per com[illegible] un [illegible] che con la complicità di un cervello elettronico sta per scatenare [illegible] guerra*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14,15 **[illegible]** sceneggiato
FILM [illegible] **[illegible] Eva**, di Joseph L. Mankiewicz, [illegible] Bette Davis, [illegible] Baxter, George Sanders, [illegible] drammatico [illegible] — *Una [illegible] di modeste condizioni, decisa a tutto pur di sfondare, s'insinua nella [illegible] di una diva aspettando solo il momento adatto per prendere il suo posto*
17 — **La regina dei [illegible] anni**, [illegible] animati
17,20 **Masters**, cartoni animati
17,50 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,45 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,30 **New York New York**, telefilm
FILM 20,25 **Fermata d'autobus**, di Joshua Logan, [illegible] Marilyn Monroe, Don Murray. [illegible] — *Lo sprovveduto cowboy [illegible] s'innamora della avvenente cantante Cherie. Convinto che un suo bacetto sia una [illegible] d'amore eterno, la rapisce e se la porta in pullman a casa. Lei si ribella, lui fa di tutto e alla [illegible] a convincerla*
22,10 **Vegas**, telefilm
FILM 23,10 **Genitori in [illegible] jeans**, di [illegible] Mastrocinque, [illegible] Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. [illegible] commedia 1960 — *Il titolare di una sartoria vuole entrare nell'alta società ma conosce solo personaggi strampalati*
0,40 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

[illegible] **Mastr.** [illegible] musica giorno per giorno
15 — P[illegible] tutti: Ticket di Lino Matti
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe neri
17,30 **Radiouno Ellington '84** «Ellingtonia: il duca per gli altri» di [illegible] Venturini
[illegible] **Musica sera:** [illegible] le [illegible] 19,25 **Audiobox Labyrinthus** spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Il paese di cuccagna** [illegible] Ovvero «La pancia alla [illegible]» di Laura Falavolti e Leoncavallo Settimelli
20,30 **Fra storia e leggenda.** Sceneggiato di Giuseppe Di Leva
21,30 **Cantare di sport.** Piccola maratona in 13 tappe in compagnia di chi ha messo in musica lo sport
22 — **Il coyote e la sirena** «ovvero, come cercare la prateria sotto l'asfalto»

RAISTEREOUNO
15 — **Tu mi senti...**
18,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno** 22,30 **Stereodomani**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] **è un gioco.** Ovvero un po' di sale e pepe [illegible] giù anche il [illegible] con l'aria che [illegible] di [illegible]ti, Domina, Rodari, Starace
15 — **Dalle** [illegible] un anno» di Luigi Pirandello. [illegible] Lettura [illegible] a più voci
15,42 [illegible] Itinerario [illegible] pomeriggio [illegible] za meta, biglietto a rotaia.
18,32 **Le ore della musica** a cura di laura Padellaro
19,50 **Speciale GR2 Cultura**
[illegible] — [illegible] a cura di [illegible] Padula
21,30 **Dalla sala F di Roma** [illegible] Antonozzi con [illegible] **Radiodue 3131 notte.** Programma [illegible] intrattenimento in diretta

[illegible]
15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e [illegible]
[illegible] I [illegible] Di[illegible] in [illegible] della [illegible] Parade
19,50 **E. M. Musica.** Notizie e dischi di [illegible] per i [illegible] della vostra [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di P[illegible] Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Serg[illegible] Vecchio
21,10 **IX Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano** [illegible] di musica contemporanea. Presenta Enzo Restagno
22 — **Storia della variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella [illegible]

RAISTEREONOTTE
[illegible] e [illegible] per chi vive e lavora di [illegible]

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana,** promozionale
15,30 **Arrivano le spose,** telefilm
16,30 **Usul,** cartoni animati
17 — **Poliziotto di quartiere,** telefilm
18 — [illegible]
[illegible] [illegible] **dell'imperatore,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 [illegible]: il termometro [illegible]
20 — [illegible], telefilm
20,30 **Veronica, il volto** [illegible] sceneggiato
FILM 21,30 [illegible] **sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca,** [illegible] Mario [illegible] con [illegible] Pozzetto, Italia commedia [illegible]
23,15 [illegible] **settimana**
23,50 [illegible]
24 — [illegible] **piano,** [illegible]
0,15 **Trentamitruti,** [illegible]
0,45 [illegible] **impiccare,** sceneggiato

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14 — **Marcia nuziale,** telefilm
14,30 **Peyton Place,** telefilm
15,30 **Shane,** telefilm
16,30 **L'incredibile Hulk,** telefilm
17,30 **Candy Candy,** cartoni animati
18 — **Zorro,** cartoni animati
19 — **Grp flash**
19,20 **Shane,** telefilm
FILM 20,20 **Nina,** con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Fernando Rey. Italia commedia 1976 — *Nell'immediato dopoguerra la giovane Nina va a Roma a fare la cameriera presso l'anziana contessa Sanziani, nota per aver vissuto molto intensamente la sua vita. Gli insegnamenti della donna aiutano Nina a fare carriera e a diventare una celeberrima diva cinematografica acclamata da tutti*
22,30 **Tatort,** telefilm
24 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
FILM 1 — **Come cambiar moglie,** di Jean-Pierre Mocky, [illegible] Rich, Paola Pitagora, [illegible] commedia
FILM 2,30 **Care amiche mie,** commedia
FILM 4 — **Diario segreto da un carcere femminile,**

Liza [illegible] alle 20,20

Telecity Canali 63-38-36

14 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** sceneggiato
16,15 **Black Star,** cartoni animati
16,45 **Cuore selvaggio,** sceneggiato
17 — **Viva, per i ragazzi: Pataté,** cartoni animati — **Lamù,** cartoni animati — **Zorro,** cartoni animati — **Candy Candy,** cartoni animati
19,15 **Mama Linda,** sceneggiato
20,15 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,15 **Evita Peron,** sceneggiato
22,15 **Catch**
23,15 **Tutto** [illegible] — **Oroscopo**
FILM 23,20 **Nina,** con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Fernando Rey. Italia commedia 1976 — *Nell'immediato dopoguerra la giovane Nina va a Roma a fare la cameriera presso l'anziana contessa Sanziani, nota per aver vissuto molto intensamente la sua vita. Gli insegnamenti della donna aiutano Nina a fare carriera e a diventare una celeberrima diva cinematografica* [illegible] *tutti*

Svizzera R1 tv

17,30 **Documentario**
18 — **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Obiettivo sport**
19,15 **Il sentiero dei bracconieri.**
19,40 **A conti fatti,** attualità
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **Tuttomimo,** varietà
21,40 **Replay,** sport — **Campa Ballon,** pallone elastico — **Telegiornale**
[illegible] 23 — **Hazal** di [illegible] Ozgentürk, con Türkan Soray. Turchia

Primantenna Canali 21-37

15 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Momento magico**
17,30 **Pomeriggio con simpatia,**
18,30 **Flipper 30,** per i ragazzi
19 — **Calcio interregionale**
19,45 **Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,20 titolo non pervenuto in tempo utile
22 — **L'auto della settimana**
22,30 **I premi Nobel,** telefilm
23 — **Hockey su pista: Amatori Vercelli — Giovinazzo**
24 — **Notiziario**

[illegible] A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
15 — [illegible] **Cara,** sceneggiato
FILM [illegible] I [illegible] di Tom Gries, con John Forsythe, Kate Woodville. Usa drammatico 1974 — *Film pilota di un se*[illegible] *televisivo mai* [illegible] [illegible] *medico* [illegible] *affronta* [illegible] *problemi:* [illegible] *ribellione* [illegible] *medici* [illegible] *medicinali, al* [illegible] *urgente, alla* [illegible] *di fondi che potrebbe portare alla chiu*[illegible] *del centro*
18,30 **Cartoni animati**
19 — [illegible] **Cara,** sceneggi[illegible]
20,25 [illegible] **il diritto di** [illegible]re, sceneggiato
FILM 21,30 **Noi donne siamo** [illegible] **così,** di Dino [illegible] con [illegible] Vitti, Carlo [illegible] com[illegible] 1971 — [illegible] *con l'intervento di don*[illegible] *prese* [illegible] *i problemi* [illegible] *coppia. Ci* [illegible] *giornaliste,* [illegible] *musiciste, suore, hostess e* [illegible]
23,30 **Superproposte,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
13,30 **Palcoscenico,** telefilm
14 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
14,30 **Le auto della settimana,**
15 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
15,30 **Commercial,** promozionale
15,45 **Heidy,** telefilm
16,15 **Billy Cosby show,** telefilm
FILM 17 — **La maschera di Saba,** con Erik Brieden. Avventuroso
19 — **Tifo contro tifo**
20 — **Heidy,** telefilm
20,30 **Peyton Place,** telefilm
FILM 21,30 **Catturate Christie Love!,** con Teresa Graves, Louise Sorey. Spagna avventuroso 1974 — *Le imprese di una bella e brillante investigatrice alle prese con un caso di omicidio collegato al mondo della droga*
23 — **La valle del diavolo,** telefilm
24 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
FILM 0,30 **Pattuglia disperata — Birra ghiacciata ad Alessandria,** di Jack Lee Thompson, con John Mills, Sylvia Sims, Anthony Quayle, Harry Andrews. Gran Bretagna guerra 1958

Capodistria

14 — **Confine aperto,** [illegible] in lingua slovena
FILM 17,45 **I giorni** [illegible] con [illegible] Sharif, Claudia Cardinale [illegible] Francia [illegible] 1958
[illegible],40 [illegible]
[illegible] [illegible] - [illegible] centro
19,50 **Lunedì sport**
20,20 **L'uomo e la sua arte,** documenti
21,55 **T**[illegible]
FILM 22,05 **Rose rosse per il demonio,** horror 1973

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Il mago di Oz,** di Victor Fleming, [illegible] Judy [illegible]land. Usa musicale 1939
FILM 17,15 **Luci della città,** di Charlie Chaplin, [illegible] Chaplin, Virginia Cherrill, Harry Myers. Usa commedia 1931
19,30 **Il regionale**
FILM 20,30 **L'uomo che vide il** [illegible] **davvero,** [illegible] Michael Craig, [illegible]. Gran Bretagna poliziesco 1956
22,30 **Il regionale**
FILM 23 — **Il re e il monsignore,** [illegible] Fernandel, Gino Cervi. Italia

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **E le stelle stanno a guardare,** replica
16 — **Lassie,** telefilm
16,30 **Ippotommaso,** cartoni animati
17 — **La valle del diavolo,** telefilm
17,30 **Jane e Micci,** cartoni animati
18 — **Shane,** sceneggiato
19 — **Motori non stop**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea Celeste,** sceneggiato
FILM 21 — **Sharks,** di [illegible] Castle, con Marcel Marceau, Philippe Clay. Usa drammatico 1974
23 — [illegible] - [illegible]
23,30 **La valle del diavolo,** telefilm
FILM 24 — **P**[illegible] di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi, Stefania Sandrelli. [illegible] drammatico 1968

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 15 — **E' mezzanotte, butta giù il cadavere,** di Guido Zurli. Italia commedia 1966
18,30 **Cisco Kid,** telefilm
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Le freccie avvelenate,** di A. Ripstein jr., con John Berry. Messico avventuroso 1957
22,30 **Le carte parlano**
FILM 24 — **La fuggitiva,** di Piero Ballerini, [illegible] Jole Valeri. Italia [illegible]

Videouno Canali 33-39-26

16,30 **Videouno notizie flash**
18 — **Promozionale**
18,30 **Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni animati
19 — **Cinema e attualità**
19,30 **Videouno notizie**
19,50 **Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,**
20,30 **Calcio serie A: Verona — Juventus**
FILM 22 — **D'amore si muore.**

Canale 68 Canali 68-57

15,05 **Videomusica**
15,35 **Natura selvaggia,** documenti
[illegible] 16,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
17,45 **Le comiche**
18,20 **Black Beauty,** telefilm
18,55 **Cartoni animati**
[illegible] — **Enciclopedia del giramondo.** Ottava puntata
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22[illegible] [illegible]
22,40 **Natura selvaggia,** documentario

Telemalta Canali 41-60-37

13 — **A ruota libera,** attualità
15,30 **Daktari,** telefilm
[illegible] **L'amante di ferro,** di Gordon Douglas, con Alan Ladd, Virginia Mayo. [illegible]
18,15 [illegible] telefilm
19,15 [illegible] **gol**
19,45 — [illegible] **doctors,** telefilm
20,20 **Notiziario**
20,30 **Arrivano le spose,** [illegible]
[illegible] 21,30 **Notable,** [illegible] drammatico 1946
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **Al Capone,** telefilm

Quinta Rete Canale 47

13 — **Calcio serie A: Torino — Inter**
14,45 **Cara Cara,** sceneggiato
15,30 **I love America,** telefilm
16 — **Tansfarine,** cartoni animati
16,30 **L'Apemaia,** cartoni animati
17 — **La piccola Lulù,** cartoni animati
17,30 **La battaglia dei pianeti,** cartoni animati
[illegible] — [illegible] **ragazza** [illegible] cartoni animati
18,30 [illegible] telefilm
19,30 [illegible] **gioia,** [illegible] giallo
FILM 20,30 **Occhi** [illegible] di Roy Garrett, con Nathalie Delon, Martin [illegible] fanta[illegible] — [illegible] *fotografo* [illegible] *extraterrestri e riesce a fotografarli in modo inequivocabile. I servizi segreti se la prendono con lui e cercano di rubargli le foto. Lo stesso fanno gli alieni*
22,15 **Calcio serie A: Torino — Inter**
0,15 **Lotta,** sport
FILM 1,15 **Il videocie,** con Amanda e Michele Magale. [illegible] erotico 1979

Nilus

MI DOMANDO SE UN FARAONE PUO' CADERE PIU' IN BASSO DI COSI'!

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Fanatismi e comportamenti discontinui creano urti sul lavoro e polemiche con gli amici. Le novità potrebbero essere molte, ma occorre saper discriminare tra quelle producenti e quelle inutili o addirittura dannose. Riflettete di più.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Buoni rapporti in famiglia e ottenute allettanti sul lavoro, ma prima di [illegible]prendere nuove imprese dovete risolvere un vecchio problema. La gelosia e le crisi sentimentali in atto velano la lucidità di giudizio e ritardano il successo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] positive [illegible] sarete in grado di sfruttare usando il cervello e mettendo a frutto la brillante dialettica. Ma cercate di non strafare e di limitare le originalità, perché le bizzarrie eccessive non verrebbero apprezzate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata euforica perché riceverete una ennesima prova della validità del vostro rapporto sentimentale. Ma, come sempre, darete troppa importanza alle cose di cuore e trascurerete i vostri obblighi, con il rischio di incorrere in qualche guaio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Routine animata e piacevole che l'immaginazione riesce ancora a migliorare, rendendo gradevolissima ogni iniziativa. Rimane ancora il fatto che il partner non vi capisce e non condivide la vostra visione globale delle cose. Non lasciatevi influenzare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Ancora possibilità di colpi di fortuna immediati e di ulteriori garanzie per il progetto cui vi state dedicando. Anche la sfera sentimentale è serena, perciò non rifugiatevi nei sogni, visto che la realtà si rivela più che soddisfacente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Malumori e insofferenze perché qualcuno continua ad impicciarsi dei fatti vostri, elargendo consigli non richiesti. Visto che siete abilissimi nel non ascoltare gli importuni, continuate a non sentire. Se farete di testa vostra, incontrerete la fortuna.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Vi sentirete appagati in tutti i lati della vita. Mentre scriverete un altro bel capitolo alla vostra storia d'amore, la routine lavorativa vi riserverà sorprese piacevoli e vi offrirà l'occasione di farvi valere e di ottenere un successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Successo da pilotare: la situazione generale è positiva, ma alcuni particolari vanno studiati, per non correre rischi inutili. Non sottovalutate gli eventuali problemi e, soprattutto non giudicateli catechizzabili.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Ancora piccoli ostacoli che affronterete con la consueta determinazione, anche se vi daranno fastidio in quanto capovolgeranno la programmata organizzazione della giornata. La meta non è vicinissima, ma vi aspetta. Non avete nulla da temere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Continuano i contrasti tra i successi in campo professionale o sociale e gli smacchi nella sfera amorosa. Rinunciate alle conquiste in campo sentimentale ed evitate le polemiche con il partner. Una bella notizia vi metterà allegria.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Mentre l'amore continua a rendervi felici e a offrirvi stabilità e sicurezza, anche la situazione professionale si consolida, mentre riuscirete a salire un gradino importante nella scala sociale. Ma non fidatevi del solo intuito e ragionate sui fatti nuovi.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 ottobre 1984

DOLLARO 1933,62

ROMA — Il dollaro ha concluso la seduta a 1933,625 lire in Italia, segnando un guadagno di oltre 15 punti rispetto alla chiusura settimanale (1917,50 lire) ed avvicinandosi pericolosamente al massimo storico di 1948,75 lire.

LONDRA — Cala invece per l'oro. A Londra, vengono [illegible] valori di 336,15 dollari l'oncia.

Il ministro Martinazzoli approva la scelta

LA GIUSTIZIA TROVA CASA A TORINO

La «cittadella giudiziaria» sorgerà in corso Vittorio al posto [illegible] «Nuove» e della caserma Sani e Pugnani

L'on. Bodrato, il ministro [illegible] e il [illegible]

TORINO — [illegible] cittadella [illegible] sorgerà [illegible] Vittorio [illegible] sull'area [illegible] occupata dalle caserme Sani e [illegible]. Il carcere Le Nuove sarà [illegible] sarà disponibile completamente quello delle [illegible] e quando saranno realizzate, secondo un piano-pilota, almeno un paio di case [illegible] per detenuti per [illegible] minori. Al suo posto sarà [illegible] un ampio parcheggio. [illegible] un grande parco.

Questo il progetto che dovrebbe essere realizzato entro l'88. Il sindaco Novelli lo ha presentato stamane, a palazzo civico, al ministro della [illegible] M[illegible] presenti i presidenti della Regione e della Provincia, Viglione e Maccari, i partiti, il presidente del Tribunale Conti, [illegible] magistrati piemontesi Maddalena, degli [illegible] Gabri, altre autorità militari.

Il ministro ha elencato tra gli impegni del governo quello di addivenire, a tempi brevi, [illegible] svuotamento delle Nuove e del [illegible]amento per la costruzione della [illegible] giudiziaria «perché Torino è con Roma al primo posto [illegible] più disastrate per sedi e strutture nel settore».

Fausto Calabria e Sergio De Amicis, per falso in bilancio e appropriazione indebita di 240 miliardi

ARRESTATI I PRESIDENTI DI MEDIOBANCA E AUTOSTRADE

I [illegible] si riferiscono a precedenti incarichi in [illegible] società del Gruppo Iri - Dieci comunicazioni giudiziarie, tra cui a Petrilli e a Boyer

MILANO — Il presidente della Mediobanca, avvocato Fausto Calabria, e il presidente della Aiscat (l'associazione delle società autostradali), Sergio De Amicis, sono stati arrestati questa mattina a Roma su mandato di cattura del giudice istruttore di Milano Gherardo Colombo [illegible] di falso in bilancio e comunicazioni soci[illegible] e a[illegible]riazione indebita.

[illegible] dieci persone hanno ricevuto comunicazione giu[illegible] nell'ambito dell'inchiesta [illegible] anni [illegible] dalla procura [illegible] Repubblica di Mi[illegible] sulla base di [illegible] rapporto della Guardia di [illegible]za. L'arresto dell'avvocato Calabria e dell'ingegner De Amicis non è stato fatto in rapporto agli incarichi attualmente ricoperti, ma per le cariche [illegible] essi [illegible] in [illegible] e [illegible] Italstrade, società del gruppo Iri.

L'avvocato Calabria è stato direttore centrale [illegible] Iri fino [illegible] 1973, [illegible] è [illegible] presidente della [illegible]».

Gli arresti sono avvenuti stamane ad opera della Guardia di fina[illegible] che ha [illegible] anni, è stato [illegible] stato nella sua ab[illegible] a Roma; De Amicis, che [illegible] 66 anni ed è originario di Campobasso, è stato raggiunto dal provvedimento in una cli[illegible] romana dove si trova ora piantonato.

Tra i destinatari delle [illegible] comunicazioni giudiziarie ci sarebbero l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli e il presidente del «Credito Italiano» Alberto Boyer.

I fatti esaminati dall'inchiesta risalgono al [illegible] che va dal 1974 al [illegible] scorso. Ad avviare le i[illegible] fu negli Anni 70 un rapporto della Guardia di finanza: gli accertamenti però non portarono a risultati concreti per cui la Procura chiese l'archi[illegible] del [illegible] decisione si oppose il gi[illegible] istruttore che [illegible] frattempo aveva ricevuto un'altra [illegible]nuncia anonima.

Secondo quanto [illegible] rapporto della Guardia di finanza, riscontrato da ulteriori indagini della magistratura, sarebbero contestati all'avv. Calabria e all'ing. De Amicis [illegible] bilancio e nelle comunicazioni sociali delle due società, di ap[illegible] indebita conti[illegible] pi[illegible] per 240 miliardi.

[illegible] è di avere [illegible] to fino al 1978 conti correnti di transito sui quali sarebbero [illegible] interessi neri [illegible] In periodo [illegible] miliardi [illegible] lavori pubblici furono assegnati alla [illegible] e alla [illegible] per la costruzione di autostrade. Parte di questa somma sarebbe stata «parcheggiata» su conti vari per raccogliere fondi [illegible] di cui non si conosce tuttora l'esatta de[illegible].

[illegible] parte [illegible] denaro [illegible] stata recuperata dagli inquirenti che indagano per [illegible] siano stati fatti finanziamenti a partiti o correnti [illegible] partiti. [illegible] queste operazioni maturarono interessi per 150 [illegible] somma che si è accresciuta con il passare degli anni.

I due arrestati, già interrogati quando erano a piede [illegible] be[illegible] ascol[illegible] di nuovo dai magistrati [illegible] prossimi giorni. [illegible] istruttori [illegible] svolti dal giudice e dal pubblico ministero Luigi De Ruggiero che ha dato parere favorevole all'emissione dei mandati di cattura eseguiti questa mattina.

I due ex dirigenti arrestati hanno avuto carriere molto diverse: Calabria ha operato sempre all'interno dell'Iri prima di passare a Mediobanca, mentre De Amicis ha operato anche in imprese private.

Fausto Calabria, romano, 63 anni, è laureato in legge; è entrato all'Iri nel 1951 come semplice impiegato e all'Istituto per la ricostruzione industriale ha svolto la sua carriera di dirigente. Nel 1963 è stato nominato direttore cen[illegible] 1970 è [illegible]

L'avvocato Fausto Calabria, presidente della Mediobanca

Salvador Da oggi trattative di pace

INCONTRO IN CHIESA TRA PRESIDENTE E GUERRIGLIERI

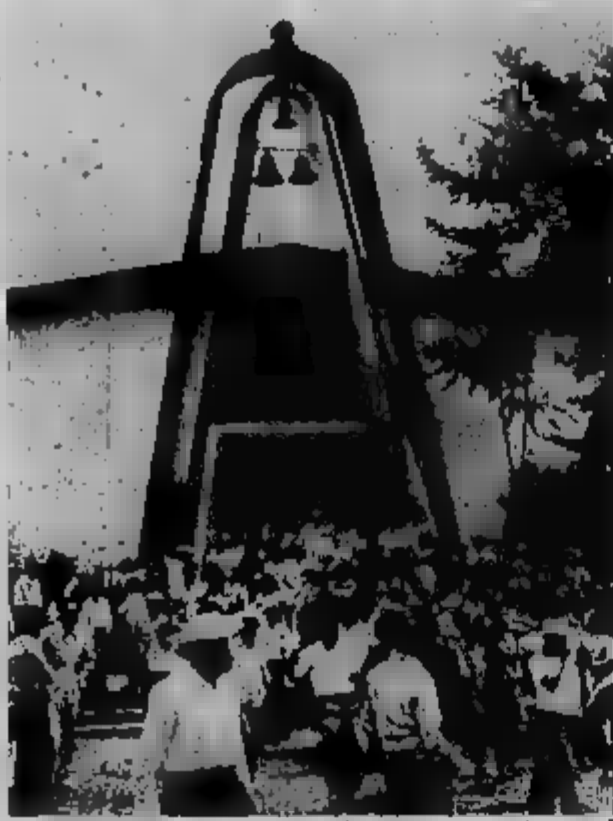
[illegible] SALVADOR — In un [illegible] apparentemente [illegible]so e caratterizzato dalla buona volontà cominciano oggi a La [illegible] i negoziati [illegible] il [illegible] salvadoregno e la guerriglia per porre fine a oltre quattro [illegible] di guerra civile. Ma i problemi sono molti e [illegible] di mettere in forse la [illegible] apertura dei colloqui.

«Duarte [illegible] un'atmosfera da circo» ha commentato [illegible] Samayoa, [illegible] dei sette componenti della delegazione politico-militare dell'opposizione. «Non vi sono controlli sulla [illegible] e ciò potrebbe portare a spiacevoli incidenti».

Il presidente Duarte ha infatti invitato i suoi [illegible]ri a organizzare una carovana di migliaia di lavoratori e contadini per accompagnarlo a La Palma sventolando bandierine bianche in segno di pace. Samayoa ha detto di temere che persone con cattive intenzioni possano mescolarsi alla folla.

Secondo il leader guerrigliero i ribelli hanno chiesto che in un raggio di tre chilometri attorno alla cittadina scompaiano armi e soldati da 24 ore prima dell'inizio dei colloqui (previsto per oggi alle 15 ora italiana). Ma osservatori della guerriglia hanno visto soldati governativi effettuare pattugliamenti molto vicino al confine stabilito.

Per quanto riguarda i testimoni allo storico incontro, ambo le parti sono d'accordo sull'arcivescovo di San Salvador, Arturo Rivera Y Damas. Ma Duarte ha posto il veto sulla presenza di osservatori stranieri. I dirigenti dell'opposizione Guillermo Ungo e Rubén Zamora sono invece giunti a San Salvador con vari diplomatici latino-americani e europei, tra cui l'ambasciatore francese Jean Pierre Chauvet, i quali vogliono recarsi a La Palma.

Il vescovo ausiliario di San Salvador, mons. Gregorio Rosa Chavez, ha detto ai giornalisti che Papa Giovanni Paolo secondo ha autorizzato il suo rappresentante nel Salvador, mons. Giacomo Ottonello (segretario della nunziatura apostolica a San Salvador) ad assistere [illegible] contro.

El Salvador. La chiesa di La Palma sede di trattative

ASSEGNATO IL NOBEL PER LA MEDICINA

A tre immunologi: un inglese, un tedesco e un argentino

STOCCOLMA — Il Nobel 1984 per la medicina è stato assegnato a tre immunol[illegible]: l'inglese Niels K. Jerne, il tedesco Georges J.F. Koehler e l'argentino Cesar Milstein. Il premio è stato [illegible]ato [illegible] loro *teorie sulla specificità dello sviluppo e del controllo del sistema immunitario*» e per la scoperta «*del principio per la produzione di anticorpi monoclonali*». [illegible]finito dai giurati «*il principale teorico dell'immunologia degli ultimi 30 anni*», Jerne ha descritto lo sviluppo del sistema immunitario dando il via all'immunologia moderna.

Koehler e Milstein hanno coronato uno dei sogni degli scienziati poiché «*hanno reso immortali le cellule che producono anticorpi fondendole con cellule tumorali*».

I premi [illegible] in 350 milioni di lire e verranno consegnati il 10 dicembre, anniversario della morte di Nobel. I Nobel per la pace, la fisica e la chimica, l'e[illegible]mia saranno assegn[illegible] in settimana.

Alle 23 a mezzanotte in ristorante in birreria

DUE RAPINE A TORINO «RIPULITI» 13 CLIENTI

[illegible] — [illegible] lo stillicidio di rapine a [illegible] pubblici torinesi; [illegible] i ritrovi non toccati [illegible] piccoli e [illegible] rapina[illegible] notturni al co[illegible] sulle dita di una mano. E meno male che i danni fisici alle persone sono fortunosamente sempre stati relativamente rari.

Ieri sera è toccato [illegible] un ristorante e a [illegible] birreria. Probabilmente, secondo le testimonianze delle vittime, ad opera della stessa coppia di giovani. Alle 23 primo colpo al ristorante «La Griglia» di via Rondissone 8, una traversa di corso V[illegible] in Barriera di Milano.

Due giovani mascherati, armati di pistole a tamburo, hanno fatto irruzione. «*Calmi e fermi che non succede niente*», hanno detto, mettendo al muro titolare, camerieri e otto clienti. Hanno preso l'incasso, circa un milione e mezzo, e derubato gli astanti degli oggetti personali: portafogli, orologi, catenine, braccialI, anelli. La stima dei danni è ancora in corso.

Dopo aver intascato il bottino, i due sono scappati su una «500». La polizia avvertita per telefono ha mandato alcune volanti in zona, raccolto la denuncia e le testimonianze e sta[illegible]ando, poco dopo l'una, è arrivata la segnalazione di una seconda rapina.

Questa volta in corso Francia 135, alla birreria «Tango», locale in stile Anni Trenta, che sta sempre aperto fino a tardi. I soliti due hanno spianato le armi contro il titolare Bruno Catanzaro di 38 anni e cinque clienti. Ripulita la cassa hanno anche perquisito gli avventori togliendo loro preziosi e denaro. Poi sono spariti, non si sa su che mezzo.

Anche in questo caso le volanti della polizia, accorse in pochi minuti sul posto, non hanno fatto in tempo a pizzicarli. Le indagini sono dei commissariati Barriera di Milano e San Paolo.

Torino. L'ingresso del ristorante «La Griglia»

SPOSA LA TRANSESSUALE E SCRIVE AL PAPA «MA NOI VOGLIAMO IL MATRIMONIO IN CHIESA»

L'AQUILA — «I sottoscritti Luciano [illegible] e [illegible] Caccingrano si permettono di sottoporre alla Santità vostra il loro personale problema, chiedendo, con supplica, di comporre il proprio personale problema che investe profondamente la loro coscienza di cattolici apostolici romani». Comincia così la lettera-appello inviata a Giovanni Paolo II dalla transessuale Gabriella Caccingrano e dal marito, che il 5 ottobre si sono sposati — primo caso in Italia — con rito civile. La lettera è stata resa nota dal legale dei due.

Il «problema personale» è il matrimonio con rito religioso: la coppia chiede al papa di risolvere il caso «anche in sede di morale cattolica, in modo da togliersi da una situazione di concubinato». Gabriella Caccingrano, diventata donna da due anni con un'operazione plastica e riconosciuta tale in luglio dal tribunale di Pescara, ha potuto sposarsi con rito civile: l'unione religiosa, però, è contrastata dal codice canonico.

«Il canone 1012 del codice canonico ostacola il matrimonio religioso — ricorda l'avvocato della coppia Pierluigi Di Campli San Vito — infatti fine primario del matrimonio religioso è la procreazione. Gabriella non può procreare, ma al papa chiederemo che alla norma sia aggiunto l'inciso 'purché non impossibilitato a procreare per sterilità e altro'». Il legale ha aggiunto che i due sperano di essere ricevuti quanto prima dal papa.

«Gabriella e Luciano — continua Di Campli — hanno molta fiducia nel Santo padre perché, lo abbiamo scritto nella supplica, si è sempre posto al fianco dei diseredati e degli emarginati». La coppia, tornata dal viaggio di nozze, vive alla periferia di Ortona a Mare (Chieti). Luciano Lasorda è tecnico su una piattaforma petrolifera; Gabriella è casalinga.

Gabriella Caccingrano e Luciano La Sorda

TEMPO

Fino alle 24 di oggi su tutte [illegible]

TORINO

Andamento contrastato

TORINO — Inizia con la seduta odierna il ciclo conclusivo del mese borsistico di ottobre. In calendario oggi c'era la risposta premi, che ha visto un ritiro di circa il 60 per cento delle partite prenotate.

Hanno contribuito a questa percentuale il ritiro totale dei contratti stipulati in Cir e Olivetti e quelli stipulati Montedison.

Quasi deludente l'andamento del ritiro premi dei contratti in Generali, quasi del tutto abbandonato, e in Fiat, che sono stati ritirati al 10 per cento.

Anche la seduta ha visto un andamento piuttosto contrastato, anche se si è notata una certa resistenza di fondo.

Inizialmente l'attività è apparsa in lieve aumento, con scambi abbastanza vivaci sui valori assicurativi e industriali, ma nel seguito della riunione l'offerta ha nuovamente prevalso e molte contropartite hanno preferito l'attesa, e questo ha fatto sì che la quota segnasse ulteriori cedimenti, anche se limitati.

Stazionari i finanziari e i bancari.

Nel settore dei valori locali attività discreta con prezzi resistenti. Nel comparto obbligazionario buoni scambi, con prezzi migliori.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1898,25-1898,75
Sterlina	2340-2351
Marco tedesco	616,25-616,50
Franco svizzero	751,60-752,40
Franco francese	201-201,15
Franco belga	30,53-30,54
Fiorino olandese	547-547,40
Scellino	87,75-87,85
Yen	7,74-7,760

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	1.716	Generali	29.900
Fiat priv.	1.490	Montedison	1.172

MILANO

Avvio irregolare

MILANO — Inizio di ottava piuttosto irregolare con offerte speculative sui titoli assicurativi e finanziari. Il resto del mercato ha oscillato nei due sensi terminando su basi più calme.

Anzitutto si deve rilevare che oggi si è svolta la risposta premi che è risultata abbastanza equilibrata soprattutto grazie al grosso contributo portato da Sme, Dalmine, Ras, Centrale e Viscosa, ma in particolare di Olivetti e Italmobiliare.

Deludente per contro il risultato conseguito dalle Fiat, ritirate solo al 10,30%, Montedison, Bastogi e Generali. Per quest'ultima si tratta dell'ennesimo abbandono totale.

Nei vari settori comunque cedente la Centrale, calme le Toro e le Sai e le Ras. Nei valori industriali molto stabili tuttavia le Fiat e in buona tenuta ancora le Olivetti. Discreto l'assortimento delle offerte ma l'attività globale è risultata più calma.

L'indice generale di Borsa è oggi sceso (—1%) confermando così le variazioni riflessive della quota. Dopolistino ancora calmo con le Italcementi a 52.000. Seduta quindi deludente caratterizzata da una buona resistenza finale.

ACCIAIERIA DANIELI NELL'URSS

MOSCA — Il primo stabilimento siderurgico fornito «chiavi in mano» all'Urss da ditte occidentali — tra cui l'italiana «Danieli» — è stato inaugurato oggi a Zhlobin, nella Repubblica di Bielorussia, con una cerimonia cui hanno partecipato autorità locali e l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Giovanni Migliuolo.

Fornito congiuntamente dalla «Danieli» e dalla società austriaca «Voest Alpine», lo stabilimento ha una capacità complessiva di settecentomila tonnellate di acciaio l'anno.

La «Danieli» ha fornito la parte centrale dell'impianto e, in particolare, la colata continua, un procedimento tecnologico di avanguardia diffuso dalla ditta italiana sui mercati mondiali.

Con la sua presenza alla prima colata, l'ambasciatore Migliuolo ha voluto sottolineare l'importanza di quest'opera dell'industria italiana nella storia dei rapporti economici tra i due Paesi ed evidenziarne altresì il valore di esempio in un momento in cui si tratta di passare, nelle relazioni economiche tra l'Italia e l'Urss, dalle affermazioni generiche di un impegno di rilancio alla realizzazione concrete.

Domani giornata di protesta nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil

I PENSIONATI APRONO I CORTEI CONTRO IL PIANO DE MICHELIS

In piazza un «esercito» di 300 mila persone per chiedere la revisione di alcuni punti del progetto - Rivalutazione delle pensioni ed età pensionabile fra gli scogli più duri

ROMA — L'appello del ministro del Lavoro De Michelis rivolto ai sindacati «non scioperate, continuiamo a trattare», non è stato accolto da tutti. I primi a scendere in piazza per le pensioni saranno i pensionati, non a caso la categoria che più di ogni altra conosce e vive questo problema. Domani sarà la loro giornata di protesta nazionale. Una protesta unitaria, indetta da Cgil, Cisl, Uil ed effettuata su scala regionale. A Torino dovrebbe confluire, proveniente da ogni parte del Piemonte, un «esercito» di 7000-8000 pensionati; in tutt'Italia dovrebbero salire a 300-350 mila.

«La nostra mobilitazione non si limita a domani, ma prosegue per tutto il mese; incontreremo dei nostri problemi anche gli enti locali», precisa Enrico Drago, responsabile regionale Cgil dei pensionati, spiegando le richieste di questa vasta categoria «in agitazione».

«Chiediamo — dice — la rivalutazione delle pensioni del settore privato e di quello pubblico; per gli ex combattenti del privato un riconoscimento di 30 mila lire mensili, per sanare la sperequazione rispetto a quelli del pubblico impiego che hanno ottenuto i noti "7 anni"; nella separazione tra previdenza e assistenza, un aumento della minima, per chi non ha altri redditi al di fuori della pensione, dalle attuali 380 mila a 430 mila lire mensili. Siamo poi contrari — conclude Drago — a portare l'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne, a meno che non sia una scelta individuale per problemi contributivi».

Quanto alle altre categorie, c'è ancora una situazione di attesa.

Tra l'altro, tutta la questione degli enti autonomi pensionistici è demandata al dibattito in Parlamento. A questo proposito, il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, ha avanzato la richiesta di un fondo integrativo per i quadri, fuori dall'Inps, alimentato da contribuzioni anche a carico dei datori di lavoro.

Rossitto ha anche replicato alle affermazioni del ministro del Lavoro De Michelis che aveva «accusato i quadri di aver perso una occasione per ottenere una propria autonoma rappresentanza nei fondi integrativi». Precisa il rappresentante dell'Unionquadri: *«Tali dichiarazioni contraddicono il testo del disegno di legge ministeriale che affida invece la gestione di tali fondi a Cgil, Cisl e Uil e di fatto all'Inps nonostante la riluttanza di Ruggero Ravenna»*.

Quanto agli altri punti del progetto di riforma De Michelis — su cui c'è già un accordo di massima dei partiti della maggioranza — i leader Cgil, Cisl e Uil si sono espressi in modo molto chiaro. Se sull'aumento del tetto della retribuzione pensionabile, portata da 24 a 32 milioni, e sulle nuove modalità di cumulo (tra reddito da lavoro e pensione fino a una quota corrispondente due volte il trattamento minimo, cioè 640 mila mensili) i sindacati hanno espresso un giudizio positivo, le distanze sono invece nette sull'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per tutti. I sindacati sono poi molto fermi sulla necessità di garantire i diritti acquisiti in misura maggiore rispetto a quanto prevede l'intesa raggiunta.

«Se questa linea restasse immutata lo sciopero generale sarà inevitabile», hanno minacciato i sindacati.

si. c.

Il successo della Stamat (fatturato 12 miliardi)

E NEGLI ANNI DELLA CRISI LA DITTA HA FATTO BOOM

TORINO — *(m. tor.)* Quando la creatività degli imprenditori riesce a «dribblare» la crisi. Alla *Stamat* (nella zona industriale di Moncalieri) hanno stampato lamiere fino al '79, poi un grosso contratto andato in fumo ha fatto la fortuna dell'azienda.

Sì, perché se è nei momenti difficili che uno può trovare il coraggio di fare il «gran salto» per cercare di uscire dal tunnel, questo è proprio il caso di Nello Andreoli, 46 anni, già professore, già direttore di produzione di una azienda che fabbrica specchi retrovisori per auto ed oggi «marketing manager» della *Stamat Spa*, la società che con cento dipendenti e brevetti propri, sfida il «colosso» dei ricambi per auto: dalle scatole sterzo, alle teste di sospensione, ai tiranti.

Trecentocinquantamila scatole guida all'anno, vendute in tutto il mondo: Stati Uniti, Libia, Algeria, Turchia, fino Germania, Francia.

E l'azienda è lievitata proprio in questi anni di crisi e recessione per l'economia: fatturato 1 miliardo nel 1980, raddoppiato ogni anno, fino ai 12 dell'84 (e, se va bene questi ultimi tre mesi, possono ancora diventare 14). Cresciuti, anche, i dipendenti: 28 a fine '79, cento oggi.

Nel catalogo tutti i modelli per ricambisti delle principali marche d'auto del mondo. *«Duecentocinquanta prodotti che non hanno nulla da invidiare a quelli originali* — sostiene Andreoli — *anzi, in qualche caso sono persino migliori»*. Un giusto rapporto qualità-prezzo e i costi, per certi pezzi, arrivano anche ad un terzo degli originali.

Il segreto del successo? Il coraggio di fare investimenti, anche quando non arrivano gli aiuti; la ventiquattrore in mano per girare il mondo, ambasciatore di se stesso; aprire il discorso su cento fronti, per essere sicuri che almeno uno vada in porto.

Si eran messi a far maniglie per casse da morto (!), alla Stamat negli anni «neri». Una idea di Sergio Brusasco, 50 anni, amministratore delegato dell'azienda. Poi, le scatole sterzo tiravano di più.

UN'ALGA SALVERA' LE SALINE?

RAVENNA — Un minuscolo crostaceo, artemia salina, da un paio di settimane sta collaudando in laboratorio le proprie capacità di depurazione e risanamento delle acque inquinate delle saline di Cervia.

Se l'esito sarà positivo, le saline cervesi, che appartengono ai Monopoli di Stato e si estendono su 700 ettari potranno contare su buone prospettive produttive.

Gli impianti di Cervia, a partire dal 1978 hanno ridotto notevolmente la produzione di sale a causa delle mutate condizioni biologiche e ambientali delle saline, provocate anche dalla eutrofizzazione delle acque e quindi dalla eccessiva presenza di alghe.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/10	12/10
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	5850
Eridania	[illegible]	6000
Florio	190	190
[illegible] Vittoria	[illegible]	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	15500
C. Ass. Milano risp.	7090	7050
Comp. Latina ord.	515	525
Comp. Latina priv.	436	440
Generali	[illegible]	30050
RAS	[illegible]	54000
SAI ord.	11150	11150
SAI priv.	11500	11500
Toro Ass. ord.	11500	11500
Toro Ass. priv.	[illegible]	5350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	16200
Banca di Roma	16000	16000
Credito Italiano	1830	1825
Interbanca priv.	17900	18000
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	5000
Burgo priv.	[illegible]	4020
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	97	99
Pozzi-Ginori risp.	[illegible]	100
Eternit ord.	343	345
Eternit priv.	296	295
Unicem ord.	15700	15700
Unicem risp.	11600	11600
CHIMICI		
Boero	[illegible]	7000
Mira Lanza	27400	27400
Montedison	1172	1175
Permanent	1500	1500
Pierrel ord.	1330	1350
Pierrel risp.	[illegible]	450
Snia ord.	[illegible]	5050
Snia risp.	[illegible]	5350
SAIAG	1130	1130
Snia B.P.D. ord.	1800	1810
Snia B.P.D. risp.	1800	1800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	458	462
Rinascente priv.	339	340
Silos Genova	1130	1120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	835	835
Autostrada To-Mi	4000	4000
Italcable	7075	7075
Nai	22	22
SIP ord.	1790	1801
SIP risp.	1801	1800
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	109	110
Borgosesia ord.	[illegible]	8500
Borgosesia risp.	[illegible]	2525
La Centrale ord.	1900	1900
La Centrale risp.	1855	1850
La Centrale r. 1-7-82	1600	1600
CIR ord.	7820	7780
CIR risp.	7700	7670
FIDIS	4100	4100

Titoli	15/10	12/10
Fiscambi	51	51
Finmare	3790	3780
Gim ord.	3190	3180
Gim risp.	2190	2190
IFI priv.	4430	4430
IFIL ord.	[illegible]	5060
IFIL risp.	[illegible]	4000
Invest	[illegible]	2640
Mittel	1130	1130
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli SpA ord.	1740	1740
Pirelli SpA risp.	1775	1775
SAPOM	2070	2070
Schiapparelli	[illegible]	385
SME	788	788
SMI ord.	2200	2200
SMI risp.	1570	1570
STET ord.	2045	2045
STET risp.	[illegible]	2055
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	[illegible]	2550
B.I.I. ord.	678	678
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	[illegible]	640
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	122	122
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1570	1570
IRVIM	15900	15850
Risanam. Napoli ord.	6060	6060
Risanam. Napoli risp.	5170	5170
SIFA	[illegible]	3900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cartagnetti	1600	1600
Fiat ord.	1716	1716
Fiat priv.	1490	1490
Gilardini	11200	11200
Magneti Marelli ord.	1210	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	[illegible]	5910
Olivetti priv.	4890	4890
Olivetti risp.	[illegible]	5845
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4800	4800
Sasib priv.	4100	4100
Westinghouse	19100	19100
METALLURGICI		
Dalmine	438	438
Ferriera	—	—
Teksid Grafite	10600	10600
TESSILI		
Cantoni	2650	2650
Fisac ord.	[illegible]	5100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acqua Pejobbli	2045	2045
Ciga Hotels	4180	4180
Pacchetti	57	57
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	104	104
[illegible] 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
S.I.I. 13% 80/88	177	177
M. Marelli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	179	179
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15/10	12/10
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/88	104 10	104 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	[illegible]	[illegible]
C.C.T. ECU 11¼% 88/90	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	[illegible]	99 95
C. Cr. Tes. 1-12-84	[illegible]	100 05
C. Cr. Tes. 10% 75/85	[illegible]	97
C. Cr. Tes. 1-1-85	[illegible]	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-85	[illegible]	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	[illegible]	100 10
C. Cr. Tes. 1-4-85	[illegible]	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	[illegible]	100 30
C. Cr. Tes. [illegible]	[illegible]	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	[illegible]	101 35
C. Cr. Tes. [illegible]	[illegible]	101 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	[illegible]	101 60
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	[illegible]	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. [illegible]	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-86 II	[illegible]	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	[illegible]	101 65
C.C.T. 1-10-86 II	[illegible]	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	[illegible]	101 40
C. Cr. Tes. 1-12-86	[illegible]	101 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	[illegible]	101 36
C. Cr. Tes. 1-3-87	[illegible]	101 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	[illegible]	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	[illegible]	101 40
C. Cr. Tes. 1-6-87	[illegible]	101 25
C.C.T. 1-11-87	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-7-88	[illegible]	101 20
C.C.T. 1-8-88	[illegible]	101 20
C.C.T. 1-9-88	[illegible]	101 25
C.C.T. 1-10-88	[illegible]	101 35
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	[illegible] 50	95 50
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-86	[illegible]	100 50
B.T.P. 17% 1-6-86	[illegible]	101 10
B.T.P. 17% 1-7-86	[illegible]	101 05
B.T.P. 17% 1-10-86	[illegible]	101 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 [illegible] indicizzato	—	—
Enel [illegible] indicizzato	—	—
Enel 81/88 indicizzato	101 40	101 15
Enel 82/88 indicizzato	108	108 40
Enel 82/89 II indicizzato	[illegible]	105 80
Enel 82/89 III indicizzato	[illegible]	108 10

Titoli	15/10	12/10
Enel 82/89 IV indicizzato	[illegible]	107 10
Enel 83/90 I indicizzato	106 10	106 50
Enel 83/90 II indicizzato	104	104
Enel 83/90 III indicizzato	[illegible]	103 80
Autostrade 6% 65/90 I	87 70	87 70
Autostrade 6% 67/87	[illegible]	90 20
Autostrade 7% 73/88	[illegible]	82 50
C.C. OO. PP. 6%	78	78 40
C.C. OO. PP. 5,5%	[illegible]	75 00
C.C. OO. PP. 6%	[illegible]	87 15
C.C. OO. PP. 7%	[illegible]	83 45
C.C. Ind. Sl. 6% 65 I	[illegible]	[illegible]
C.C. Ind. Sl. 6% 67 II	87	87
C.C. Ind. Sl. 6% 68 III	[illegible]	82 80
C.C. Ind. Sl. 7% 70 I	81	81
C.C. Ind. Sl. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	87	87
C.C. Aut. 7% 72 II	84 10	84 45
FF.SS. 6% 66 I	90	90
FF.SS. 6% 67	[illegible]	89
FF.SS. 7% 72 I	[illegible]	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	[illegible]	81 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	[illegible]	98
Amm. FF.SS. 12% 75 I	[illegible]	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 70	100
ICIPU vent. 6%	[illegible]	[illegible]
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 indicizzato	100	100
IMI 81/88 indicizzato	112	112
IMI 81/88 indicizzato	108	108
IMI 81/88 II indicizzato	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzato	102	102
IMI 81/88 IV indicizzato	[illegible]	[illegible]
IMI 81/88 V indicizzato	102	102
IMI 81/88 VI indicizzato	101 60	101 60
IMI 82/88 VII opt. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	201	200 30
Olivetti 82/87 indicizzato	[illegible]	103 75
Pirelli 82/88 indicizzato	[illegible]	102 30
Fiat 81/88 indicizzato	[illegible]	102 85
Città Torino 8% 82/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/88	[illegible]	96 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	[illegible]	93
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	[illegible]	82 50
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	[illegible]	72 20
Ist. S. Paolo To 7%	[illegible]	78 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	[illegible]	87 50
S. Paolo OO. PP. 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	[illegible]	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	[illegible]	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	[illegible]	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	[illegible]	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	56	56
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/10	12/10
ALIMENTARI		
Alivar	5790	5853
Bonifiche Ferr.	24800	24800
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	[illegible]	6002
Ind. Buitoni ord.	[illegible]	1811
Buitoni risp.	[illegible]	1805
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
[illegible] Vittoria	[illegible]	4890
Perugina ord.	1800	1820
Perugina risp.	1701	1715
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	33510
Ausonia Ass.	[illegible]	849
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	15530
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	7020
C. Latina ord.	[illegible]	515
C. Latina priv.	[illegible]	436
FIRS ord.	1200	1300
FIRS risp.	[illegible]	870
Generali	[illegible]	30200
Italia Assicurazioni	[illegible]	9030
L'Abeille	[illegible]	32300
La Fondiaria	[illegible]	48750
La Previdente	[illegible]	11050
RAS	[illegible]	54200
SAI ord.	[illegible]	11110
SAI priv.	[illegible]	11600
Toro Ass. ord.	[illegible]	11500
Toro Ass. priv.	[illegible]	5380
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	4001
B. Comm. Ital.	[illegible]	16100
B. Naz. Agric.	[illegible]	[illegible]
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	16000

Titoli	15/10	12/10
Banco Lariano	[illegible]	3285
Cred. Italiano	[illegible]	1860
Cred. Varesino	[illegible]	3880
Interbanca priv.	17900	18000
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	5000
Burgo priv.	[illegible]	4020
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	[illegible]	2046
Ed. Espresso	[illegible]	5350
Mondadori ord.	[illegible]	[illegible]
Mondadori priv.	1790	1790
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1332	1341
Pozzi-Ginori ord.	[illegible]	98 50
Pozzi-Ginori risp.	[illegible]	102
Eternit ord.	[illegible]	340
Eternit priv.	[illegible]	291
Italcementi ord.	[illegible]	52800
Italcementi risp.	[illegible]	39800
Unicem ord.	[illegible]	15600
Unicem risp.	[illegible]	11600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	[illegible]	4501
Caffaro ord.	[illegible]	[illegible]
Caffaro risp.	[illegible]	[illegible]
Farmit. Erba	[illegible]	6145
Italgas	[illegible]	1001
Liquigas ord.	[illegible]	30000
Liquigas priv.	[illegible]	30000
Mira Lanza	27140	27500
Montedison	1177	1174
Perlier	[illegible]	[illegible]

Titoli	15/10	12/10
Pierrel ord.	1321	1343
Pierrel risp.	461	461
Rol	1610	1600
Snia ord.	[illegible]	5520
Snia risp.	[illegible]	5300
Sicedison	[illegible]	15049
Snia B.P.D. ord.	[illegible]	1800
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	1810
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	458 50	461
La Rinascente priv.	[illegible]	341 75
Silos	1110	1121
Standa ord.	[illegible]	[illegible]
Standa risp.	[illegible]	6200
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	935
Auschem	7430	7430
Autostrade To-Mi	[illegible]	4000
Italcable	[illegible]	7030
NAI	22 75	22
Nord Milano	[illegible]	5020
SIP ord.	[illegible]	1788
SIP risp.	[illegible]	1890
Tripcovich	[illegible]	6700
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	414	414
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1270	1208
Agricola Fin. ord.	[illegible]	12800
Agricola Fin. risp.	[illegible]	12800
Bastogi IRBS	109 30	110
Brioschi	[illegible]	22490
Borgosesia ord.	[illegible]	8600
Borgosesia risp.	[illegible]	2520

Titoli	15/10	12/10
Bréscia	788	789
Buton	1800	1801
La Centrale ord.	1900	1900
La Centrale risp.	[illegible]	1850
La Centrale r. 1-7-82	[illegible]	1600
CIR ord.	[illegible]	7780
CIR risp.	7770	7660
Euromobiliare	8140	8100
Fidis	4160	4142
Fin. Breda	[illegible]	4240
Finmare	[illegible]	[illegible]
Fimpar	1150	1150
Fiscambi	[illegible]	53
Finrexit	[illegible]	3825
Gemina ord.	[illegible]	600
Gemina risp.	610	610
GIM ord.	[illegible]	[illegible]
GIM risp.	[illegible]	2180
IFI priv.	[illegible]	4430
IFIL ord.	[illegible]	5105
IFIL risp.	[illegible]	3965
Invest	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	[illegible]	61200
Mittel	[illegible]	1560
Partec. Finanz.	[illegible]	1605
Pirelli & C.	[illegible]	2990
Pirelli SpA ord.	1761	1746
Pirelli SpA risp.	1795	1798
Reina ord.	[illegible]	14380
Reina risp.	[illegible]	16950
Rivo Finanz.	[illegible]	3730
Sabaudia	[illegible]	2035
Schiapparelli	[illegible]	378
SME	789	789 50
SMI ord.	2190	2240
SMI risp.	1800	1801

Titoli	15/10	12/10
Stet ord.	[illegible]	2050
Stet risp.	[illegible]	2048
Terme Acqui	[illegible]	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	5470
Attività Immobiliari	[illegible]	2550
B.I.I. ord.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. risp.	[illegible]	650
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Cond. Acqua Roma	115	120
De Angeli Frua	[illegible]	1435
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Iniziative Edilizie	[illegible]	[illegible]
Ist. Imm. L. «A»	[illegible]	2180
Ist. Imm. L. r.	[illegible]	2295
Irvim	[illegible]	16080
La Milano Centrale o.	[illegible]	7200
La Milano Centrale r.	[illegible]	[illegible]
Risanamento ord.	[illegible]	6710
Risanamento risp.	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	[illegible]	3400
Fiat ord.	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Magneti M. ord.	[illegible]	1215
Magneti M. risp.	[illegible]	1281
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	[illegible]	[illegible]
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[illegible]	4870
Sasib ord.	4170	4140
Sasib priv.	[illegible]	4100
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]

Titoli	15/10	12/10
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi [illegible]	[illegible]	243
Cantier. Metall. Ital.	[illegible]	5200
Dalmine	438 50	434
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck risp.	[illegible]	[illegible]
Issa-Viola	[illegible]	341
La Magona	[illegible]	[illegible]
Pertusola	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	3169	3150
TESSILI		
Cant. e [illegible]	46 72	47 50
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	1280
Cascami 1872	[illegible]	3150
Eliolona	[illegible]	925
FISAC ord.	[illegible]	4830
FISAC risp.	[illegible]	5200
Linif. e Can. o.	[illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	[illegible]	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	1840
Marzotto risp.	[illegible]	1790
Olcese Veneziano	[illegible]	40 75
Rotondi	[illegible]	11440
[illegible]	sosp.	sosp.
Zucchi	[illegible]	3460
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	[illegible]	1811
Acq. De Ferrari risp.	[illegible]	[illegible]
Acqua Pejobbli	[illegible]	200
Coloni. Vianini	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	4161	4220
Jolly Hotel	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	57
Tripcov	[illegible]	16660

Riunito il Consiglio di gabinetto

ANDREOTTI SOTTO TIRO COME FINIRA'?

Sotto accusa la politica estera che qualcuno giudica troppo aperta verso Est. Il ministro: «Bisogna favorire il dialogo fra i due blocchi»

Giulio Andreotti e la sua politica estera sono oggi sul banco degli imputati nella riunione del Consiglio di gabinetto che si tiene a Palazzo Chigi. Domani il caso verrà dibattuto nel Consiglio dei ministri. In settimana il ministro degli Esteri sarà bersaglio di un tiro incrociato — probabilmente anche da parte di alcune aree della maggioranza — nel previsto dibattito parlamentare.

Andreotti ha già detto che questo fuoco di fila d'appuntamenti non lo spaventa. Si è dichiarato *«del tutto favorevole»* alla discussione del suo «caso» in Parlamento (sollecitata, è bene ricordarlo, anche da socialdemocratici e liberali).

Anzi ieri — intervenendo alle giornate del centro «Pio Manzù» sulle «Incerte frontiere di pace» — ha già anticipato la sua risposta a chi lo accusa di «aprire» troppo a Est. L'impegno dell'Italia, ha detto, è di mantenere aperti i canali di comunicazione tra Est e Ovest. I confini di pace, sostiene Andreotti, si sono *«quanto mai ristretti»* perché di fatto non c'è conflitto locale rispetto al quale qualche Paese possa dirsi estraneo. C'è una *«interdipendenza di situazioni che va inquadrata in un contesto caratterizzato dall'alterno andamento dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica»*. L'impegno di tutti deve essere quello *«di favorire migliori rapporti fra i due blocchi»*.

Ma la riunione del comitato ristretto governativo non si limiterà ad affrontare il controverso tema della politica estera. Le opposizioni — comunisti in testa — contestano ad Andreotti legami più o meno scoperti con la vicenda Sindona. Sull'agenda di Craxi c'è oggi anche questo scottante argomento che s'aggiunge ad altri non meno spinosi come il caso-Cirillo e la trama-P2. Un intreccio inquietante che rende di drammatica attualità la cosiddetta «questione morale» sulla quale il governo rischia di sdrucciolare.

Dai banchi dell'opposizione partono ormai con sempre maggiore violenza bordate dirette soprattutto contro la dc. «C'è una scelta da fare fra il cardinale Pappalardo e uomini come Ciancimino e Lima», ha ricordato ieri il leader pci Alessandro Natta a Ciriaco De Mita. Il segretario democristiano ha replicato parlando di confusione mentale oltre che di settarismo e demonizzazione degli avversari. E il vice della dc, Vincenzo Scotti, ha rincarato accusando i comunisti di usare l'ariete della «questione morale» come strumento della conquista del potere. **r. b.**

Giulio Andreotti

Inizia domani il braccio di ferro Visentini-Parlamento

RIFORMA FISCALE, VIA AGLI EMENDAMENTI CONTRO IL «PACCHETTO»

L'Unionquadri ha indetto per sabato una «manifestazione alternativa» a Verona sul fisco. Secondo i «quadri» i sindacati operai su questa materia non «hanno le carte in regola» e nemmeno i sindacati confederali

ROMA — L'Unionquadri ha indetto per sabato 20 ottobre a Verona una manifestazione «alternativa» a quella dei sindacati confederali sempre del 20 e a quella dei commercianti del 21. «La nostra manifestazione — ha spiegato il presidente dell'Unionquadri Rossitto — è alternativa a quelle dei sindacati operai e dei commercianti che non hanno le carte in regola sul fisco. I primi perché strumentalizzano il problema fiscale allo scopo di rilanciare lo scontro di classe, già fallito nelle fabbriche. I commercianti perché stanno portando avanti una crociata di vittimismo».

Intanto s'inizia domani sera, con la presentazione in Senato degli emendamenti al disegno legge del ministro delle Finanze, il braccio di ferro fra Visentini e Parlamento (il ministro ha minacciato le dimissioni se il suo progetto verrà stravolto).

Tutto dipenderà quindi dalla portata delle modifiche richieste che non saranno certamente poche.

Il ministro dalla sua parte ha il suo partito, i socialisti, i sindacati e forse il pci. Il punto del disegno legge di Visentini che più ha dato fastidio alle categorie interessate riguarda l'«impresa minore», ovvero quella con un giro d'affari inferiore ai 780 milioni annui, e per la quale il ministro ha stabilito il calcolo presuntivo, da parte del Fisco stesso, dell'Iva e dell'imposta di reddito; oppure la possibilità per queste aziende di tenere libri contabili e quindi non cadere nella forfetizzazione.

L'altro appunto è relativo alla somma di 780 milioni stabilita per rientrare nel numero delle «imprese minori»; a questo proposito protestano i commercianti, quasi tutti entro questa cifra.

A confortare però la riforma fiscale di Visentini, stanno alcune cifre prese dalle denunce dei redditi, che sebbene dell'81, sono illuminanti di una certa situazione e che non possono non suonare stonate a tutti e soprattutto alle orecchie di un lavoratore dipendente. Un macellaio ad esempio guadagna mediamente 6 milioni l'anno, un verduriere non supera i 5 milioni ed un commerciante di confezioni arriva a stento ai 7 milioni.

Entro la fine dell'anno se non sarà passata la legge Visentini, i 150 membri del consiglio generale del sindacato autonomo dei lavoratori dell'amministrazione finanziaria aderente alla Confsal (Salfi) hanno minacciato di dare le dimissioni dal servizio attivo e di mettersi in pensione. **r. m.**

Secondo le denunce, ricarichi minimi sulle merci

GLI SCARSI GUADAGNI DEI COMMERCIANTI

CATEGORIE	REDDITI	RICARICHI
Macellai	6.060.000	+ 8%
Salumieri	6.090.000	+ 9%
Pescivendoli	5.405.000	+12%
Latte e formaggi	5.478.000	+10%
Panettieri	5.186.000	+11%
Pasticcieri	6.883.000	+24%
Fruttivendoli	4.896.000	+ 4%
Vinai	4.732.000	+ 7%
Supermercati	8.525.000	+13%
Confezioni	6.943.000	+ 3%
Biancheria	5.724.000	+ 2%
Calzature	5.484.000	+ 5%
Mobili	7.941.000	+ 3%
Dischi	7.110.000	—5%

Solo 259,5 miliardi. «Servono più soldi per il lavoro dei deputati»

POCHI SOLDI ALLA CAMERA!

I questori: «E' il minimo storico»

ROMA — Lunedì pomeriggio, al termine della settimana di pausa decisa dalla conferenza dei capigruppo per consentire alle commissioni l'esame della Legge Finanziaria, comincerà a Montecitorio la discussione delle spese interne della Camera per l'anno '84.

Il bilancio comprende — è scritto nella relazione di presentazione dei tre questori Radi, Seppia e Fracchia — una serie di misure alcune delle quali già tradotte in concreti provvedimenti e altre in corso di definizione che si riferiscono alla condizione del parlamentare e all'insieme degli strumenti e servizi messi a disposizione per rendere più funzionale ed efficace l'attività istituzionale dei deputati.

Il totale complessivo dei mezzi finanziari (dotazione annuale del Tesoro ed entrate integrative) messi a disposizione della Camera per l'anno in corso ammonta a 259,5 miliardi, circa lo 0,62 per cento del totale della spesa prevista, in termini di competenza, dello Stato.

«Un minimo storico», affermano i questori, che se da un lato testimonia «la consapevole politica di freno della spesa pubblica, dall'altro potrebbe in prospettiva pregiudicare la funzionalità dell'istituto parlamentare», vista la necessità di dotare i deputati di servizi sempre più sofisticati e al passo coi tempi. Tra i problemi più impellenti, secondo Radi, c'è quello di acquisire nuovi spazi per consentire una migliore strutturazione dei servizi medesimi.

Fra le voci del bilancio che più hanno inciso sul versante della spesa, la relazione ricorda quelle concernenti lo svolgimento delle attività istituzionali della Camera (rappresentanza politica, lavoro degli organi collegiali, con un totale di circa 80 miliardi, e la produzione dei servizi tecnico-professionali che assorbe fondi per 118 miliardi.

A giudizio di Radi, per il prossimo anno, proprio riguardo la vastità e complessità del lavoro parlamentare, sarà necessario approntare un bilancio pluriennale.

LA ANSELMI NON FU CORROTTA? TEODORI (RADICALE): «MACCHE', PUNTA AL QUIRINALE»

BRESCIA — *«Non c'è stato alcun tentativo diretto di una corruzione nei miei confronti ai tempi in cui ero ministro della Sanità»*: con queste parole, nel primo pomeriggio di ieri l'on. Tina Anselmi ha smentito le dichiarazioni attribuitele ieri dai quotidiani «la Repubblica» e «Brescia oggi», in merito a un suo intervento a un convegno delle Acli, circa un tentativo di corruzione da parte delle case farmaceutiche. Smentita che in realtà suona però più come una risposta a chi ha reagito a questa notizia con un *«perché non ne ha parlato quand'era ministro della Sanità?»*. Secondo quanto hanno riportato i due quotidiani, l'ex ministro della Sanità ha parlato infatti non di *«tentativi diretti»* di corruzione, ma di *«segnali molto vaghi»*.

Stamane «Brescia oggi» torna sullo scottante tema pubblicando, come spiega una nota, *«il testo completo dell'intervento della presidente della commissione P2»*.

Questo il testo della Anselmi su «Brescia oggi»: *«Quando si deforma il momento iniziale della politica, allora la politica è al servizio di gruppi, di interessi particolari, di clan, di aree sociali e non riesce più a realizzare il bene collettivo. Vi porto solo un esempio. Quando ero ministro della Sanità, vado all'Organizzazione mondiale della Sanità e scopro, perché ero nuova di questi problemi, che il numero di medicinali fabbricati nel nostro paese è enorme rispetto ai medicinali che sono sufficienti per curare i cittadini. Allora costituisco una commissione di esperti perché mi dicano se tutti questi medicinali sono necessari o se per caso non ce ne siano di inutili o addirittura di dannosi, perché le scoperte di studi di scienza sono in progresso. Ho detto: "Ogni due mesi venite a dirmi che cosa trovate". Dopo due mesi mi dicono: "Ministro ne abbiamo finora certificati 2900 che sono da buttare". Allora ho detto: "Preparatemi il parere per ognuno di questi, che devo chiamare le industrie e dire che proibisco di fabbricarli per queste e queste ragioni". Non vi faccio tutta la storia di come si è tentato di corrompere questi esperti, miei collaboratori, fino ad arrivare a offrire a me la qualunque banca all'estero avessi indicato il 5 per cento del mercato di questi medicinali. Significa che io avrei avuto in un colpo 12 miliardi depositati all'estero. E quando mi sono sbrigata, ma di corsa, a firmare il decreto per paura che magari mi facessero andare a casa prima che potessi firmarlo, una certa rivista che si chiama "OP", il cui direttore Pecorelli è stato poi ucciso (ecco dove mi sono poi ritrovata la verità), pubblicò tre articoli contro di me, dicendo: "L'onorevole Anselmi prende l'aereo della presidenza, va da Roma a Castelfranco con la governante e il suo cagnolino"; mai avuto una governante e un cane. Ho dovuto smentire e denunciare»*.

Ma le dichiarazioni della Anselmi hanno scatenato una serie di polemiche. Il radicale Teodori: *«Le grandi manovre per la presidenza della Repubblica sono in pieno svolgimento. Le dichiarazioni di un preteso tentativo di corruzione ai danni del ministro Anselmi ne sono una prova: l'Anselmi è la candidata del pci, di settori della dc e del «partito» di Scalfari: questo il senso del titolo a piena pagina de «la Repubblica» di domenica»*.

E il vice segretario liberale Battistuzzi: «Siamo passati dalle minacce al sabotaggio durante la campagna elettorale, al tentativo di corruzione. Credo che la prossima denuncia sarà ispirata a Maria Goretti».

GUERRA (POI ARMISTIZIO) TRA POMPIERI E VOLONTARI

AREZZO — Si è concluso ieri con un armistizio (non si sa però quanto durerà) «patteggiato» dai ministri Zamberletti e Scalfaro, il tredicesimo congresso dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari che si era aperto venerdì in un clima rovente.

In un volantino diffuso in zona (il congresso si è tenuto grazie all'ospitalità della Comunità montana del Casentino), firmato *«Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil dei vigili del fuoco»*, i volontari venivano definiti *«venditori di fumo privi della necessaria professionalità, la cui attività impedisce di creare nuovi posti di lavoro»*. I rappresentanti dei volontari hanno risposto definendo i vigili del fuoco effettivi *«doppiolavoristi che aspettano solo il 27 del mese e che più niente hanno dello spirito iniziale nella loro attività»*.

Da questo antefatto il congresso ha visto interventi particolarmente polemici non solo verso gli effettivi, ma anche nei riguardi dei ministeri competenti, accusati di non dare l'aiuto necessario ai volontari, pur avendo questi attuato l'anno scorso ventimila interventi. Per tutti è stato citato l'esempio della provincia di Milano dove vi sono nove distaccamenti di volontari.

Questi uomini effettuano mediamente duemila interventi l'anno, ma nei giorni scorsi una circolare impedisce loro di effettuare la «prima uscita». Il primo intervento, cioè, spetta al comando provinciale degli effettivi, poi, se è il caso, verranno attivati i volontari. Ma ciò significa allungare i tempi di intervento da cinque-dieci minuti fino a quarantacinque minuti, hanno detto i volontari milanesi.

Il congresso ha potuto registrare, al di là delle polemiche sul volontariato, per la prima volta la presenza di due ministri. Sabato quello della Protezione Civile Zamberletti, che è intervenuto a un dibattito sulla collaborazione fra protezione civile ed enti locali; oggi, di quello dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, il primo responsabile di questo dicastero ad aver presenziato un congresso dei volontari.

Ed è stato soprattutto grazie al suo intervento che le polemiche si sono smorzate con un richiamo alla unitarietà di intenti, come ha rilevato il presidente nazionale dei volontari Paolo de Poli, da quindici anni a capo dell'associazione che raggruppa tremila uomini in cento distretti, dei quali, *«purtroppo nessuno nelle regioni meridionali»*. Poi ha chiesto a Scalfaro che l'Italia si adegui al livello europeo anche in questo settore del volontariato.

Scalfaro ha rassicurato i volontari affermando che il volontariato è componente essenziale della società e che presto emanerà direttive affinché in tutte le manifestazioni dei vigili del fuoco siano presenti, sempre le tre componenti previste per questo corpo e cioè effettivi, volontari, ausiliari (di leva).

Il ministro dell'Interno ha inoltre detto di essere disponibile per coinvolgere, anche con specifiche manifestazioni, i giovani nel volontariato, attività che può riempire i molti vuoti di oggi causa anche di deviazioni come il ricorso alla droga.

Rivolgendosi agli interventi più polemici Scalfaro ha detto che il volontariato non deve andare allo scontro in Parlamento perché allora prevarrebbe quasi certamente la ragione politico-sindacale e non quella umanitaria che caratterizza in positivo questa posizione. Il ministro dell'Interno ha poi affermato che intende *«difendere ad oltranza l'unità del corpo dei vigili del fuoco perché sarebbe un errore sottrarlo alla competenza degli Interni»*.

Sottolineando sempre la unitarietà del corpo dei vigili del fuoco, Scalfaro ha detto che anche i volontari hanno diritto alla preparazione ed all'aggiornamento (molti sono ex vigili del fuoco di leva), ed ha invitato i «pompieri della domenica» anche «ad ingoiare qualche 'rospo'», tenendo come obiettivo lo spirito di fratellanza che anima gli uomini impegnati in questa attività così indispensabile.

I rappresentanti dei volontari, da parte loro, hanno chiesto chiarezza di leggi e di direttive con la definizione precisa del ruolo del volontariato, senza il quale, sostengono, non si può immaginare una società moderna e civile.

Nella seconda giornata del congresso i volontari avevano dato dimostrazioni pratiche delle loro capacità davanti a centinaia di studenti, il tutto mentre gli effettivi distribuivano i volantini. Poi sabato sera le parole di Zamberletti ed oggi quelle di Scalfaro hanno portato all'«armistizio» fra pompieri effettivi e volontari, anche se mai come in questo caso sotto le ceneri c'è ancora il fuoco. *(Ansa)*

UCCISO IN UN BAR A MILANO

MILANO — Un uomo è stato ucciso stanotte in un bar di via Maratta, in zona San Siro. La vittima, conosciuta dalle forze dell'ordine per diversi precedenti penali, è Cosimo Messina di 36 anni.

L'uomo era nel bar in compagnia del fratello e di un amico. Improvvisamente nel locale è entrato uno sconosciuto che, senza dire una parola, ha sparato due colpi con una pistola calibro 7.65.

Uno dei proiettili ha raggiunto Messina all'addome, uscendo poi dal collo. L'uomo si è accasciato al suolo ed è morto subito dopo. L'omicida, subito dopo aver sparato, è uscito di corsa dal locale ed è fuggito a bordo di un'«Alfetta» della quale i testimoni, secondo quanto appreso dalla polizia, non hanno fatto nemmeno in tempo a rilevare il numero di targa.

Un vasto piano che coinvolge i giovani delle scuole, insegnanti ed esperti sociosanitari

CUNEO AFFRONTA LA BATTAGLIA ANTI-DROGA

Primo passo è fare una barriera per difendere i ragazzi dagli spacciatori

CUNEO — Se una banda di spacciatori di droga viene sgominata dalle forze dell'ordine purtroppo altre organizzazioni criminali quasi subito vengono a rimpiazzarle e ne prendono il posto.

E' il giudizio di un esperto, il dottor Umberto Negro, capo della Squadra Mobile, dopo l'operazione che ha portato in carcere dodici trafficanti le cui responsabilità sono ora al vaglio della magistratura.

Reprimere è necessario ma prevenire è meglio. Non esisterebbero spacciatori se non ci fossero i consumatori di eroina che sono in aumento in una provincia come quella di Cuneo, considerata un tempo una «isola felice».

In questo contesto assume quindi una importanza decisiva il «Progetto giovani», elaborato in questi giorni dal Comitato provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze, promosso dal Provveditorato agli Studi di Cuneo con l'adesione di insegnanti, studenti, rappresentanti del Comune, della Questura e dei carabinieri.

Scopo del Comitato è quello di creare uno steccato fra il mondo della scuola e quello della droga, coinvolgere i giovani nella lotta contro gli stupefacenti, nella prevenzione delle tossicodipendenze, impegnare in prima persona i soggetti che per età e occasioni sono i più esposti al contagio.

Spiega la professoressa Maria Boella Cerrato, responsabile della Giunta del comitato provinciale: «Vogliamo allargare e intensificare la partecipazione degli studenti alle iniziative contro la droga in quanto sappiamo che conoscono a fondo la situazione e possono costruttivamente collaborare».

«Ovviamente non è nostra intenzione — prosegue la professoressa — trasformare i ragazzi in delatori; più semplicemente desideriamo che i giovani si impegnino in attività concrete, che organizzino gruppi per realizzare gli interventi di prevenzione. Il modo più efficace per affrontare il problema della droga alla radice».

Il «Progetto giovani» per ora è limitato agli studenti di Cuneo e Fossano perché in queste due città si concentra la maggioranza della popolazione scolastica della «Granda».

In seguito la sfera d'azione del Comitato si allargherà a tutte le località che ospitano istituti scolastici di secondo grado. Aggiunge la professoressa Boella: «Come strategia preventiva i giovani potranno impegnarsi nella sensibilizzazione del tema salvaguardia della salute prendendo di mira non solo la droga ma anche l'alcol e il fumo. Da parte nostra programmeremo incontri, dibattiti, lezioni, faremo indagini sul territorio intervistando assessori e responsabili di Usl. L'attività dei giovani sarà in stretto collegamento con le strutture sociali, sanitarie, giuridiche già esistenti e che sono il nostro punto di riferimento». Una sfida alla droga, quella lanciata dal «Progetto giovani», che può essere vinta anche in tempi brevi soprattutto se gli organizzatori riusciranno a convincere gli studenti che il problema della tossicodipendenza è grave e come tale va affrontato.

Gianni De Matteis

Per falso in bilancio e appropriazione indebita

ARRESTATI I PRESIDENTI MEDIOBANCA E AUTOSTRADE

(Segue dalla 1ª pagina)

veniato direttore centrale addetto alla direzione generale, carica mantenuta fino al passaggio alla Mediobanca. Alla presidenza di Mediobanca Calabria è stato nominato dall'assemblea dell'istituto del 29 ottobre 1979. Durante gli anni passati come direttore centrale Iri, Calabria ha ricoperto numerosi incarichi in consigli di amministrazione di società del gruppo.

Sergio De Amicis è nato a Campobasso (ma da famiglia piemontese) nel 1918. Laureato in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1941, ha cominciato nella Fondazione del Monferrato. Dal 1946 al 1949 ha lavorato alla Marelli; dopo un biennio passato in qualità di contitolare di un'impresa privata, è entrato nell'ottobre 1951 nel settore delle Partecipazioni statali. Assunto alla Dalmine con l'incarico di direttore dei servizi tecnici, ha lasciato questa società nel 1956 per passare alla Società Autostrade (appena costituita e che si avviava alla realizzazione della rete autostradale italiana) con l'incarico di direttore centrale; nel 1959 ne è diventato amministratore delegato. Dal 1959 De Amicis è stato chiamato a numerosi incarichi di vertice in società di costruzione e servizi del gruppo Iri. Alla presidenza della «Autostrade» De Amicis è stato nominato nel 1973 ed ha mantenuto tale carica fino alle dimissioni presentate nel 1980. Attualmente De Amicis è presidente dell'associazione italiana fra le società (Aiscat) concessionarie di autostrade e trafori.

IL JET FRANCESE (ARMI ITALIANE) FERMO AD ATENE

Trasportava in Africa 7500 pistole Beretta e munizioni - Non avevano avvisato i greci

ATENE — Il direttore generale della società francese proprietaria del DC-8 carico di armi bloccato da venerdì scorso all'aeroporto di Atene ha dichiarato che il trasporto in questione è «assolutamente legale». Secondo Pierre Brodin, recatosi ad Atene per assistere l'equipaggio dell'aereo della società «SFAIR», interrogato dalle autorità greche, all'origine della vicenda vi è un malinteso.

Tutto si è iniziato, si ricorda, venerdì pomeriggio, dopo l'atterraggio del DC-8 della «SFAIR», proveniente da Ciampino (Roma), con un carico di 7.500 pistole «Beretta» e sei casse di munizioni. Il ministero dei trasporti greco ha contestato due infrazioni. In primo luogo, secondo le autorità di Atene, non è stato rispettato l'obbligo, per i paesi che spediscono armi (in questo caso l'Italia), di informare i paesi sorvolati del piano di volo e della natura del carico. Inoltre, sempre secondo il ministero, non è stata osservata la legge greca che obbliga il paese che assicura il trasporto a chiedere una autorizzazione alla Grecia per il sorvolo e gli scali.

Brodin ha dichiarato poi che il DC-8 era utilizzato per «trasportare a Gaborone (Botswana) una certa quantità di armi e di munizioni per conto di un venditore italiano (la società Beretta)». Per quanto riguarda le infrazioni contestate dalle autorità greche, Brodin ha detto che le formalita' concernenti le autorizzazioni di sorvolo e di atterraggio sono di responsabilità soltanto del paese che spedisce.

Brodin ha detto infine di ignorare se le armi fossero destinate alle autorità del Botswana o a un acquirente privato di quel paese. «Noi non siamo che trasportatori, è una questione che non ci riguarda», ha dichiarato.

I componenti l'equipaggio compariranno questa mattina di fronte al giudice istruttore greco.

Il generale silurato: nuova carica

OGARKOV E' CAPO DI UNA ARMATA

Secondo Romanov sarebbe comandante del fronte occidentale

HELSINKI — Il maresciallo sovietico Nikolai Ogarkov, inaspettatamente sostituito lo scorso agosto nell'incarico di capo dello stato maggiore dell'Armata Rossa, è stato trasferito a un comando chiave nella parte occidentale dell'URSS. Lo ha reso noto ieri a Helsinki uno dei principali membri del Politburo sovietico, Grigori Romanov, che sta compiendo una visita in Finlandia per il 40/mo anniversario dell'armistizio tra i due paesi dopo la seconda guerra mondiale. Interrogato sull'attuale posizione di Ogarkov, Romanov ha dichiarato all'agenzia Reuter che egli è adesso al «comando delle maggiori forze occidentali dell'esercito dell'Unione Sovietica».

Romanov non ha fornito altre precisazioni in merito, ma secondo un ufficiale al suo seguito, egli ha inteso indicare che Ogarkov occupa ora un posto di comando nella parte europea dell'URSS. Fonti sovietiche informate avevano affermato ieri che una recente visita di Ogarkov a Berlino est non era in contraddizione con la possibilità di una sua nomina a comandante delle forze situate nella parte occidentale dell'URSS.

Finora la stampa sovietica non ha fornito alcuna precisazione sulle nuove funzioni del maresciallo, la cui sostituzione quale viceministro della difesa e capo di stato maggiore era stata considerata da molti diplomatici occidentali come una destituzione.

In serata, ieri, la televisione e la radio finlandesi hanno nuovamente citato Romanov e questa volta per confermare ai giornalisti che il maresciallo Ogarkov è ora comandante supremo del comando occidentale sovietico. Non sono stati forniti, nè sono noti, altri particolari al riguardo.

Gli osservatori diplomatici rilevano che l'incontro a Berlino Est di venerdì scorso tra il maresciallo Ogarkov e il leader della Repubblica Democratica Tedesca, Erich Honecker, starebbe ad indicare che Ogarkov non è stato relegato in un incarico di importanza trascurabile o soltanto onorifico.

Il colloquio a Berlino-Est — è stato spiegato — aveva avuto, tra gli argomenti affrontati, «questioni concernenti il consolidamento della cooperazione tra l'esercito della Germania democratica e l'esercito sovietico».

La caffeina usata come insetticida

WASHINGTON — Il dr. James A. Nathanson, un neurologo della facoltà di medicina di Harvard, ha accertato che la caffeina è un potente insetticida.

Nel corso delle ricerche ha osservato che l'impiego di polveri ottenute dalle piante del te e del caffè, nonchè di caffeina pura e dei suoi derivati, ha sconvolto il comportamento e persino la fase riproduttiva di numerose specie di insetti e delle loro larve.

In base a questa constatazione, il neurologo ritiene di aver scoperto la funzione dell'alcaloide e di aver chiarito così uno dei misteri ancora irrisolti del mondo vegetale.

Nonostante la caffeina sia divenuta una sostanza di largo consumo nella società umana, la sua presenza nelle piante di caffè, te e cacao ha rappresentato per gli scienziati un vero e proprio grattacapo.

Ora il dr. Nathanson crede di aver trovato la spiegazione. In una relazione scritta per il Journal Science, osserva: «Col tempo, le piante hanno sviluppato delle difese per proteggersi dagli insetti, e sospettiamo che la presenza della caffeina abbia proprio tale scopo, che sia cioè un insetticida naturale».

Parroco annuncia la fine del mondo

BONN — Aveva predetto che la fine del mondo sarebbe arrivata il 30 ottobre 1983 alle otto. Il funesto presagio non si è avverato ma in compenso il parroco di Altheim-Aldingen, un paese situato nella parte sud-occidentale della Rfg, aveva causato il panico tra la popolazione.

Questa sua ennesima impresa, sommata ad altre precedenti, ha finito per costargli il posto. Il vescovo della locale diocesi, mons. Georg Moser, ha infatti deciso di rimuoverlo dall'incarico.

Nonostante i ripetuti richiami dei superiori, il sacerdote — un esule croato di 58 anni — ne aveva combinate di tutti i colori. Nel cinque anni in cui ha retto la parrocchia, si è guadagnato una denuncia per abusi sessuali verso minori di cui l'inchiesta è ancora in corso.

Morti in sparatoria tra bande di giovani

LOS ANGELES — Alcuni giovani scesi da una autovettura hanno fatto fuoco a Los Angeles contro un gruppo di ragazzi che si stava recando ad una festa, uccidendo cinque persone e ferendone altre cinque. Secondo la polizia si tratta di un episodio della guerra tra bande rivali di giovani.

Cinquanta agenti accorsi sul luogo della sparatoria hanno trovato alcuni ragazzi e ragazze feriti e sanguinanti sul prato di una casa nella quale era in corso una festa. La polizia ha precisato che tre ragazzi e una ragazza sono morti sul colpo, mentre una diciassettenne è morta dopo il ricovero in ospedale.

La polizia ha detto che nella parte sud-orientale di Los Angeles, in cui è avvenuto il fatto, si sono di recente avute numerose sparatorie tra bande di giovani.

Malaysia: elefanti e orsi distruggono i raccolti

KUALA TARENGGANU (MALAYSIA) — Orde fameliche di elefanti e di orsi hanno devastato centinaia di ettari di frutteti trangugiando banane e ananas per un valore di svariati miliardi di lire.

Per gli agricoltori della zona, situata nei pressi della città costiera di Kuala Tarengganu (a circa 320 chilometri a Sud-Est di Kuala Lumpur) è stata una vera tragedia, ancora più disastrosa della peggiore siccità.

Una tragedia che secondo quanto ha raccontato oggi un funzionario governativo si è consumata in due tempi. «Prima c' è stata la devastazione degli elefanti e poi, quasi ci fosse stata una congiura, sono arrivati gli orsi a consumare i resti del banchetto» ha detto il funzionario.

CANE UCCIDE LA NEONATA IN CULLA

NEW YORK — Un cane ha ucciso una neonata per gelosia. Prima ha rovesciato la culla della piccola Coral, di due mesi, poi l'ha azzannata. La madre della bimba, Carol Robinson, era in bagno; quando è uscita ha visto l'animale che addentava la testa della bambina. E' corsa urlando da un vicino, che ha picchiato il cane con un bastone finché non ha lasciato la piccola.

Una poliziotta, ha avvolto la neonata in una coperta e l'ha portata all'ospedale di Harlem, ma era troppo tardi. Un amico di famiglia aveva tenuto il cane qualche giorno dopo il parto, ma l'aveva dato indietro dopo che questi aveva morso un bambino.

Grande ressa: in palio, un frigorifero giapponese

CINA, UOMINI CALPESTATI IN CODA PER LA LOTTERIA

PECHINO — Molte persone sono state calpestate mentre si trovavano in una fila lunga quasi un chilometro per comprare biglietti per la maratona svoltasi domenica. Ma l'oggetto di maggiore interesse era la lotteria abbinata, più che la maratona in se stessa. Secondo gli organizzatori, infatti, sono stati venduti 80.000 biglietti, ma solo poche migliaia di persone sono andate allo stadio ad assistere alla manifestazione sportiva.

L'episodio è accaduto il 30 ottobre ma se ne è avuta notizia solo oggi. Testimoni oculari hanno visto tre o quattro persone svenute nella calca. Un portavoce della società sportiva cinese, il signor Liu, ha detto che non vi sono stati morti negli incidenti. Solo parecchi feriti.

Le lotterie vennero proibite nel 1949, quando i comunisti presero il potere, ma ultimamente sono state «riabilitate» e, quindi, ricomparse. «L'abbiamo usata solo per attrarre gli spettatori e interessarli alla maratona. Non vogliamo fare denaro con le masse», ha dichiarato dopo il clamoroso accaduto Kang Wei, dell'associazione atletica cinese.

I 18 ambitissimi premi in palio erano un frigorifero giapponese Mitsubishi, 4 televisori a colori e 10 lavatrici. I premi di consolazione erano 2600 paia di scarpette da atletica.

Ne hanno dato notizia i Lloyds di Londra

ATTACCATE NEL GOLFO DUE NAVI IRANIANE

LONDRA — I Lloyds comunicano che due navi mercantili iraniane sono state colpite nel Golfo Persico: la prima è il cargo «Jami 2» che aveva lasciato Bombay il 10 marzo scorso diretto a Bandar Khomeini. L'unità è rimasta danneggiata in seguito ad «ostilità» nell'area di Khor Musa. La «Jami 2» stazza 15.433 tonnellate.

La seconda nave è la petroliera «Silvand», di 108.731 tonnellate, appartenente anch'essa ad una compagnia armatrice di Teheran. E' stata attaccata il 12 ottobre dopo aver lasciato l'isola di Kharg.

I Lloyds di Londra non hanno fornito altri dettagli sull'attacco sferrato contro le due navi.

La radio statale turca ha intanto confermato che il ministro degli Esteri turco Vahit Halefoglou e il vicecapo di Stato Maggiore della Difesa, generale Nejed Ostorun, si sono recati ieri a Baghdad dove sono stati immediatamente ricevuti dal presidente iracheno Saddam Hussein.

Secondo la radio al presidente iracheno è stato consegnato un messaggio del presidente turco Kanan Evren. Al colloqui di Baghdad era anche presente, secondo l'agenzia di informazioni irachena «Ina», un rappresentante kurdo iracheno. Si presume quindi che i colloqui si siano svolti sul problema dei territori kurdi.

Le curiose scoperte sugli antenati dei due leader

«REAGAN E' PARENTE DI CASTRO» LO DICONO GENEALOGISTI INGLESI

Discenderebbero entrambi da membri di una famiglia irlandese emigrati a Cuba e negli Stati Uniti

LONDRA — Il «Chi è?» della nobiltà britannica, specializzato nel risalire alle origini genealogiche delle famiglie aristocratiche del Regno Unito, ha cominciato ad ampliare la propria attività di ricerca, estendendola anche ai comuni mortali, in base al presupposto che tutti hanno antenati e curiosità da scoprire, risalendo indietro nel tempo.

L'editore del «Burke's Peerage», Harold Brooks-Baker, ha dichiarato che «sta aumentando nella gente l'interesse per le ricerche genealogiche tendenti a ricostruire il proprio pedigree». Egli ritiene che la sua compagnia sia particolarmente adatta per soddisfare tutte le richieste in materia, in quanto è fin dal 1826 che conduce ricerche sulla nobiltà britannica, pronunciandosi sul lignaggio di persone determinate.

Il «Burke's Peerage» ha di recente ricostruito le antiche origini irlandesi del presidente americano Reagan, sostenendo che esse si possono far risalire addirittura al re irlandese dell'undicesimo secolo Brian Boru e che perciò Reagan può considerarsi imparentato alla lontana con parecchi monarchi europei.

«Il motivo per cui abbiamo compiuto ricerche sugli antenati di Reagan è stato in parte per dimostrare come il Burke's può risalire alle origini tanto dell'uomo medio quanto di quello che porta un nome illustre», ha detto Brooks-Baker, che è un ex giornalista americano che vive in Gran Bretagna dal 1967.

E' stato il principale esperto di genealogia di «Burke's», Hugh Peskett, a compiere le ricerche sulle origini della famiglia Reagan. Egli ha anche scoperto che un secolo prima che il ramo irlandese da cui discende il presidente si stabilisse negli Stati Uniti intorno al 1850, un altro ramo della famiglia emigrò a Cuba e uno dei suoi ultimi rappresentanti potrebbe essere la madre di Fidel Castro, il quale sarebbe così anch'egli imparentato con Reagan. Per le ricerche, Peskett sostiene di essersi basato su un documento del 18° secolo rinvenuto in una dimora ducale britannica.

Pur continuando a pubblicare il suo «Peerage», contenente i nomi di tutti i pari e baronetti di Gran Bretagna, la «Burke's» farà uscire entro il prossimo giugno una nuova edizione in cui saranno ricostruiti i precedenti genealogici di molti leader attuali. Questa edizione comprenderà anche una lista dei più ricchi giovani (uomini e donne) di Gran Bretagna.

Inoltre, in base alle ricerche condotte da «Burke's» il presidente francese Mitterrand sarebbe un discendente dell'imperatore di Hannover, che era imparentato con il re irlandese Boru.

«La credibilità delle nostre ricerche riguardanti Reagan è sottolineata dal fatto che egli attualmente riceve lettere da parte di famiglie reali, in cui viene chiamato "caro cugino", invece che "caro signor presidente" oppure "caro Ronald" come avveniva in precedenza», ha detto Brooks-Baker. Inoltre, ha aggiunto con un sorriso, «un'altra prova è data dal fatto che nessuno ha ottenuto le 100 mila sterline offerte dal giornale «The Sun» a chiunque potesse provare che noi abbiamo torto».

L'iniziativa è stata decisa nel corso della conferenza dei vescovi

LA CHIESA PROCLAMA DIGIUNO NAZIONALE CONTRO IL REGIME MILITARE BRASILIANO

Per protesta contro le imposizioni sulla scelta del presidente della Repubblica

SAN PAOLO — La Chiesa brasiliana ha promosso un digiuno nazionale di protesta contro il processo politico in atto nel Paese per la scelta del prossimo presidente della Repubblica.

L'iniziativa è stata adottata dalla conferenza nazionale dei vescovi brasiliani e, secondo il suo segretario, mons. Luciano Mendes de Almeida, mira a richiamare l'attenzione dei politici sui gravi problemi sociali del paese, «problemi del popolo — ha aggiunto — che sono sempre dimenticati».

La Chiesa brasiliana è intervenuta ripetutamente nel dibattito politico schierandosi a favore di elezioni dirette per la presidenza della Repubblica e per un effettiva apertura democratica.

Al digiuno hanno aderito parlamentari dei partiti di opposizione, sindacalisti e rappresentanti delle diverse categorie.

La presa di posizione critica della Chiesa avviene mentre il confronto tra i due candidati alla presidenza della Repubblica, Paolo Maluf per il partito di governo e Tancredo Neves, per quelli di opposizione, continua a monopolizzare tutta l'attenzione.

Il regime, intanto, ha accentuato le sue pressioni: dirigenti di imprese statali che non appoggiano il candidato del governo vengono allontanati, mentre governatori contrari al Partito Democratico Sociale (PDS), al potere, denunciano la mancata erogazione di contributi.

La battaglia presidenziale, oltre a far passare in secondo piano i gravi problemi nei quali si dibatte il paese, che vanno dall'inflazione alle stelle al più gigantesco debito estero dell'intero pianeta.

Ex regina di Canale 5 e ragazza-copertina dei settimanali rosa, Eleonora Brigliadori è l'animatrice, insieme con Pippo Baudo, dello show «Fantastico 5».

«Todo caliente», disco nuovo per un nuovo cantante

SHARON IL CALDO

E' il nuovo idolo delle teen-agers che frequentano le discoteche: un Miguel Bosè adolescente che canta e balla tra gridolini e mossette compiaciute. Nome e immagine calibrata per il mercato «disco» dei più giovani, «Sharon» è un giovane di 18 anni nato a Taranto ma trapiantato da molto tempo a Milano.

«*Il mio vero nome è Arduino, come il re mitico, ma sono decisamente più moderno e attuale dell'imperatore di Ivrea di cui ci parla la storia*». In queste settimane Sharon sta presentando al pubblico il suo primo 45 giri, «Todo caliente» (Tutto caldo), con una breve tournée, la partecipazione a spettacoli in locali e discoteche e la presenza in alcune trasmissioni televisive sia dei circuiti commerciali che della Rai.

«Tutto caldo», quindi, un programma e un'affermazione: è così?

«*Direi proprio di sì. Sono anni che aspetto questo momento e così ho una gran voglia di fare, brucio di entusiasmi e di energia che trasmetto al pubblico con questo pezzo che è decisamente orecchiabile e che sta anche vendendo bene. Certo, ho ancora molto da imparare ma questo non mi spaventa perché a studiare sono abituato: ho frequentato corsi di danza classica e moderna, di musica, ho cantato in situazioni diverse, anche per la festa di paese, e questo mi ha preparato all'incontro con il pubblico che, oggi, non mi spaventa*».

Nella maggioranza dei casi i giovani cantanti sono poco più che delle meteore destinate ad un successo effimero, quando riescono ad arrivare a qualche successo commerciale. Cosa pensi di fare, invece, per «riaffermare» la tua firma in questo ambiente che è certamente non facile?

«*Lavorare tanto. Penso che non ci sia altro da fare per non essere messo da parte se non lavorare e studiare, perfezionarsi. Devo dire che sono riuscito ad entrare piuttosto bene nel giro della disco-music con il mio primo disco e questo è già un fatto positivo. Inoltre i miei produttori credono nel mio personaggio per cui spero di avere un futuro artistico: a gennaio uscirà un nuovo disco e questo sarà la prova del 9 per valutare le mie possibilità*».

Ancora un pezzo con testo inglese, così da confondere un po' le acque e infilarsi bene nelle discoteche?

«*Probabilmente sì, per ora. Personalmente vorrei cantare in italiano e magari interpretare un pezzo scritto da me ma, per fare questo, devono ancora maturare i tempi. Però questo è un mio programma, un mio obiettivo al quale non voglio rinunciare*».

Senti, in confidenza, non ti sembra di assomigliare un po' troppo nel «look» a Ivan Cattaneo?

«*Cattaneo? No, non ho proprio niente di lui. Siamo due personaggi completamente diversi con gusti diversi, volti diversi. E poi io sono decisamente più bello di Ivan*».

Alberto Gedda

Intervista con il direttore Sroulevich

FESTIVAL A RIO

DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE

Dal 18 al 27 novembre si svolge a Rio de Janeiro il primo Festival cinematografico e televisivo di Rio. Sull'onda del successo di un genere tutto particolare, la telenovela, il Brasile scende in campo con la sua mostra-festival in concorrenza con quelle che già si svolgono in varie parti del mondo.

A questa prima edizione prendono parte 60 nazioni, fra cui l'Italia. Creatore, animatore e direttore del festival è Nei Sroulevich che è riuscito a mettere d'accordo l'Associazione dei produttori cine-televisivi brasiliani, la Flumitur (Ente turistico fluminense), la Riotur (Ente per il turismo di Rio), l'Associazione brasiliana dei documentaristi cinematografici, la Globalpress per i rapporti con la stampa.

— Signor Sroulevich, è vero che erano molti anni che si stava tentando di mettere in piedi un festival cinematografico a Rio?

«*Esatto. L'idea risale al 1977, ma ci furono problemi di natura politico-militare prima e di censura dei film brasiliani e stranieri poi, cosicché per tutti questi anni non se ne è fatto niente. Siamo arrivati alla prima edizione perché è migliorata la situazione politica e perché Luis Carlo Barreto, presidente dell'associazione dei produttori, si è impegnato a fondo insieme ad altri enti governativi*.

— Qual è lo scopo che, soprattutto, si ripromette il Festival?

«*Quello di migliorare i rapporti fra il Brasile e le altre produzioni cinematografiche, di realizzare scambi, coproduzioni e soprattutto promuovere una maggiore diffusione del cinema brasiliano nel mondo. Infatti, pur essendo molto stimolante, il cinema brasiliano è poco conosciuto in Paesi che non siano dell'America Latina.*

Il festival permetterà a tutti gli operatori del mondo di visionare le nostre produzioni che così potranno essere diffuse dappertutto; nello stesso tempo noi potremo valutare film stranieri da distribuire sul nostro mercato e su quello degli altri Paesi del Sudamerica. Il Brasile è appunto come una porta di accesso a tutta l'America del Sud. Crediamo molto nella possibilità di un interscambio, specie con i Paesi europei, e il Festival di Rio può diventare il centro di questo interscambio».

— A parte le telenovelas, in effetti la produzione cinematografica brasiliana è quasi del tutto sconosciuta. Quanti film vengono prodotti ogni anno?

«*Siamo sulle 40 pellicole all'anno. Anche noi abbiamo avuto una crisi cinematografica e fino a qualche anno fa i film prodotti erano intorno ai 100. In compenso ora si producono più telefilm e serials... per esempio la Teleglobo è una delle più importanti produzioni televisive del mondo... Solo attraverso le nostre telenovelas sono diventati famosi alcuni nostri attori. Per esempio Sonia Braga è ormai conosciuta ovunque...*».

— Il Festival è diviso in diverse sezioni?

«*Sì, in due sezioni: una riservata ai film per il mercato cinematografico e l'altra per i film destinati alla televisione. I premi, a disposizione della giuria, per la sezione cinematografica sono cinque: 1) miglior film; 2) migliore regia; 3) migliore attore; 4) migliore attrice; 5) miglior cortometraggio*».

— Niente dibattiti, tavole rotonde...

«*Al contrario, sono previsti convegni e seminari ai quali prendono parte illustri personalità impegnate a livello internazionale nel mondo del cinema. C'è anche uno spazio riservato all'industria degli audiovisivi perché si intende promuovere anche relazioni e scambi nel campo della produzione di video cassette*».

Lamberto Antonelli

Ecco Sonia Braga, la regina incontrastata delle telenovelas brasiliane

Ritorna Quark insieme con Piero Angela

IL MONDO DEI LUPI

NEL BOSCO TRA CERBIATTI E PUZZOLE

Piero Angela presenta «L'uomo e la terra» nella nuova serie di «Quark»

«L'uomo e la terra» è un programma del grande documentarista spagnolo Felix Rodriguez De La Fuente che sarà presentato dal «Mondo di quark», la serie a cura di Piero Angela, a partire da giovedì 18 ottobre, alle ore 14 su Raiuno.

La realizzazione è di Renata Mezzera. Queste le puntate.

Giovedì, 18 ottobre: il lupo.

Vedremo questo animale pieno di sorprese. Infatti i lupi cacciano in gruppo: non sono i soli in natura a farlo, ma questa caccia di gruppo è il risultato di un'organizzazione sociale molto particolare.

Venerdì 19: clan familiare.

Anche questo documentario parla del lupo. Con Rodriguez De La Fuente vedremo la loro vita, gli amori, i cuccioli, le lotte e li seguiremo nelle loro battute di caccia.

Lunedì 22: prigionieri del bosco.

Delle immense foreste e boschi della penisola iberica, sono rimaste delle «oasi» dove vivono rifugiati gli ultimi animali che scorrazzano per tutto il paese. Questi boschi sono il loro rifugio ma anche la loro prigione.

La puzzola è uno dei carnivori più aggressivi. Un animale poco conosciuto che presenta caratteristiche e comportamenti sorprendenti.

Mercoledì 24: il cerbiatto.

E' la storia di un cervo attraverso una serie di episodi. Vedremo l'attacco fallito di una lince, l'intervento della madre quando il cervo era piccolo per salvarlo dal lupo, l'adozione di un altro cerbiatto orfano, che diventa un inseparabile compagno di giochi.

Giovedì 25: le cicogne.

Questo elegante uccello, tra i più grandi che esistono, fa da pendolare salendo d'inverno in Europa e scendendo d'estate in Africa. Ma la cicogna nera, di cui si parla in questo documentario, è in via di estinzione.

Venerdì 26: il quercino.

Il quercino, un roditore che vive nei boschi della Spagna, è capace di stare in letargo sia d'inverno che d'estate ed è un boccone prelibato per molti predatori dai quali si difende grazie alle sue doti di agilità e alla sua intelligenza.

Reba McEntire è stata premiata a Nashville quale migliore cantante americana di musica country durante l'annuale cerimonia alla Grand Ole Opry House

Aveva 86 anni

E' MORTO NINO PICCINELLI AUTORE DI «TAPUM» (QUATTRO GIORNI SULL' ORTIGARA)

Il musicista, scrittore e giornalista Nino Piccinelli, autore di «Ta-pum», la più famosa canzone della guerra '15-'18, composta dopo l'assalto all'Ortigara, cui aveva partecipato come bombardiere, è morto a Roma dopo una lunga malattia.

Piccinelli era nato a Chiari, in provincia di Brescia, nel 1898, ma si considerava un «ragazzo del '99» essendo stato richiamato non ancora ventenne. Al fronte aveva fatto parte di quel gruppo di artisti che, anche su suggerimento di D'Annunzio, fra un'azione e l'altra, avevano dato vita alle cosiddette «scapigliature di trincea» che vide poi i superstiti molto uniti in sodalizi creativi a guerra finita.

Piccinelli, musicista fin da ragazzo, compose la sua celebre malinconica nenia, che sarebbe diventata popolare su tutti i fronti d'Europa (una specie di «Lili Marleen»).

Autore dei testi fu Carlo Salsa, il futuro commediografo, in seguito anche alto dirigente della società italiana autori ed editori. A guerra finita Piccinelli si diplomò al conservatorio di Milano diventando compositore e direttore d'orchestra, e scrivendo fino agli Anni 50 le colonne sonore di numerosi film. Fu anche giornalista. Scrisse vari libri e svolse per un ventennio la sua attività di critico musicale e televisivo al quotidiano romano «Momento sera». A Piccinelli si devono anche varie canzoni di successo degli Anni Venti e Trenta. Secondo una leggenda, aveva scritto «Creola», i cui diritti, diceva, aveva ceduto ad altri dopo una partita a poker perduta in una notte a Milano. Per molti anni collaborò alla radio con programmi musicali, sovente rievocando gli anni della trincea e della sua celebre canzone «Tapum».

Tre puntate su Raiuno per ricordare Alcide De Gasperi

1924: SORVEGLIATO

In occasione del trentennale della morte di Alcide De Gasperi, il «*Dipartimento Scuola Educazione*» ripropone, da oggi pomeriggio, alle 15.30 su Raiuno, il programma in tre puntate «*De Gasperi sorvegliato speciale*» a cura di Giuseppe Rossini con la sceneggiatura di Angelo D'Alessandro e la regia di Leonardo Cortese, che ricostruisce la vita dell'uomo politico dal 1924 al 1929.

Nella prima puntata, dopo una breve introduzione sul drammatico momento storico che attraversa l'Italia, si esamina, avvalendosi a volte di documenti inediti, di brevi ricostruzioni filmate e di un'intervista a Francesca De Gasperi.

Dalle elezioni dell'aprile 1924 il partito popolare era uscito decimato dal meccanismo elettorale fascista, comunque restava uno dei principali partiti di opposizione. Nel maggio dello stesso anno, dopo un mese di reggenza da parte di un direttorio, veniva eletto segretario del partito Alcide De Gasperi.

Da questo momento gli attacchi contro De Gasperi da parte del regime fascista si susseguirono tanto, che nel 1925 fu costretto a dare le dimissioni da segretario del partito Popolare, e più tardi, nel gennaio del 1926, a lasciare la direzione del periodico «*Il nuovo trentino*».

La seconda puntata prende l'avvio dai vari attentati a Mussolini e alla conseguente reazione del fascismo che alla fine del 1926 adottava tutta una serie di provvedimenti restrittivi delle libertà fondamentali. Anche De Gasperi subì le conseguenze di queste drastiche restrizioni tanto che fu prelevato da Borgo Valsugana, dove si era ritirato, e portato a Vicenza dove subì un lungo interrogatorio.

Dopo questa drammatica parentesi De Gasperi rimase un mese nascosto a Milano in casa di amici. Più tardi si trasferì a Roma. Per ordine espresso di Mussolini venne ricercato e l'11 marzo 1927 fu arrestato, insieme alla moglie, alla stazione di Firenze per tentato espatrio. Nella terza ed ultima puntata vengono ricostruiti episodi della persecuzione fascista ad Alcide De Gasperi.

Un film in quattro puntate per la tv sui Tuareg marocchini

PROGETTO ATLANTIDE

Colpi di scena e agenti segreti, suspense e intrighi internazionali, amore e morte: questi gli ingredienti di «Progetto Atlantide» un film per la tv in quattro puntate liberamente tratto dal romanzo «Le porte di ferro» di Terra.

Le prime due puntate andranno in onda domenica 28 ottobre, le altre due lunedì 29, alle 20.30 su Raiuno. I protagonisti sono Daniel Gelin, Marpessa Djian, Francesca De Sapio, Peter Berling, Giovanni Lombardo Radice, Mita Medici, Kristina Van Eyck, Michael Beattie, Paolo Bonacelli. Musiche di Luis Bacalov. Sceneggiatura di Lucio Mandarà. Regia di Gianni Serra.

Prima puntata: si sta organizzando a Roma una conferenza dei paesi sahariani per avviare il «Progetto Atlantide», un piano internazionale per la fertilizzazione di parte del Sahara.

Il giornalista Aldo Canali viene mandato in Marocco per scrivere una serie di articoli di lancio per la conferenza stessa, e incontra durante il viaggio l'americano Eddie Blackburn che si presenta come uno studioso dei problemi delle minoranze etniche, in Marocco per occuparsi del piccolo popolo Tuareg.

Durante una partita a poker Blackburn vince ad Aldo una grossa somma che subito dopo si offre di restituire a patto che il giornalista scriva per lui una serie di articoli in difesa dei Tuareg che sono minacciati di estinzione da una eventuale realizzazione del progetto Atlantide.

Aldo parte quindi per documentarsi su una tribù di Tuareg che vivono nell'interno del paese, oltre le montagne dell'Atlante; lo accompagna come interprete una giovane Tuareg, Tassali, che ha studiato in Francia e in Italia e della quale Aldo finisce per innamorarsi. Nell'accampamento dei Tuareg Aldo viene presentato al capo tribù, il vecchio Dag Sahani, e al suo giovane consigliere Mamoun, che lo accolgono amichevolmente.

Ma all'insaputa di Aldo, Mamoun nasconde nella sua tenda un misterioso bianco che sorveglia il giornalista. Il finale è naturalmente intricato e misterioso e non mancheranno naturalmente i colpi di scena intrecciati ad una dolce storia d'amore.